Anno 100 - Numero 175

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 5 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I criminali attentati dei neonazisti

Ma cosa vogliono?

Con feroce monotonia, anche quest'estate ha portato la ripresa degli attentati terroristici in Alto Adige. Due guardie di finanza, come l'anno scorso due carabinieri, sono cadute vittime d'una imboscata compiuta da delinquenti comuni: non altrimenti si possono qualificare gli autori di simili imprese. Neppure il fanatismo, già di per sé odioso, può giustificare questi omicidi a sangue freddo, che offendono il sentimento umano, comune a tutti, al di là di ogni spirito di parte.

Ripetere ancora una volta la nostra esecrazione è certamente necessario; ma si deve superare l'impeto dello sdegno morale per porsi la domanda politica fondamentale: che cosa vogliono dunque i terroristi? Sul piano immediato, di volta in volta, le loro azioni avvengono sempre quando sembra profilarsi una sia pur minima possibilità di soluzione della questione dell'Alto Adige. E lo scopo, purtroppo, viene regolarmente raggiunto, come dimostra il fatto che la vertenza continua a trascinarsi di anno in anno, pur essendo stata definita nella quasi totalità dei punti controversi. Per quanto la manovra sia troppo scoperta, tuttavia è indubbio che riesce a intorbidare quel clima di serenità che invece occorrerebbe per discutere e concludere una buona volta.

A parte l'aspetto tattico, che cosa si propongono i terroristi come obbiettivo strategico? Quale sistemazione hanno in mente per l'Alto Adige? Al punto in cui sono giunte le cose, appare evidente che per essi non si tratta più di ottenere maggiori concessioni dal governo italiano. Non li accontenterebbe neppure la più ampia autonomia alla provincia di Bolzano, appunto perché la loro mèta si colloca ormai al di fuori dell'assetto istituzionale della nostra Repubblica. Sarebbe pericoloso nutrire illusioni in proposito: quando Roma avrà fatto tutta la sua parte (quanto prima, tanto meglio), non per questo i terroristi si sentiranno soddisfatti e smetteranno le loro imprese criminose.

E' vano cercar di ragionare con questa gente, tentare di dimostrar loro una così patente e incontrovertibile verità: che in nessun altro paese del mondo civile una minoranza nazionale è così libera e rispettata come lo sono i sudtirolesi nell'Alto Adige. La grande maggioranza della popolazione lo sa bene e perciò non appoggia i terroristi, tant'è vero che costoro sono rimasti un pugno di isolati, incapaci di suscitare il più remoto inizio di insurrezione popolare. La massa dei sudtirolesi, i suoi stessi dirigenti responsabili, condannano il terrorismo, che non può approdare ad alcun risultato vantaggioso, anzi danneggia profondamente la economia e la vita tutta dell'Alto Adige.

Ma gli estremisti, per loro stessa natura, si curano assai poco degli interessi reali del popolo per cui sostengono di battersi. Per essi l'Alto Adige è un terreno sperimentale, la zona delle grandi manovre del neonazismo e del pangermanesimo. Com'è ormai risaputo, e Francesco Rosso ha acutamente analizzato su queste colonne, la centrale del terrorismo non ha sede nell'Alto Adige, ma bisogna cercarla tra Innsbruck e Monaco di Baviera. I sudtirolesi sono gli esecutori, ma le menti che ispirano e dirigono sono tedesche e austriache. In particolare, emergono per virulenza i tedeschi profughi della regione dei Sudeti, rifugiatisi in gran parte nella Baviera, terra ospitale e congeniale quant'altre mai al fanatismo nazionalistico.

Il problema, quindi, si dilata molto al di là dell'Alto Adige e della stessa Italia. Diviene secondario domandarsi che cosa vogliono localmente i terroristi, se hanno in mente un Tirolo tutto intero, a sud e a nord delle Alpi, indipendente, o altre simili fantasticherie. Il loro vero scopo è di tradurre ancora una volta in pratica i deliri del recente nazismo e dell'antico nazionalismo pangermanico, cercando, per cominciare, di intaccare l'anello della catena ritenuto più debole: precisamente, l'Italia. Se dovessero ottenere il successo nell'Alto Adige, verrebbe poi la volta dei territori dei Sudeti, della Polonia e di altro ancora.

Ecco perché il fenomeno del terrorismo in provincia di Bolzano deve preoccupare i governi tedeschi, di Vienna e di Bonn, ai quali per primi incombe l'obbligo di dissociarsi pubblicamente e senza equivoci dai rigurgiti d'un passato abominevole, che la coscienza umana ha condannato senza appello. Le note diplomatiche inviate dal nostro governo a quelli dell'Austria e della Germania Occidentale, per il favoreggiamento indiretto ai terroristi, vogliono richiamare Paesi amici ad un elementare dovere, che è pure un loro preciso interesse. Non si dica poi, dovesse mai accadere il peggio, che non si voleva, non si sapeva, non si credeva: l'esperienza è stata già fatta una volta e sappiamo tutti com'è finita.

Ferdinando Vegas

Alla Camera convocata in riunione straordinaria

Mancini afferma: «Per anni l'arbitrio non la legge ha governato Agrigento»

Il ministro dei Lavori Pubblici ha definito «gravi, allarmanti, mostruosi» i fatti che hanno portato al disastro del 19 luglio: si sono avuti disordini e abusi senza precedenti - Due inchieste: una di carattere tecnico sulla frana, l'altra sulle speculazioni edilizie e sulle responsabilità comunali - I liberali chiedono un'indagine parlamentare - Tutti i gruppi prendono atto che si sono stanziati 20 miliardi per far risorgere la città e che si requisiscono in questi giorni duecento alloggi vuoti per gli sfollati

Commemorati i due finanzieri uccisi in Alto Adige

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

La disastrosa frana di Agrigento, con i suoi scandalosi retroscena, ed i tragici attentati terroristici perpetrati in questi giorni in Alto Adige hanno impegnato stamane i deputati i quali, interrotte le ferie estive, sono tornati ad affollare per cinque ore l'aula di Montecitorio.

La seduta era stata convocata per prendere atto della presentazione del decreto con cui il governo ha stanziato in favore della città siciliana quindici miliardi di lire, oltre ai cinque miliardi a carico della Regione, e che il Parlamento deve convertire in legge entro sessanta giorni.

La situazione di Agrigento è stata illustrata dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini. Egli ha definito «*gravi, allarmanti, mostruosi*» i fatti che sono avvenuti ad Agrigento e che solo il disastro del 19 luglio è riuscito a far emergere in tutta la loro drammatica evidenza. «*Per anni, colà, ha regnato non la legge, ma l'arbitrio più incontrastato*», ha aggiunto il ministro.

L'on. Mancini ha informato la Camera che ad Agrigento la situazione è oggi la seguente: 7784 i sinistrati, 684 gli attendati, 1461 i ricoverati in edifici scolastici, gli alloggi requisiti sono 98 e 95 quelli in corso di requisizione mentre continuano gli accertamenti per reperire altri alloggi da requisire, i ragazzi ricoverati nei consultori dell'Onmi e in colonie sono 252.

«*E' un quadro indubbiamente grave* — ha osservato il ministro — *la popolazione di quella sfortunata città vive giorni di pesante disagio e ciò deve determinare, con il sentimento della più viva solidarietà, un alto e serio impegno da parte di tutti per alleviare tante sofferenze ed insieme una ferma decisione di individuare rapidamente e sotto il controllo dell'opinione pubblica le cause del dramma*».

Gli obiettivi che il governo si prefigge di raggiungere con la sua azione e con il decreto-legge presentato al Parlamento sono, principalmente, due: la costruzione di alloggi a totale carico dello Stato, con le relative opere di urbanizzazione (la Regione costruirà, per parte sua, 550 alloggi) e l'individuazione delle cause del movimento franoso e dei provvedimenti necessari per evitare il ripetersi di simili sciagure. Saranno costruiti quindi interi quartieri «*senza improvvisazioni e demagogia*» ed ogni sforzo sarà fatto — ha assicurato il ministro — per ristabilire ad Agrigento condizioni normali di vita.

Due sono le Commissioni di inchiesta nominate dal ministero dei Lavori Pubblici: la prima avrà carattere tecnico, l'altra dovrà invece chiarire «fino in fondo» gli aspetti edilizi e speculativi e le conseguenti responsabilità. Di essa sono stati chiamati a far parte due alti funzionari del ministero, i professori Martuscelli e Valle, altri eminenti tecnici, quali i professori Guarino e Astengo, e il vice-prefetto di Paola che, insieme al maggiore dei carabinieri Barbagallo, svolse a suo tempo, per incarico della Regione, una inchiesta i cui gravissimi risultati — ha osservato l'on. Mancini — non furono mai trasmessi al governo mentre un procedimento giudiziario promosso contro il sindaco e gli assessori di Agrigento si concluse, in istruttoria, con una sentenza di assoluzione. La Commissione dovrà concludere il proprio lavoro entro il 30 settembre e solo dopo aver conosciuto i risultati degli accertamenti compiuti il governo potrà pronunciarsi su ulteriori iniziative e disporre nuovi mezzi di indagine.

Nel corso del dibattito seguito alle dichiarazioni del ministro, gli esponenti dei vari gruppi hanno tutti condiviso la necessità di accertare e perseguire severamente ogni responsabilità. I comunisti hanno rinunciato per il momento a chiedere la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta. Alicata ha infatti annunciato che il suo gruppo attenderà fino alla ripresa dei lavori parlamentari per giudicare quanto nel frattempo sarà stato fatto dal governo e se la maggioranza «*saprà fare il suo dovere*». Una proposta di inchiesta parlamentare è stata, invece, preannunciata dall'on. Cottone, a nome del gruppo liberale.

«*Vile attentato*» e «*feroce assassinio*»: così si è espresso il presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, rievocando la uccisione di Salvatore Cabitta e di Giuseppe D'Ignoti, da parte dei terroristi, a San Martino di Casies. L'assemblea, in piedi, ha ascoltato con commossa partecipazione le nobili e ferme parole pronunciate dal suo presidente per commemorare il sacrificio dei due giovani finanzieri. «*L'orrore per l'abiezione morale e civile degli assassini, lo sdegno per la fredda premeditazione dei loro mandanti che si nascondono oltre confine, e infine il disgusto per l'omertà e la debolezza di chi potrebbe fornire utili indicazioni per l'arresto dei criminali, devono confermare il proposito* — ha detto l'on. Bucciarelli Ducci — *di non prolungare la soluzione di una questione che mette in pericolo le relazioni di buon vicinato tra due nazioni*». Egli ha aggiunto che la fondata convinzione che gli atti terroristici, sempre più sistematici e crudeli, siano tappe di un disegno politico ben preciso, può pregiudicare «*le sane vie della ragionevole discussione e della pacificazione*».

Il ministro per i rapporti col Parlamento, on. Scaglia, ed il sottosegretario all'Interno, on. Gaspari, hanno espresso il profondo apprezzamento del governo per la solenne commemorazione ed hanno confermato che il governo risponderà alle mozioni, alle interpellanze e alle interrogazioni presentate dai vari gruppi alla ripresa dei lavori parlamentari. L'on. Gaspari ha tuttavia anticipato le notizie in possesso finora del governo e le misure adottate. A proposito del tragico agguato in cui caddero i due finanzieri, egli ha detto che sul luogo furono rinvenuti bossoli di proiettili di marca tedesca, identici a quelli usati in altri attentati. Ha inoltre annunciato che, in seguito alle due esplosioni avvenute ieri a Bolzano e a Cernedo, un vasto rastrellamento era in corso nella Val Pusteria, con l'impiego anche di elicotteri. Ha quindi ricordato le note di protesta presentate proprio ieri ai governi austriaco e tedesco dai nostri ambasciatori a Vienna e a Bonn ed ha osservato che, grazie ai sistemi di sicurezza adottati fin dal 1961 e rafforzati dal giugno dell'anno scorso con reparti dell'esercito, sono stati prevenuti o sventati numerosi attentati.

g. fr.



Il ministro Mancini ieri a Montecitorio per il dibattito su Agrigento (Tel. A.P.)

VEDERE A PAGINA 5

«Sotto le tende di Agrigento a colloquio con gli sfollati», un servizio del nostro inviato Igor Man.

L'intervista dei terroristi e le esplosioni a Bolzano

Positive reazioni di Vienna e Bonn alla nota di protesta dell'Italia

Il governo austriaco segnala alla magistratura l'intervista televisiva (in Baviera) di Burger, che esaltava l'assassinio e il terrorismo, per un eventuale procedimento penale - Il ministero degli Esteri tedesco assicura piena «comprensione» per il punto di vista italiano - Ma sarà davvero la volta buona? - Smentito un incontro segreto fra Moro e Klaus

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 agosto.

Il ministero dell'Interno ha dato oggi istruzioni alla polizia federale di Salisburgo — come informa fonte autorizzata — perché richiami l'attenzione della locale procura di Stato sulle dichiarazioni che il terrorista austriaco Norbert Burger ha fatto venerdì scorso in una intervista alla tv germanica (dove annunciava fra l'altro come prossimo un nuovo attentato in Alto Adige). Ha inoltre invitato la polizia a segnalare immediatamente i risultati dell'inchiesta giudiziaria che verrà istruita sul caso.

Questa va considerata come una prima, positiva, risposta all'energico passo di protesta italiano compiuto per tramite del nostro ambasciatore Enrico Martino. Su istruzioni della Farnesina il diplomatico si è recato ieri sera dal ministro plenipotenziario Kirschlager che sostituisce il titolare del dicastero Esteri Toncic-Sorinj assente per ferie, facendogli notare che il governo italiano rimane vivamente perplesso di fronte all'atteggiamento di tolleranza che si dimostra in questo paese per noti delinquenti che si permettono di fare pubblico atto di incitamento al terrorismo e ad ogni crimine, con evidente apologia di reato (tale è infatti il succo dell'intervista di Burger). L'ambasciatore Martino ha anche richiamato l'attenzione sul fatto che Burger ha avuto il cinismo di annunciare apertamente nuovi prossimi attentati in Alto Adige quattro giorni dopo che erano stati uccisi i due finanzieri di San Martino di Casies.

Il plenipotenziario austriaco ha preso atto della nota italiana senza commenti. Le istruzioni date oggi dal ministero alla polizia di avviare una inchiesta su Burger stanno tuttavia a dimostrare che anche a Vienna — benché si sia attesa la protesta italiana prima di intervenire — non intende lasciare impunito il reato di apologia di reato, né tollerare oltre le aperte sfide alla legge e al codice penale che Burger in una maniera o nell'altra lancia quasi quotidianamente.

La direzione federale della Volkspartei austriaca ha fatto sapere oggi, tramite il Bollettino del Servizio stampa, che nessun incontro segreto fra Klaus e Moro è previsto per i prossimi giorni. Le voci in tale senso raccolte da alcuni quotidiani austriaci, che dichiarano di averle attinte in ambienti italiani bene informati, sono destituite di ogni fondamento.

Nel bollettino della Volkspartei è detto: «Il Cancelliere Klaus visiterà nei prossimi giorni alcuni paesi confinanti per trascorrervi in vera pace le sue ferie, compiere qualche escursione in montagna e visitare alcuni monumenti. Se nel corso di questi viaggi dovessero avere luogo incontri con uomini di Stato stranieri, la pubblica opinione in Austria verrà subito informata. Non si prevedono in ogni caso né incontri segreti né trattative segrete». Questa frase sibillina permette di pensare che «segretamente» i due capi di governo d'Italia e d'Austria non hanno intenzione d'incontrarsi, ma non escluso del tutto che possano incontrarsi su un piano di amicizia di partito anche in luogo pubblico.

Bruno Tedeschi

Le dichiarizioni a Bonn del portavoe degli Esteri

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 agosto.

L'ambasciatore d'Italia a Bonn, Luciolli ha presentato al ministero degli Esteri tedesco la nota di indignata protesta del goveno Moro. Qui a Bonn si è appeso che il documento costituisce un completo riepilogo del punto di vista italiano in relazione alla trasmissione da partedi stazioni televisive tedesche di interviste con individui quali Burger e Kienesberger e manifesta l'aspettativa che i governo tedesco, tenendo pesente l'atteggiamento amichevole e comprensivo che il governo di Roma ha sempre tenuto per i problemi tedeschi, faccia ogni possibile sforzo perché manifestazioni del genere non abbiano a ripetersi.

L'ambasciatore Luciolli ha richiamato l'attenzione sul fatto che l'ultima intervista può essere indirettamente considerata una apologia di reato. Da parte del ministerodegli Esteri tedesco, è stata dimostrata piena comprensioneper il punto di vista italiano ed è stato assicurato che il ministero farà tutto il possibile perché trasmissioni del genere siano in futuro evitate.

Nel corso della sua odierna conferenza stampa il portavoce del ministero degli Esteri federale ha dichiarato che «trasmissioni televisive come quella di venerdì scorso nella rubrica "Monitor" possono soltanto danneggiare le relazioni italo-tedesche». Egli ha ricordato lo statuto delle stazioni radio e televisive regionali tedesche che sono indipendenti e sottratte ad ogni influenza diretta del governo federale.

t. s.

Roma attende una vera prova di buona volontà

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 agosto.

Le reazioni di Bonn e di Vienna alla protesta del nostro governo sono rassicuranti. Ma occorre tenere presente che la trasmissione dell'intervista a Burger e Kienesberger conferma l'esistenza di una situazione sulla quale l'Italia aveva ripetutamente richiamato in passato l'attenzione della Germania Federale.

E' una situazione pericolosa: nella Germania Occidentale, e in particolare in Baviera, vengono tollerati ed incoraggiati gruppi di neonazisti che apertamente proclamano di avere nel loro programma una serie di attentati in Italia. Il governo italiano dispone di informazioni complete su questa organizzazione. Si sa che si tratta di tre bande composte da elementi perfettamente addestrati, in massima parte cittadini tedeschi, di cui sono noti i nomi e i collegamenti politici. Si conoscono anche le fonti di finanziamento, a Monaco, di queste bande di terroristi, si sa che alcuni industriali bavaresi provvedono alle loro esigenze.

Sono tutte cose già comunicate, nello scorso inverno con ricchezza di dettagli, dall'Italia al governo di Bonn. Si deve supporre che l'Italia aveva anche messo in guardia, alcune settimane or sono, le autorità federali contro il pericolo di attentati ispirati ed eseguiti dai neonazisti tedeschi. Il governo di Bonn afferma di non disporre di prove sufficienti per provvedere, ma di assicurare costantemente una attenta vigilanza: si deve constatare che, in Baviera, i risultati di tanta vigilanza non sono confortanti.

E' quindi facile prevedere che, ora, il governo italiano insisterà su questo punto preciso: sull'esistenza in Baviera di un'organizzazione neonazista violentemente ostile all'Italia contro cui non risulta siano stati presi provvedimenti efficaci. E' interesse italiano che l'attività dei neonazisti bavaresi non porti al risultato che essi si propongono: quello di impedire, cioè, un accordo tra l'Italia e l'Austria per l'Alto Adige.

Anche se tutte le fonti ufficiose non si pronunciano in proposito, si ha la sensazione molto netta che, prima degli attentati, si poteva prevedere l'accordo per i primi di ottobre. Si aveva ragione di credere che una conferenza conclusiva fosse ormai divenuta possibile. Gli episodi degli ultimi giorni e le voci infondate che circolano possono rendere le cose più complesse. Tra le voci infondate vi è quella, oggi ufficialmente smentita, di un incontro «segreto» tra Moro e il cancelliere austriaco Klaus.

m. t.

La Casa Bianca approva il piano dei laburisti

L'America è decisa a difendere la sterlina

Secondo l'autorevole «Financial Times», Washington teme la svalutazione che «non gioverebbe all'Inghilterra e potrebbe nuocere a tutta l'economia mondiale» - Completo appoggio alle drastiche misure di Wilson: se fallissero, «il salvataggio della sterlina sarebbe impossibile»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 agosto.

Dopo un'altra giornata di oscillazioni, la sterlina è ridiscesa, nel cambio col dollaro, sotto quota 2,79. E' una perdita, rispetto a ieri, di poche frazioni di cent, ma offre nuova prova dell'incertezza e prudenza che ancora ispirano la condotta degli operatori, inglesi e stranieri. E' un nervosismo comprensibile. La poderosa deflazione lanciata dal governo non ha ancora cominciato a fare sentire i suoi effetti: e l'ostilità dei conservatori, dei liberali e della sinistra laburista potrebbe anche ritardare l'approvazione parlamentare del progetto di legge per il blocco dei prezzi e dei redditi. L'inevitabile recessione gioverà certamente alla bilancia dei pagamenti; ma — ci si chiede — basteranno tali sacrifici a ricreare fiducia nella sterlina e, se vi riusciranno, quanto tempo dovrà poi passare prima che Wilson possa riaccingersi al risanamento e rinnovamento dell'intera economia?

Le voci di svalutazione, diffusesi ieri dopo l'annuncio di un incontro fra Wilson e i massimi banchieri britannici, rivelano quale sia elettrica l'atmosfera. Eppure, una svalutazione in questo momento è pressoché impensabile. Per molti motivi, ma due in particolare. Anzitutto, i laburisti stanno ancora varando un'operazione deflazionistica, concepita appunto per evitare un deprezzamento della propria moneta: sarebbe assurdo se svalutassero prima di conoscerne l'esito. La possibilità di mutamenti nel valore della sterlina s'affaccerà, incalzante, qualora, fra due o tre mesi, le statistiche economico-finanziarie di Londra riacutizzassero la sfiducia internazionale. L'altro motivo consiste nella ferma intenzione americana di continuare ad assistere la sterlina «*sempreché, nei prossimi mesi, il programma inglese non cessi d'essere credibile*».

Quest'ultime parole appaiono oggi in una corrispondenza da Washington del *Financial Times*. Il corrispondente elenca con chiarezza i «*quattro punti fondamentali*» dell'attuale atteggiamento americano verso le difficoltà britanniche:

1) «*L'Amministrazione degli Stati Uniti è tuttora contraria a una svalutazione della sterlina. A suo giudizio, una svalutazione, in questa fase, non gioverebbe all'economia inglese e potrebbe nuocere all'intero sistema economico. Secondo il ministro del Tesoro Henry Fowler, sarebbe come accendere un sigaro in un deposito di benzina. Potrebbe andar bene ma è sciocco rischiare*».

2) «*Gli Stati Uniti e il cosiddetto* Club di Basilea, *esclusa la Francia, continueranno pertanto a difendere la sterlina dalla speculazione*».

3) «*Le recenti misure inglesi sono considerate a Washington come una necessità assoluta: e dovevano essere prese, indipendentemente dalla condotta della sterlina. Ma, se il governo non potrà o non vorrà attuarle con la massima risolutezza, le conseguenze sulla fiducia potrebbero essere tanto disastrose da rendere impossibile un salvataggio della sterlina*».

4) «*In ogni caso, il rapporto oro-dollaro potrebbe sopravvivere a una ragionevole misura di svalutazione della sterlina, anche perché — pensano gli americani — se tale misura fosse veramente modesta, non sarebbe probabilmente imitata dalle altre principali valute. Quindi, se Londra decidesse in futuro di modificare leggermente il tasso di cambio per agevolare le proprie esportazioni, Washington non frapporrebbe ostacoli*».

I presidenti o direttori delle diciotto maggiori banche britanniche — ospiti iersera di Wilson, in Downing Street, a una «cena di lavoro» — sembrano aver approvato, anche se con molte riserve, i propositi governativi. Sia pure a denti stretti, hanno promesso in questi giorni al *premier* la loro collaborazione anche la Confederazione dei sindacati e la Confindustria. Non sono certo consensi entusiastici: e l'impegno degli imprenditori è «sperimentale», per due mesi, con il rinnovo condizionato a un reale arresto non solo dei prezzi ma anche di tutti i salari. Il governo deve agire celermente, prima che svanisca questa fragile riserva di fiducia e buona volontà. Deve inoltre agire perché non pochi industriali, ansiosi di non perdere preziosi operai, già concedono «sotto banco» più pingui buste-paga.

Ma, per poter vietare d'autorità ogni aumento di prezzo e di reddito, il ministero Wilson deve ottenere l'approvazione del Parlamento al suo controverso disegno di legge. La battaglia si sta rivelando più furibonda del previsto: i lavori in sede di commissione procedono lentamente: iersera, in una votazione ai Comuni, 22 deputati della sinistra laburista si sono astenuti. Il governo spera che il progetto diventi legge entro il 12 agosto, inizio della vacanza parlamentare, ma potrebbero esservi due o tre giorni di ritardo. E, in settembre, se Wilson vorrà valersi dei poteri eccezionali su prezzi e salari, dovrà chiedere conferma del decreto ai Comuni entro 28 giorni.

Mario Ciriello

Pechino accusa gli scienziati dell'Urss di «servile amicizia» verso i colleghi americani

Pechino, 4 agosto.

«*Ecco un altro esempio dell'abiezione dei revisionisti sovietici davanti all'imperialismo americano*» scrive oggi l'agenzia *Nuova Cina* raccontando ciò che è avvenuto durante il nono congresso internazionale di microbiologia, svoltosi a Mosca in luglio.

I rappresentanti sovietici — afferma l'agenzia — «*si sono vergognosamente scusati*» presso i loro colleghi americani per le dichiarazioni fatte dal ministro della Sanità sovietico Petrovsky il quale aveva accusato le truppe americane di condurre una guerra biologica nel Vietnam ed aveva condannato i bombardamenti da parte degli Stati Uniti sul Vietnam del Nord. Poiché gli americani hanno protestato per queste dichiarazioni — prosegue *Nuova Cina* — il comitato organizzatore internazionale del congresso e il comitato organizzatore sovietico si sono affrettati ad esprimere il loro rincrescimento ai delegati americani. «*Servilmente*» il comitato sovietico ha spiegato che aveva invitato Petrovsky a prendere la parola ma che non aveva potuto controllare le sue dichiarazioni.

Nuova Cina accusa inoltre i giornali sovietici di aver soppresso nel resoconto del congresso le dichiarazioni anti-americane pronunciate da Petrovsky, per timore di offendere «*gli amici statunitensi dei revisionisti sovietici*». (Ansa)

CRONACA CITTADINA

Le novità che ci attendono al ritorno dalle ferie

«Rivoluzione» nei trasporti

Soppresse tre linee tranviarie (7, 18, 21) e due automobilistiche (M e 51 sbarrato) Modificati i percorsi di altri sei tram e quattro pullman - Due nuovi autobus - Vietata alle auto, tranne che di sera e di notte, tutta via Garibaldi - Eliminati i tram dalle vie: San Francesco d'Assisi, Milano, Lagrange, Carlo Alberto, e da P. Nuova - Le piste riservate

I provvedimenti fissati per il 26 e il 28 agosto

LINEE SOPPRESSE: 7, 18, 21 tranviarie; M e 51 sbarrato, automobilistiche.

LINEE NUOVE: 50 e 61, automobilistiche. *L'autobus 50* collegherà la Falchera a Borgata Cenisia. Tracciato: corsi Vercelli, Emilia, Giulio Cesare; vie Milano, San Francesco d'Assisi, Cernaia; corsi Vinzaglio e Vittorio, via Fréjus, e Racconigi angolo c. Peschiera. *L'autobus 61* collegherà Madonna del Pilone a barriera di Nizza. Tracciato: corso Casale, p. Vittorio, vie Principe Amedeo, Lagrange, Nizza fino a p. Carducci (ritorno per le vie Nizza, Berthollet, Goito, C. Alberto, M. Vittoria).

LINEE MODIFICATE: tram 3, 5, 6, 8, 15, 22; autobus A, F, H, P.

Linea 3: da Lesna (attuale capolinea del 5) per via Monginevro sino a corso Racconigi e sul percorso consueto sino a p. Statuto. Deviata poi per vie Garibaldi e XX Settembre, corso XI Febbraio, v. Bologna, c. Palermo sino al capolinea attuale del 18.

Linea 5: da p. Robilant (attuale capolinea del 3) per c. Racconigi, v. Monginevro sul percorso ordinario sino a corso Vittorio angolo via XX Settembre. Poi per via XX Settembre e P. Micca (ritorno per le vie XX Settembre, Bertola, Arsenale), Po, p. Vittorio; di qui percorso attuale fino a Sassi.

Linea 6: normale percorso da Barriera di Francia a via Garibaldi angolo via XX Settembre. Di qui, per le vie XX Settembre, Bertola, Arsenale, S. Secondo, Assietta (ritorno per le vie Sacchi e XX Settembre).

Linea 8: instradata da via Bologna angolo XI Febbraio, per c. XI Febbraio, via XX Settembre e viceversa.

Linea 15: da Monterosa deviata per c. G. Cesare, piazza della Repubblica, c. Regina e per le vie XX Settembre, Bertola, Arsenale, S. Secondo (ritorno v. Sacchi e XX Settembre), cavalcavia di c. Sommeiller, via Nizza (ritorno per le vie Genova, M. Cristina, Valperga Caluso) sino a p. Bengasi.

Linea 22: spostamento del capolinea in piazza Toselli (attuale capolinea del 3).

Linea A: percorso immutato da p. Castello a c. Trapani; poi per c. Trapani, v. Monginevro, c. Brunelleschi, v. Fornaca.

Linea F: viene sdoppiata nelle linee 57 e 58. Linea 57: da Bertolla Barca (uno sbarrato raggiungerà p. Sofia) sull'attuale tracciato sino a c. Palermo ang. via Bologna. Poi per i corsi Palermo, R. Parco, Regina e le vie XX Settembre e Bertola sino in p. Solferino. Ritorno per le vie S. Teresa e XX Settembre.

Linea 58: dall'attuale capolinea dell'A sul percorso attuale sino a via Tripoli; deviata poi per i corsi Racconigi e Lione, v. Caboto, c. Duca degli Abruzzi, Vinzaglio e Matteotti, v. XX Settembre sino a p. S. Giovanni (ritorno per le vie XX Settembre, Bertola, Arsenale).

Linea H: prolungata da c. Sella angolo via Cardinale Maurizio per c. Sella e v. Casalborgone (ritorno dalle vie Montemagno, Moncalvo, viale della Regina).

Linea P: deviata da via Monfalcone per i corsi Siracusa e Sebastopoli, le vie Reni e Arbe; c. Siracusa via San Paolo, piazza Robilant, corso Racconigi.

VIE RISERVATE AI TRAM: via Garibaldi da p. Statuto a via P. Palatina (ore 8-13; 14-20) da via P. Palatina in p. Castello (tutto il giorno).

VIE SENZA TRAM: San Francesco d'Assisi, Milano, Principe Amedeo, Lagrange e Accademia delle Scienze, Carlo Alberto, Pricocca, piazza Carlo Felice, c. Vittorio (tra via XX Settembre e il Po), corso Casale (tra Madonna del Pilone e Gran Madre) v. Nizza (tra v. Valperga e c. Vittorio), Giardino Reale e viale 1° Maggio, c. Palermo (tra corso Regio Parco e via Bologna), corso Vercelli (tra c. Emilia e v. Desana).

PISTE RISERVATE: in via S. Tommaso (da v. Bertola a v. S. Teresa), tutta via Arsenale, via Bertola (da v. Roma a v. Micca), c. Matteotti (da c. Umberto a via XX Settembre), via Berthollet (tra v. Nizza e v. Goito).

Quando i torinesi torneranno dalle ferie, troveranno grosse novità: tra il 26 e il 28 agosto entra in vigore la seconda delle quattro fasi di attuazione della riforma dei trasporti urbani. Nella tabella diamo un quadro dei provvedimenti. L'ing. Paschetto, direttore dell'Atm commenta: *«Il piano acquista fisionomia precisa; con questa seconda fase, inoltre, spariscono parecchi degli inconvenienti lamentati nella prima (21 giugno)».* Ecco le caratteristiche della prossima «rivoluzione».

Tram soppressi. — Il servizio svolto dal 7 sarà coperto dall'1 e dal 15; quello del 18 per la parte nord dal 3 e per la parte sud, che ha scarso traffico, dal nuovo autobus 61 e dal C.

Linee modificate. — Il nuovo percorso del 3 realizza il collegamento Borgo S. Paolo-Barriera di Milano. Con la linea 15, in questo periodo provvisoriamente limitata in via Assietta, si costituisce la dorsale Nord—Sud-est della rete, attuando il collegamento corso G. Cesare - Lingotto (piazza Bengasi) ora soltanto parzialmente assicurato dal 18 che sparisce.

In senso Nord-Sud si svolge il 65 per cento del traffico dell'intera rete. *«La dorsale rappresentata dal 15* — osserva l'ing. Paschetto — *è l'equivalente di quella formata dalla linea 10 sulla direttrice Nord—Sud-ovest».*

La linea 5 mantiene la caratteristica di trasversale Est-Ovest, ma con un percorso più centrale. Collegherà Vanchiglia con il cuore della città, e raccoglierà parte dei viaggiatori del 3.

Nuovi autobus. — Hanno l'ufficio di saldare le periferie tra loro e con il centro. Il 50 assicurerà il collegamento tra la Falchera e le borgate Cenisia e S. Paolo; per il ramo est sostituisce parzialmente il tram 12 (soppresso il 21 giugno), per il tratto centrale segue il percorso abbandonato dal 18 (vie Cernaia e Milano). Il 61 metterà in comunicazione Madonna del Pilone con Barriera di Nizza, sostituendo il 21 e assorbendo parte dell'utenza del 18.

Provvedimenti di viabilità. — La circolazione dovrebbe risultare più fluida, soprattutto per l'eliminazione dei tram da nodi importanti, come Porta Nuova, dove transitano oggi il 5 e il 6; da arterie d'intenso passaggio, come le vie Lagrange, S. Francesco d'Assisi, Milano, Carlo Alberto; e da strettoie obbligate, come quella dei portici della Prefettura. Quanto a via Garibaldi, la cui chiusura al traffico privato ha suscitato le note polemiche, sarà percorribile dalle auto solo di sera e di notte (oltre a un'ora in pieno giorno); ma l'afflusso del pubblico alla via dovrebbe essere garantito dall'ampliamento della zona disco.

I mutuati si augurano che i medici accettino l'accordo firmato a Roma

Ma i sanitari sono scontenti e lasciano intravedere anche la possibilità che l'assemblea di sabato decida nuove agitazioni - Speriamo che prevalga il buonsenso

Contrariamente a quanto speravano i mutuati, che da quattro mesi sono costretti a pagare di tasca propria prestazioni mediche per le quali hanno già subito le ritenute di legge sugli stipendi e sui salari, la situazione dell'assistenza non è ancora tornata alla normalità. Malgrado l'accordo romano, malgrado l'invito del ministro.

«Non ci sono novità — dice il dott. Silvani che regge il Sindacato mutualisti — *in attesa del Consiglio nazionale degli Ordini convocato a Roma e dell'Assemblea straordinaria dell'Ordine di Torino indetta per domani sera alla Camera di Commercio. Ma già fin d'ora si vanno identificando le proteste dei medici mutualisti nella nostra città come a Milano, Piacenza, Reggio Emilia e altrove. Queste proteste non mancheranno di avere un'eco importante nelle prossime assemblee».*

Alcuni degli esponenti del Comitato Ordine-Sindacati, che ha diretto l'agitazione iniziatasi il 4 aprile, sono in ferie. Gli altri, riuniti ieri notte in via Viotti, hanno esaminato i termini dell'accordo che dovrebbe riportare la pace nell'agitato mare dell'assistenza mutualistica.

Ci hanno detto: *«Le nostre richieste principali riguardavano l'intollerabile pressione del fisco e ponevano precise rivendicazioni per la previdenza e la pensione: l'accordo non vi fa cenno. Quanto alle rivendicazioni economiche ci troviamo addirittura davanti a una riduzione degli emolumenti. L'aumento del 5 per cento viene infatti annullato da una "normativa" che peggiora la situazione da cui eravamo stati indotti a sostenere la lunga lotta. Ci sembra che esistano le premesse per rifiutare l'accordo così com'è stato stilato; accordo che forse può rappresentare un miglioramento in quelle zone del paese che rispetto ai sistemi di Torino (ai pensionati guardia medica notturna e festiva) erano ancora in arretrato. Non certo per noi».*

Ieri i telefoni dell'Ordine e dei Sindacati sono stati occupati di continuo; i medici dicevano: *«I sistemi a notula, misto, a quota capitaria si equivalgono, non c'è una lira di vantaggio, tra l'uno e l'altro».* Oppure: *«L'accordo tenta di dividere il nostro fronte; è stato stipulato apposta in piena estate per evitare le reazioni. Respingiamolo».* *«Non siamo ancora al punto di dover chiedere l'elemosina; portare il compenso per le visite da 400 a 515 lire in ambulatorio e da 980 a 1030 a domicilio è uno schiaffo morale per tutti noi. Tanto più che ci verrà contestato il numero delle prestazioni che faremo».* Ancora: *«La possibilità di prescrivere più di una medicina, e parecchie dosi della stessa medicina in una volta sola diminuirà automaticamente il numero delle visite, per cui il compenso diventerà irrisorio».*

E così via: proteste e vivaci lamentele. Il presidente dell'Ordine, dott. Rigattieri, partecipando oggi al Consiglio nazionale degli Ordini, se ne farà eco, dirà che i medici torinesi non gradiscono le decisioni romane. Quanti altri colleghi lo affiancheranno? A Palermo e in altre province del Centro-Sud l'assistenza diretta è stata subito ripresa; non ancora a Torino, a Milano, Bologna, Napoli, Catania, Trieste, Venezia, Firenze, città in cui si attendono le decisioni delle assemblee provinciali.

Nel frattempo i mutuati continuano a pagare, a sottostare al disagio di correre alle sedi territoriali dell'Inam per presentare domanda di rimborso, ad attendere l'assegno di risarcimento. Molti, se proprio non ne hanno urgente necessità, rinunciano alle cure.

I medici lo sanno. Parecchi si rendono conto che tutto il peso dell'agitazione ricade su chi non ha colpa di nulla, ma non per questo sono disposti a recedere dalla loro posizione. L'assemblea di domani sera è chiamata a decidere. I mutuati si augurano di cuore che i medici accettino l'accordo, anche se non soddisfacente. Che lo accettino magari subordinando il «sì» all'impegno per un altro accordo integrativo e locale, sul piano sia economico sia normativo. Ma che l'assistenza diretta sia ripristinata immediatamente, in considerazione del grave danno che un milione e mezzo di persone con diritto per legge alla mutua hanno sopportato in questi quattro mesi, senza avere la minima responsabilità nei confronti della classe medica.

Tolleranza per il «disco» nel periodo delle vacanze

Un invito del Sindaco professor Grosso ai vigili urbani

Siamo nel periodo delle «grandi vacanze». La città è vuota ed i posteggi del centro sono quasi deserti. Parecchi lettori si sono rivolti a «La Stampa»: *«Durante le ferie non è un controsenso il disco orario?».* Alcuni osservano: *«I parcheggi offrono da oltre una settimana spazi vuoti, anche nelle ore di punta. Sabato la situazione migliorerà ancora con la partenza di altri trecentomila torinesi».* Un lettore scrive: *«La zona disco è stata istituita per impedire che le macchine stazionino ore ed ore nello stesso punto e favorire una rotazione. Ma se i posteggi non sono totalmente occupati la limitazione della sosta non è necessaria».*

Abbiamo interpellato le Autorità comunali. In base alle norme che regolano la materia il Sindaco non può ordinare la sospensione del disco orario. Ha però dato disposizioni ai vigili perché *«esercitino la sorveglianza con buon senso».*

Esposte le bandiere a lutto per la morte di René Schick

Gli uffici pubblici di Torino hanno esposto ieri la bandiera abbrunata per partecipare al lutto del Nicaragua, dove è morto per infarto il presidente René Schick. L'esposizione della bandiera rientra nelle consuetudini che regolano i rapporti tra gli Stati. Il «lutto nazionale» viene ogni volta ordinato dal Governo con un fonogramma a tutte le Prefetture.

Espropriato il terreno per un ponte sulla Dora

In corso Potenza - L'inizio dei lavori fra sette giorni

Il Comune ha chiuso ieri la vertenza in corso con il proprietario dei terreni sulle sponde della Dora dove sorgerà il nuovo ponte di corso Potenza. Nell'impossibilità di raggiungere un accordo per la cessione delle aree è stato proposto l'esproprio per pubblica utilità. Il Prefetto ha firmato il decreto ed il Comune lo ha trasmesso all'interessato.

La costruzione dell'opera s'inizierà nella prossima settimana. Il ponte, in cemento armato pre-compresso, sarà lungo 56 metri, ed avrà quattro corsie larghe metri 10,50 ciascuna più due marciapiedi di metri 4. Costerà 280 milioni. La ditta appaltatrice si è impegnata a consegnare l'opera entro un anno dall'inizio dei lavori.

Con il ponte di corso Potenza prosegue la realizzazione del programma della «grande viabilità interna» per il rapido attraversamento di Torino, predisposto dall'assessore ai lavori pubblici ing. Porcellana. Un'altra tappa del «piano» è costituita dal cavalcavia che sorgerà in via Guido Reni sulla Torino-Modane.

Uno sport diffuso o una crudeltà?

Si accendono le polemiche sull'apertura della caccia

I cacciatori protestano per la data dell'11 settembre: «Non potremo sparare un colpo alla selvaggina migratoria» - Altri insorgono: «Perché uccidere?» - Qualcuno propone: «Aumentate le tasse sulle licenze»

Polemiche per l'apertura della caccia. I cacciatori protestano perché è stata chiesta dai presidenti dei Comitati provinciali piemontesi la data unica dell'11 settembre. *«In questo modo* — scrive un lettore — *da noi non si sparerà nemmeno un colpo alla selvaggina migratoria. L'11 settembre quaglie e tortore nate in Piemonte saranno tutte partite e si troveranno nell'Italia meridionale, a disposizione di quei cacciatori che si sono già sfogati in primavera a decimare la stessa selvaggina in arrivo in Italia per nidificare».*

Altri lettori protestano contro la caccia: *«Perché uccidere, in nome di uno sport crudele, esseri che partecipano con noi del meraviglioso miracolo del creato?».* Una lettrice suggerisce: *«Si aumentano le tasse sugli elettrodomestici e sull'acqua potabile. Perché non aumentare invece quelle sulle licenze di caccia e sui porti d'arma? Se, come pubblica "La Stampa", i cacciatori sono 40 mila a Torino e un milione in Italia, il fisco ne avrebbe un enorme vantaggio. E i poveri animali forse anche».*

Secondo un periodico specializzato, la selvaggina, in Italia, si è rarefatta dovunque: *«Ma esistono ancora i paradisi dei cacciatori: le riserve. Sono oltre duemila, per un milione e mezzo di ettari, 15 mila metri quadri per ogni cacciatore. Unica difficoltà: gli italiani sono abituati a considerare la selvaggina proprietà di nessuno e non vogliono pagare per uccidere una lepre o un fagiano».*

Anche perché abbattere un capo in riserva costa molto di più che comperarlo in negozio: fagiani, lepri e starne si pagano da 5 a 7 mila lire a capo nell'Italia settentrionale, un po' meno nell'Italia meridionale. In più, mille lire al giorno di concessione governativa. Anche per cacciare in riserva ci vuole la marca da bollo.

Caffè, bibite, aperitivi Per ora nessun aumento

Si spera che la Camera diminuisca gli aggravi fiscali

Il prezzo del caffè espresso, delle bibite e degli aperitivi per ora non sarà aumentato. «Attendiamo di conoscere quale esito avrà alla Camera la proposta di ripristinare la tassa sul vino e di alleggerire l'aggravio fiscale per i pubblici esercizi», ha dichiarato il vice presidente dell'Associazione esercizi pubblici cav. Cotto. Gli aumenti erano stati minacciati alla fine di luglio perché «le spese causate dai nuovi tributi approvati dal Senato sommati alle supercontribuzioni ed alle imposte per le insegne, e il suolo pubblico, hanno ridotto i guadagni al minimo».

Secondo le richieste il prezzo della tazzina di caffè dovrebbe salire a 90-100 lire, per le bibite a 140-170, per gli aperitivi a 150-170.

Per vent'anni lo credettero un funzionario modello

La condanna del segretario di Pecetto che ha sottratto sei milioni all'Eca

Al magistrato confessa che si trattenne i denari e li consegnò in parte ad una donna di Moncalieri, dalla quale sarebbe stato ricattato - Ma questa nega - La sentenza: due anni di carcere

Altro processo: otto mesi per direttissima al «bruto del cinema»

In tribunale: il segretario di Pecetto, a destra, e il giovane processato per tentata violenza - Luigina Violino

L'ex segretario comunale di Pecetto, Federico Beraudo, 40 anni, è stato condannato ieri a 2 anni e 10 giorni di reclusione, con 20 mila lire di multa, per peculato continuato e falso; il p.m. aveva chiesto 3 anni e 4 mesi. Il Tribunale (pres. Fazio, p.m. Sciaraffa, canc. Santostefano) ha concesso al Beraudo, incensurato, le attenuanti generiche e la seminfermità mentale.

L'ex funzionario non può fruire del condono perché i suoi reati si sono protratti fino ai primi mesi del 1966. Dovrà anche rifondere i danni, circa 6 milioni, all'Eca di Pecetto, nella persona del suo presidente cav. Giuseppe Arduino, assistito dall'avv. Tortonese. L'imputato era difeso dall'avv. Accatino.

Il Beraudo, sposato e con tre figli, ha ricoperto la carica di segretario comunale di Pecetto per 20 anni. E' nativo di Murello (Cuneo), ma si considera pecettese anche perché il padre lo precedette nello stesso incarico per quasi mezzo secolo. Sino allo scoppio dello «scandalo» fu considerato un funzionario modello, scrupoloso e capace, benvoluto da tutti.

Nel 1962, uscendo dal Municipio, è colto da malore. Il medico accerta un'emorragia cerebrale. Il segretario si cura e dopo due settimane riprende servizio. Tuttavia appare cambiato. Sembra distratto, si stanca facilmente e le pratiche si accumulano sul suo tavolo.

Il sindaco, Giuseppe Galletti, scopre che c'è molto disordine nella sua amministrazione e, lo scorso anno, chiede alla prefettura la sostituzione del Beraudo. Alla fine di marzo il funzionario è destinato al consorzio Givoletto-La Cassa-San Gillio. Al suo posto è destinato il rag. Pasquale Castagna, 45 anni, già segretario a Piossasco. Al momento dello scambio delle consegne la rivelazione: «Mancano 5 milioni e 900 mila lire — dice Beraudo al collega —; informa tu la prefettura, io non ne ho il coraggio».

L'inchiesta stabilisce che gli ammanchi, per 5 milioni e 927 mila lire, si sono verificati dal gennaio 1964 al 31 marzo 1966 ai danni della casa di riposo Gonella. Per due anni, dalle 400 mila lire che ogni mese doveva versare alla Tesoreria di Chieri, il segretario si era trattenuto una somma a suo vantaggio.

Arrestato il 17 aprile, disse che una parte dei quattrini li aveva consegnati ad una donna di Moncalieri, Luigina Violino, dalla quale sarebbe stato quasi ricattato. «Le consegnavo — precisò — 20 mila lire ad ogni incontro». Il giudice istruttore fece sottoporre il Beraudo a perizia psichiatrica: il prof. Coda, d'accordo con il consulente di parte prof. Gamna, lo dichiarò seminfermo di mente.

Ieri, interrogato dal dott. Fazio, il Beraudo ha detto: «Speravo di coprire gli ammanchi. L'ultima appropriazione fu del gennaio 1966».

Il sindaco Galletti ha dichiarato: «Si assentava spesso dall'ufficio, negli ultimi tempi, ma non v'era sentore di ammanchi. Tuttavia, fin dall'estate 1965, feci presente in prefettura che gli amministratori dell'Eca si lamentavano perché non riuscivano ad ottenere il rendiconto».

La Violino, che si è presentata con un foulard nero a rose stampate attorno alla testa ed un vistoso paio di occhiali scuri, ha ripetuto di non aver mai spillato quattrini al Beraudo.

* *

In tribunale, accanto all'ex segretario comunale di Pecetto processato per peculato, sedeva ieri, sul banco degli imputati, il muratore Francesco Ferlito, 21 anni, via Antonio Cecchi 70. Il Ferlito è stato giudicato per «direttissima» perché, nel pomeriggio di domenica, al cinema Adua, tentò di commettere atti immorali su una bambina di 7 anni, Carmela G.

La bimba, verso le 16, era andata al cinema con il padre, un fratellino di 4 anni ed un altro di 9 anni. Nell'intervallo tutti e tre i bambini vollero andare al gabinetto e il papà, naturalmente, si occupò del più piccolo. Non perse d'occhio, tuttavia, gli altri due e si accorse subito che Carmela tardava. La chiamò più volte e, alla fine, spalancò la porta con una spallata.

«Vidi — ha detto ieri ai giudici — la mia bambina e quell'individuo che, al mio apparire, mi colpì al volto tentando di fuggire. Gli afferrai un cazzotto alla tempia, ma non riuscii a trattenerlo. Fu trovato poco dopo nascosto in un altro gabinetto».

Carmela ha precisato: «Quell'uomo entrò dopo di me e mi strappò il vestitino. Mi diede anche un pugno nella pancia, ma non mi fece molto male».

Il Ferlito, difeso d'ufficio dall'avv. Accatino, ha negato tutto: «Sono entrato nel gabinetto per sbaglio, senza accorgermi che c'era la bambina. Non ho fatto nulla». Il p. m. ha chiesto 1 anno e 6 mesi. Il Tribunale ha condannato il Ferlito a 8 mesi con la condizionale.

In arresto altri tre ricettatori per la rapina dei 50 milioni

Alle Nuove otto persone: lo Zicchitella (che respinge ogni accusa), i complici e i favoreggiatori

Tutti i ricettatori che hanno avuto tra le mani i gioielli rapinati all'orefice Capello sono stati arrestati. Due erano già stati fermati nei giorni scorsi: sono il commerciante di elettrodomestici Franco Garrone, 28 anni, nella cui villa a Pecetto è stata trovata parte della refurtiva, e l'antiquario Salvatore Torretta, corso Sebastopoli 204, che ne acquistò per due milioni. Il loro fermo è stato tramutato in arresto. Un terzo ricettatore, Elaio Astegiano, 32 anni, era stato fermato, poi rilasciato. Ieri è stato arrestato su mandato di cattura del magistrato inquirente, dott. Sciaraffa.

Il magistrato ha anche ordinato l'arresto di altre due persone, sotto l'accusa di ricettazione: Emilio Romano, 53 anni, via Madonna delle Rose 50, e Giampiero Valloggia, 47 anni, via della Fossata 54, che si inserirono nel traffico dei gioielli rubati. L'ordine di cattura è stato eseguito ieri dalla Squadra Mobile.

Uno dei cinque arrestati, il Garrone, accusa esplicitamente Martino Zicchitella: «E' stato lui a portarmi i gioielli rubati all'orefice Capello». Ma lo Zicchitella, in carcere, nega. Ha ammesso la rapina alla Banca di Toscana, ma dice di non sapere nulla dei gioielli. Ieri il dott. Sciaraffa era impegnato in un processo, non ha potuto interrogarlo. Lo farà probabilmente oggi. Interrogherà pure i complici del giovane, Diego Liuzzo, 21 anni, e Osvaldo Audisio, 27 anni, che pure si trovano in arresto alle Nuove.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27,2
MINIMA	+ 19,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 24,5; pressione 736; umidità 60%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità con possibili piogge. Temperatura a Caselle: massima + 25,4; minima + 17,4; media + 21,4.

Scherza coi bimbi di un amico, piange e si uccide gettandosi dalla finestra

A 55 anni, viveva solo come un eremita nel Canavese - Ricoverato alla clinica oftalmica, vede il compagno di camera circondato dall'affetto dei familiari: «Tu hai moglie e figli, uno scopo nella vita» - Poi scavalca il davanzale

Dramma della solitudine: un contadino di Castellamonte, che si era ridotto a vivere come un eremita in una catapecchia, è stato ricoverato all'ospedale e qui ha riacquistato il senso della vita familiare e la nostalgia degli affetti. Si è ucciso gettandosi dalla finestra, dopo aver giocato coi bimbi di un amico e avergli detto: «Tu hai moglie e figli, uno scopo nella vita». Si chiamava Pietro Camerio, 55 anni. Aveva interrotto ogni rapporto con i fratelli e la sorella sposata e si era ritirato in una bicocca cadente, in un vallone deserto della frazione S. Anna.

Non vedeva mai nessuno, lavorava il minimo indispensabile per ricavare qualche chilo di patate dalla terra, i pochi soldi di cui disponeva li sciupava in vino. Era diventato magro e allucinato, parlava da solo, non rispondeva ai saluti: «Una vita — dice chi lo conosceva — peggio che primitiva». Qualche giorno fa, camminando nei boschi, si è ferito con un ramo ad un occhio, che si è infiammato e ha cominciato a dargli fastidio. Il medico lo ha mandato alla clinica oftalmica di via Juvarra per curarsi; è stato messo in una camera a tre letti, con il pensionato Giovanni Socco, 64 anni, di Asti e l'operaio Giuseppe Merlino, 33 anni, corso Giulio Cesare 4.

Il Merlino è sposato e padre di due bimbi, che vengono spesso a trovarlo. Dapprima il Camerio si è rinchiuso in uno scontroso mutismo, poi a poco a poco si è sciolto, ha cominciato a confidarsi con i compagni di camera. Raccontano: «Sembrava rendersi conto solo qui, all'ospedale, che può esistere una vita normale, affetti, legami familiari». Diceva spesso: «Io sono solo, ho fatto sette anni di servizio militare e di guerra che mi hanno portato via la giovinezza, non mi sono sposato, non ho avuto bambini».

Qualche volta aggiungeva sottovoce: «Sono stanco di questa vita grama. Torno a casa di notte, non trovo nessuno. Mangio una scodella di carne, una qualche patata fredda. E' meglio farla finita». L'occhio era quasi guarito, fra qualche giorno sarebbe stato dimesso. L'altra sera è stato alle Molinette per gli esami conclusivi, nella sala d'aspetto ha visto coppie di coniugi, madri con bambini. «Quando è tornato — raccontano i suoi compagni — è scoppiato in un pianto dirotto, abbiamo dovuto consolarlo come un bimbo».

Ieri pomeriggio, la moglie del Merlino è venuta a trovarlo, con i due figli. Il Camerio ha giocato un po' con loro, scherzando, accarezzandoli timidamente sul capo. Poi, all'improvviso, si è incupito: «Tu — ha detto con le lacrime agli occhi — sei fortunato ad avere una famiglia». E' uscito di colpo e s'è rinchiuso nel gabinetto. Un istante dopo il postino Sebastiano Viola, 41 anni, via Villa 55, che parlava con la custode dello stabile di fronte, lo ha visto affacciarsi alla finestra, a dieci metri d'altezza.

«Ho capito quello che stava per fare — racconta — e ho distolto gli occhi, inorridito. Ho sentito solo un tonfo sinistro». Un medico è uscito di corsa dalla clinica, si è inginocchiato accanto al Camerio, poi si è rialzato lentamente, scuotendo il capo. Due infermieri lo hanno coperto con un lenzuolo.

Specchio dei tempi

Anche a Cogoleto lunedì 25 passò il ministro - Mille e una notte all'Inail - Li cerca a Roma? ma i santi sono in Paradiso - «Per un bacetto, per un innocente bacetto, non vada in collina»

Un lettore ci scrive:

«A complemento di quanto un lettore di Varazze scrive nello "Specchio dei tempi" di martedì scorso ritengo utile informare i lettori come qualsiasi cittadino avesse avuto occasione di sostare, in quella stessa giornata, presso la stazione di Cogoleto, avrebbe riportate le stesse impressioni.

«Lunedì 25, ore 7, delle grandi vetrate — ermeticamente chiuse — della sala di aspetto di 1ª classe trasparivano i lucidi e i colori più diversi — poltrone rosse, mobile indaco intenso, grande tavolo in mogano — di un mobilio tutto nuovo.

«Mercoledì 27 ore 10, vetrate aperte, scomparsa del mobilio sopra descritto... ricomparsa del solito mobilio robusto ed adeguato ai tempi andati.

«Gioco dei bussolotti o magia prestigiosa? Nulla di tutto questo, si trattava del solito grazioso prestito di un mobiliere di Cogoleto per un periodo di circa 4 ore, in occasione della visita del ministro Scalfaro. Visita avvenuta, prestito restituito.

«A Cogoleto però non ci sono stati soltanto i mobili volanti della sala di aspetto di 1ª classe, ma anche la nuova tinteggiatura della sala di attesa di 1ª classe e del grande salone di ingresso. Il tutto eseguito nella giornata di sabato 23 luglio da una squadra di operai rapidissimi. La tinteggiatura della sala di aspetto di 1ª classe è ovvia, perché ivi il ministro doveva sostare, ovvia quella dell'ingresso, perché ivi il ministro doveva transitare ed è altresì ovvio che tutto il resto fosse trascurato perché ivi il ministro non doveva né sostare né transitare.

«Chiudo questa informazione con il più fervido augurio che il ministro dei Trasporti visiti ancora una volta la stazione di Cogoleto ed abbia a sostare nella sala d'aspetto di 2ª classe e voglia transitare — non si sa mai — anche nei locali adiacenti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«L'altro giorno, a Firenze, ebbi occasione di visitare l'ufficio di un alto funzionario dell'Inail. Roba da... mille e una notte! Uscieri in livrea, mobili lussuosissimi (addirittura da "Louvre") quadri di autore alle pareti, ecc., ecc.

«Quel lusso, messo a confronto con... la miseria con cui vengono trattati certi nostri assistiti, francamente urta la mia sensibilità. Figurati un po' quando ieri m'è capitato sott'occhio il doloroso caso del povero minatore Angelo Balzarini, trovato rantolante nel centro di Brescia, colto da grave crisi per contratta "silicosi" in miniera (13 anni di duro lavoro) al quale viene corrisposta la misera pensione di 15 mila lire al mese!

«Tu, cosa ne pensi di certi stomachevoli squilibri? Lusso smodato negli uffici; miseria, fame, abbandono per i poveri lavoratori! Salve caro "Specchio", che a volte sai mettere il dito su certe piaghe di questi nostri... tempi».

Franco Romboli

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Mio padre, Comandante Luigi Ermanno Bonavia, dopo oltre trenta anni di navigazione su tutti i mari del mondo e dopo aver servito la patria in ben tre guerre sempre al comando d'unità in mare, è morto il 31 dicembre 1965, lasciando sola mia madre.

«A tutt'oggi, sono passati ben sette mesi, la mia mamma non ha ancora percepito un soldo di pensione, e per di più le è stata anche ritirata la tessera dell'assistenza, che verrà restituita con la pensione! Non è una vergogna? Lo Stato quando vuole i soldi manda perentorie ingiunzioni e se non si paga sono guai, quando li deve dare è un altro discorso!

«Ma il bello viene ora. Sollecitata la pratica, mi è stato detto che se volevo che andasse presto in porto avrei dovuto cercare un "santo" a Roma! Io santi non ne cerco. Voglio che ciò che mio padre si è guadagnato, a forza di colpi di mare sul muso, venga concesso. Se il ministro della Previdenza sociale leggerà questo mio scritto voglio sperare che farà Lui da santo! Ti ringrazio».

Ing. Nello Bonavia
Via A. Doria 21

Un lettore ci scrive:

«Lo sfogo di quella signorina che, con il suo ragazzo, non riesce a sostare indisturbata in automobile per le strade buie della collina, non mi ha neppure fatto sorridere. Immaturità d'anni, penso, e conseguentemente di cervello, l'avranno spinta a quella protesta forte del suo diritto di libera cittadina.

«Non contestando affatto i suoi diritti, che sono poi di tutti, mi riesce alquanto indigesto il convincermi che per *qualche innocente bacetto,* questa signorina sia costretta a scegliere, contro la sua volontà, le strade buie della nostra collina per non incorrere nei rigori della polizia. Basta avere occhi per vedere come, in qualsiasi traversa secondaria, le automobili sostino discrete ovattando fidanzati veri o presunti e le loro effusioni anche non troppo innocenti.

«La scelta delle strade della collina, per così poco non conviene, no. Montecatti, maniaci *et similia* ce ne sono sotto tutti i cieli. Il mondo è quello che viviamo e la poco esperta signorina non lo può cambiare. Ringrazi il cielo che non debba capitarle di peggio al di là del poter più recitare nemmeno il mea culpa.

«Con simpatia».

Piero Tantetti

Il lebbrosario nella giungla

Divisione Bilanci Fiat in memoria del cav. Eligio Crespi L. 35.000; E. A. G. 2000; Coniugi Rabbia si impegnano a mantenere per un anno un lebbroso nel centro di padre Mantovani presso Madras 12.000; Giorgio 5000; In onore di S. Gaetano 1000; Destefanis 1000; In ricordo di Giovanni De Regibus 5000; Invocando benedizioni per Carla e Lina 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - Linda 2000; Nonna Giuseppina in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia speciale - Rinaudo Maria 1500; Chiesa Pietro e Angela - Carano (No) 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Celestino 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Mariuccia 5000; N. N. 1000; Ida e Beppino 2000; E. e H. B. implorando grazia da Papa Giovanni XXIII 5000; Tramite Papa Giovanni XXIII ringrazio Gesù e sua Mamma della salute che mi danno 5000; Mandosio in memoria di mia sorella Maria 5000; Un pensionato 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - G. F. 1000.

Totale L. 110.500. Totale precedente L. 2.540.215. Totale generale L. 2.650.715.

Ha una gamba stritolata dai rulli della macchina

Un operaio mentre lavora

Un operaio di 55 anni, padre di sei figli, ha avuto una gamba spappolata da una macchina mentre lavorava in fabbrica. Si chiama Francesco Tamburello, corso Regina 91. L'episodio è avvenuto ieri alle 18,30 all'«Italfusti», strada Lanzo 233.

Il Tamburello sostituiva un collega malato nel lavaggio dei fusti di benzina. I recipienti, colmi di soda, vengono messi su rulli rotanti di gomma in modo che il movimento li deterga. Ad un tratto il meccanismo ha afferrato un lembo dei pantaloni dell'operaio; la gamba sinistra è stata trascinata sotto i rulli che l'hanno maciullata. Trasportato all'Astanteria Martini, il Tamburello ha dovuto subire l'amputazione dell'arto.

La moglie esce ogni notte disperato tenta di uccidersi

Un operaio ha tentato di uccidersi per dispiaceri familiari. Si chiama Agostino Cavagliè, 33 anni, via Villafranca 8 di Moncalieri. Da qualche tempo la moglie esce tutte le sere e rientra soltanto a notte alta. Non vuol dare giustificazioni e si rifiuta di cambiare vita. Ieri il Cavagliè disperato ha mandato il figlio di 11 anni a Perosa Argentina dalla nonna, poi si è chiuso nell'alloggio e ha inghiottito un tubetto di sedativi. Nella notte i vicini l'hanno sentito lamentarsi, hanno sfondato la porta e l'hanno portato alle Molinette. Guarirà in una settimana.

ECHI D'UNA EUROPA CRUDELE

I figli dell'ideologia

Dopo avere finito di scrivere le sue memorie, la friulana Anita Galliussi, quasi a indicare i caratteri salienti d'una epoca ormai chiusa, durante la quale si trovò in mezzo ai grandi fatti del secolo, ha scelto un titolo appropriato: «I figli del partito». (Vallecchi, Firenze). La mia, pare volerci dire l'autrice fin dal frontespizio, non è stata soltanto una esperienza individuale, anche se l'ho sofferta duramente di persona. Vittime di rivoluzioni, di colpi di Stato fascisti, lei e tanti altri bambini europei, asiatici, africani, si trovarono a vivere nell'Urss, scelta come patria ideale, in attesa d'un ritorno in quella del sangue, spesso illusorio. Certi ragazzi arrivavano in Russia senza nome e ignorando la propria età. E' il caso delle graziose cinesi, compagne di collegio di Anita e di tanti altri.

La mamma di Anita, Mira, moglie di Sante Galliussi, operaio scappato all'estero per ragioni politiche, in un primo momento emigrò in Francia con un passaporto falso. Quando però il marito rientra clandestino in Italia e viene arrestato, per lei e la bambina comincia un lungo pellegrinaggio. «Laggiù» le dicono tutti a Parigi «sarai protetta, la tua bambina troverà un'educazione giusta». Giunta in Russia, la piccola Anita avrà un seguito d'impressioni eccitanti e gradevoli; poi, quando la mamma andrà a lavorare in una fabbrica di bambole, il Mopr (Organizzazione internazionale di soccorso ai rivoluzionari) la metterà in un collegio. E' a questo punto che la figlia di Santino diventa la figlia del partito o, meglio, dell'ideologia e che le impressioni gradevoli diminuiscono.

I figli di nessuno rappresentano un problema serio. I *besprisorniki* s'aggirano torvi e felici nelle città, vivono rubacchiando, s'esaltano, arrivano a commettere atti violenti. Ma non è solo perché è una *bes prisora*, cioè una senza custodia, che la bambina italiana viene inviata nell'Istituto di Vaskino: il partito ha bisogno di lei. Ai figli dei perseguitati politici di tutto il mondo si dà un'educazione particolare, in vista del rimpatrio. Saranno i quadri dei partiti comunisti dei vari paesi, e può dirsi che da questo momento si delinea la grande delusione. Ognuno deve spersonalizzarsi, cambiare addirittura nome e cognome.

I ricordi della patria d'origine diventano sempre più labili, mentre l'ideologia giganteggia e deforma le coscienze. Anita frequenta i figli dei capi di quella che dovrebbe essere la futura rivoluzione mondiale; ci sono i bambini di Togliatti, di Longo, di Anna Pauker, di Tito, di Dolores Ibarruri, di Ciu En-lai, di Carlos Prestes. Certi gruppi nazionali sono abbastanza omogenei e numerosi da poter conservare un'identità linguistica; Anita invece quasi dimentica l'italiano, e se si sforza di recuperarlo, è per corrispondere col babbo ora in carcere, poi al confino, infine di nuovo esule, però sul punto di rimpatriare e d'essere carcerato di nuovo.

Sante Galliussi da parte sua cerca disperatamente di mantenere un legame con la famiglia, specie attraverso la figlia. Non sa immaginare che sia diventata, in Urss, sua moglie Mira. E' un rivoluzionario fervido ma all'antica, mentre Anita ormai è permeata di leninismo-stalinismo. Dopo lo scioglimento del Comintern, le assegnano un posto accanto a Togliatti. Il capo dei comunisti italiani viene ritratto sullo sfondo d'una attività ambigua. Intanto è scoppiata la guerra; dopo le assurdità del patto Ribbentrop-Molotov, c'è stata l'aggressione tedesca. A Mosca si combatte, le due Galliussi sono trasferite a Kuibiscev, la capitale politica provvisoria. S'intravede l'immensa Russia invernale che Pasternak, nel «Dottor Zivago» rende con tanta intensità poetica. Poi, arrivano le grandi notizie, Mussolini è stato deposto, l'Italia ha firmato l'armistizio. Perché dobbiamo allearci alla monarchia? domanda la figlia del partito a Togliatti, e la risposta rivela la complessità d'un momento storico e il nuovo corso dei partiti comunisti dell'Europa occidentale. L'internazionalismo è finito, la stessa ideologia sembra svalutata. Comincia la crisi che s'accentuerà col rimpatrio e che si concluderà con l'uscita dal partito: eventi che, nel racconto di Anita Galliussi, s'intravedono appena, sottolineati, sia pure con asciuttezza, dalla prefazione d'Ignazio Silone che, a sua volta, ci dà un'autorevole testimonianza sulle condizioni dei bambini stranieri in Russia. Precipitatesi a Udine per abbracciare Santin, le due donne troveranno solo una lapide: è morto il 3 febbraio del 1943. I funerali, racconta un cugino, sebbene avvenuti cinque mesi prima del 25 luglio, sono stati una manifestazione politica che ha stupito per l'imponenza l'intiera città.

Bisogna mettersi al lavoro, correre a Roma dove però Togliatti assegna alla figlia del partito un'attività oscura, appartata. Per il momento, dice. Al figlio dell'ideologia sembra quasi che il padre spirituale lo voglia nascondere, quasi lo considerasse nato da una colpa. Altri giovani, che non conobbero l'esilio, che non hanno frequentato nessuna scuola di partito, figli della contraddittoria società italiana, paiono preferiti dai *leader*. E' la realtà che vince l'astrattezza. Difficile stabilire con quali sottintesi Togliatti, appena rimpatriato, abbia capito subito l'opportunità di lasciare prevalere sui giovani esuli usciti dagli istituti ideologici di Mosca, i giovani neocomunisti, figli, anch'essi, d'un tempo implacabile nelle compromissioni, molti dei quali avevano un'esperienza fascista. L'accusa di opportunismo è troppo facile. Direi che anzi la sorte di Anita Galliussi — uscita dal pci, ora milita in un gruppo marxista dissidente — sia esemplare. I figli dell'ideologia, finito l'esilio sovietico, si sono scontrati con la realtà constatando quali fatti complessi si siano dati nelle loro rispettive patrie durante l'involontaria assenza. Devono avere avuto l'impressione d'appartenere a un gruppo malmenato dalla storia, e che lo stesso trattamento tuttavia abbiano subito i loro coetanei rimasti in patria. Gli esuli hanno dovuto destalinizzarsi, e spesso l'hanno fatto prima del rapporto Kruscev. Gli altri — per quel che riguarda l'Italia, la maggioranza dei cittadini venuti al mondo quando ormai si consolidava la dittatura — hanno dovuto ristabilire legami rotti dalla violenza, e nello stesso tempo fare tesoro delle loro esperienze. Tutti insieme magari con uno svantaggioso ritardo, sono stati costretti a chiarire molti punti oscuri della propria personalità; ciò che diventava possibile con l'aiuto di quelle libertà risanatrici consolidatesi in Italia, dopo la fine d'una brutta guerra.

Arrigo Benedetti

L'ANTICO REGNO DEI WITTELSBACH, UN "LAND" A SE' DELLA GERMANIA

Un pugno di fanatici nazisti in Baviera alimenta la propaganda contro l'Italia

I loro capi agiscono liberamente, senza ostacoli da parte delle autorità regionali: tengono interviste, raccolgono fondi, giungono al punto di esaltare gli attentati - Parlano degli italiani come degli spietati aguzzini dei «fratelli germanici d'oltre Brennero» - E' tutto falso, e i primi a riconoscerlo sono gli altoatesini - Gli stessi bavaresi, come tutti i tedeschi, continuano a venire tranquillamente in Italia per le vacanze - Ma se fra tante migliaia di automobili di pacifici turisti si insinua un solo criminale, come trovare il carico nascosto di tritolo?

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 4 agosto.

Brutto primato quello detenuto da Monaco, con Hitler che ha fondato qui il nazismo in quella fatale birreria, il neonazismo che impera coi sudeti profughi dalla Boemia, le leghe per la difesa pangermanista in Alto Adige, il Bas che organizza delitti nefandi e attentati alla dinamite sulle montagne altoatesine. Giungendo in Baviera si ha la sgradevole sensazione di ripiombare indietro di 25 anni, perché le feste, le parate, i convegni di stile hitleriano, sempre conclusi da rombanti «heil», non si contano. «Heil» significa soltanto evviva, ma per noi ha risonanze lugubri, perché non possiamo dissociarlo dal fin troppo noto «heil Hitler», echeggiato per oltre vent'anni sull'Europa percossa dalla tragica follia isterica del dittatore razzista. Poi, ad un'indagine più pacata e senza prevenzioni, la Baviera si rivela per quello che è, la regione più singolare, e direi scombinata, dei vari Länder che compongono la Germania Federale.

Per chi arriva in automobile dall'Austria, ad una delle tante frontiere che ha in comune col Tirolo ed il Salisburghese, la Baviera costituisce già una sorpresa con quel cartellone giallo su cui, contornando la nera aquila tedesca, si legge la scritta: «Libero Stato di Baviera». I bavaresi sentono l'autonomia locale in misura quasi separatista perché, pur non rinnegando la loro origine tedesca, si sentono però tedeschi di estrazione diversa. «Non siamo alemanni, galli, teutoni — dicono con un celato orgoglio —. Noi discendiamo dalla tribù dei "bayuari", da cui è derivato Bayern, cioè Baviera». Sottigliezze che possono interessare gli storici, o gli etnologhi, direte, ma che hanno la loro importanza, sia pure decisamente negativa.

Quando ricorre un anniversario importante, o una festa regionalistica, accanto al Presidente del governo bavarese non c'è un esponente del governo federale di Bonn, ma il principe Alberto di Wittelsbach, l'ultimo rampollo dei re e duchi di Baviera, tuttora comodamente installato nel suo castello di Nymphenburg, alla periferia di Monaco, e in possesso di cospicue proprietà avite che gli assicurano laute rendite. Per i bavaresi, i Wittelsbach rimangono i legittimi sovrani della Baviera, in opposizione a Berlino fino al 1945, in opposizione a Bonn oggi. Per dire quanto siano gelosi della loro autonomia, e fieri di derivare direttamente dai «bayuari», basti un episodio. Fino a non molto tempo addietro, sulle porte delle case apparivano locandine con queste dizioni: «Si affittano camere; anche ai tedeschi».

Era una forma di razzismo tra fratelli, una gara per la primogenitura germanica condotta sul filo delle rivendicazioni storiche, di civiltà e cultura. Oggi, tutto ciò si è attenuato, ma non è totalmente scomparso. Dopo il 1946, quando calarono dalla Boemia i sudeti espulsi dalla Cecoslovacchia che temeva pericolosi ritorni irredentistici, i bavaresi si inquietarono per la massiccia invasione dei fratelli profughi. Erano anch'essi tedeschi, d'accordo, ma sempre estranei, ed erano in numero tale che potevano alterare la fisionomia etnica della regione. Senza ricorrere a decreti legge, ma con una solidarietà teutonica più che bavarese, vietarono i matrimoni misti. «I sudeti si sposino fra di loro, non macchiamo il sangue bavarese» fu la parola d'ordine cui tutti ubbidivano.

In seguito, molte cose sono cambiate; i sudeti, da poveri profughi, sono diventati la classe economica più forte della Baviera ed i matrimoni misti sono diventati la norma; inoltre, chi dà il tono alla vita politica della regione sono quel milione e mezzo di sudeti che si impongono agli otto milioni e mezzo di bavaresi perché, come tutte le minoranze, sono i più agguerriti e combattivi. In genere, non si può affermare che tutta la Baviera condivida le teorie neonaziste dei sudeti fanatici riuniti nel «Witikobund», ma per molti versi subisce la veemenza aggressiva di quei pochi turbolenti che, in nome della supremazia razzista pangermanica, vaneggiano il ritorno all'hitlerismo. Per molti aspetti, anche negli anni di maggior potere di Hitler, la Baviera fu la regione meno nazista della Germania, sempre per quella sua insopprimibile inclinazione all'autonomia, a considerarsi Stato sovrano sotto la paterna protezione dei Wittelsbach nonostante fossero diventati repubblicani fin dal 1918.

Tale inclinazione non garbava ad Hitler il quale, benché la Baviera gli piacesse sopra ogni altra regione tedesca, fino a creare la sua folle Versailles a Berchtesgaden ed il suo nido d'aquila sul ronchione di Kehlstein, la soffocò brutalmente accentrando ogni potere a Berlino. Tutto ciò, i bavaresi non l'hanno dimenticato, ed è comprensibile che guardino con sospetto gli epigoni dell'hitlerismo, cioè i sudeti del «Witikobund» ed i maneggioni del «Kulturwerk für Südtirol». Però, non fanno nulla per opporsi alla nefasta attività dei neonazisti, accettano supinamente, anche se controvoglia, le decisioni dei due massimi organi del razzismo pangermanico, disapprovano, ma assolvono i terroristi che in Alto Adige uccidono carabinieri e guardie di finanza.

La tambureggiante propaganda anti-italiana con cui le due organizzazioni neonaziste gli imbottiscono il cervello li trova sordi solo su un punto. Da anni quelle organizzazioni invitano i tedeschi, ma soprattutto i bavaresi, a non trascorrere le vacanze in Italia, il sistema più efficace, sostengono, per aiutare i fratelli tedeschi dell'Alto Adige oppressi dagli italiani. Basterebbe sostare qualche giorno alla frontiera del Brennero per rendersi conto, dal numero di automobili tedesche in transito, che tale propaganda non ottiene alcun effetto (l'affollamento può favorire l'ingresso di automobili pseudo-turistiche imbottite di tritolo). Per il resto, invece, i bavaresi subiscono. Se c'è una colletta organizzata dall'«Aiuto silenzioso per i fratelli d'oltre Brennero», essi rispondono generosamente; se la «Kulturwerk für Südtirol» chiede fondi per aprire scuole, biblioteche, edifici per radunanze in Alto Adige, non lesinano sulle cifre, che sono sempre cospicue. «Però, dicono, non guastateci il piacere di un mese al sole d'Italia».

Non si può affermare che i bavaresi, nella generalità, nutrano sentimenti anti-italiani, ma sono esposti all'attica propaganda del «Witikobund» sudeta e del «Kulturwerk für Südtirol» che ci indica come spietati aguzzini capaci di ogni nefandezza contro gli altoatesini. E' tutto falso, siamo d'accordo, ed i primi a riconoscerlo sono gli altoatesini stessi, ma noi facciamo poco o nulla per ribattere quel cumulo di falsità non soltanto per convincere i tedeschi, ma anche gli altri paesi europei. A parlare dell'Alto Adige sono sempre e soltanto i neonazisti, e lo fanno in termini spregevoli, fino a vantarsi pubblicamente, attraverso interviste a giornali ed apparsioni alla televisione di Monaco, degli assassini di carabinieri e guardie di finanza colpevoli di garantire l'ordine in una regione d'Italia che, fra tutte le altre, gode di eccezionali autonomie e facilitazioni.

Nell'intervista ad un giornale di Monaco dell'estrema destra nazista studentesca, un capo del Bas, l'organizzazione terroristica, alla domanda se i «mezzi più duri» previsti per l'agitazione in Alto Adige, contemplassero anche attentati a vite umane, egli rispose: «Si è rivelato necessario procedere con misure spietate contro i segugi e torturatori degli organi esecutivi italiani». Infatti hanno ucciso i finanzieri Cabitta e D'Ignoti. I bavaresi hanno condannato il delitto, continuano a trascorrere le vacanze in Italia; però non tralasciano di alimentare con le loro «offerte spontanee» l'attività criminosa dei terroristi. E la polizia bavarese, pur avendo tutti i mezzi per scoprire chi è il terrorista che ha promesso di uccidere carabinieri e guardie di finanza, promessa mantenuta puntualmente, non rivela alcuna fretta nelle indagini.

Francesco Rosso



Vacanze italiane per la famiglia reale d'Olanda



Il principe Bernardo, la regina Giuliana, la principessa Irene col marito Ugo di Borbone, la principessa ereditaria Beatrice ed il marito Klaus von Amsberg ieri nel giardino della loro villa a Porto Ercole (Tel. A. P.)

DOPO LE ESPLOSIONI DI MERCOLEDI' SERA

A Bolzano si teme la ripresa degli attentati

Ma la situazione è diversa dagli scorsi anni - Anche la popolazione di lingua tedesca, che prima giudicava le cariche di dinamite semplici «azioni dimostrative», ora condanna apertamente i terroristi - Il loro «leader», Silvio Magnago, aggiunge che questi autori di «crimini vili e banditeschi» vengono da oltre confine, forse dalla Germania

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 4 agosto.

Turisti tedeschi e austriaci affollano i caffè, le strade sono animate, i bimbi giocano nei giardini: sembra tutto normale, ma non lo è. C'è inquietudine. L'improvviso scoppiettare dello scappamento di un'auto fa trasalire in modo esagerato. La città sembra chiedersi quando i criminali neonazisti faranno esplodere altra dinamite e dove e quali saranno le conseguenze. La serie degli attentati è ripresa ieri: una bomba è scoppiata nel Palazzo di Giustizia di Bolzano, un'altra è esplosa sulla ferrovia del Brennero. Per un caso eccezionale non ci sono state vittime. Si ha paura che la serie continui.

Si intensifica la vigilanza. «*Non sappiamo dove quella gente vuole arrivare* — dice il questore Allitto —, *è una prova di braccio di ferro. E non basta essere soltanto forti per vincere, ma anche calmi*». E' calmo e sicuro; è soltanto stanco perché non dorme da troppi giorni: prima l'assassinio dei due finanzieri, poi gli attentati dinamitardi di ieri.

Questo assassinio e questi attentati sono avvenuti in un clima assai diverso da quello che i terroristi trovarono quassù nel 1961, l'anno della «guerra dei tralicci». Allora, gran parte della popolazione di lingua tedesca fu con i terroristi. «*Azioni dimostrative* — dissero —, *si tratta soltanto di tralicci. Non si uccide né si ferisce, niente sangue*». E anche quando ci fu un morto, i terroristi furono giustificati dalla popolazione di lingua tedesca: «*E' stato un caso, una disgrazia*».

Ora, invece, Silvius Magnago, capo della Volkspartei, ammette che gli autori degli attuali attentati sono criminali. «*Non è la popolazione* — dice — *che compie questi crimini vili, banditeschi. Sono pochi elementi che certamente non risiedono qui, vengono da oltre confine, probabilmente addirittura dalla Germania, poi fuggono*».

E ieri è accaduto un fatto nuovo: per la prima volta i funerali della vittima dei terroristi non si sono svolti a Bolzano. La popolazione di lingua tedesca di S. Candido ha voluto rendere l'ultimo saluto al finanziere Giuseppe D'Ignoti, ragazzo di ventitré anni. E alla sepoltura c'erano tutti i sindaci della Val Pusteria con la fascia tricolore. C'era anche la madre di D'Ignoti, una donna piccola con uno scialle nero, venuta dalla Calabria per assistere il figlio ferito, che le è morto tra le braccia. E quella donna cercava di capire perché il suo ragazzo le era stato assassinato, lo domandava singhiozzando al generale Turrini, comandante della Guardia di Finanza: «Perché lo hanno fatto se era sangue mio?». E attorno c'erano sindaci e valligiani di lingua tedesca, ed erano commossi, c'erano donne che piangevano.

Invece — tutti sanno — Norbert Burger di Innsbruck, uno dei capi del terrorismo, nei giorni scorsi è stato riconosciuto alle manifestazioni vicino a Salisburgo, applaudito e festeggiato da austriaci e tedeschi. E' probabile che fossero nazisti, altrimenti non si capisce perché avrebbero dovuto applaudire un capofila di quel terrorismo che spara alle spalle, al buio, e ha una via sicura per la fuga.

Non c'è niente di eroico nemmeno nel collocare bombe ad orologeria in qualche posto e poi andarsene senza rischio. Come ha fatto ieri il dinamitardo del Palazzo di Giustizia. E' entrato nell'edificio confuso tra la folla che continuamente va e viene, non gli è stato difficile buttare, non visto, dentro uno sgabuzzino l'ordigno (due chili di dinamite) nascosto in una borsa. Poi se ne è andato.

La polizia ritiene che la bomba invece che «a orologeria» fosse «ad acido» perché nel primo caso il tic-tac del meccanismo avrebbe potuto essere avvertito da chi passava nel corridoio. L'esplosione è avvenuta poco dopo che erano andate via le donne della pulizia. Negli uffici vicini c'erano il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paone, il giudice Pellegrini e il giudice Germano, che sono rimasti illesi.

Oggi muratori, falegnami, vetrai e idraulici stanno riparando il danno. Ci si chiede perché i terroristi hanno scelto il Palazzo di Giustizia. Ci sono più risposte. La sicurezza di farla franca nel continuo via-vai, l'importanza e il significato di questo palazzo. Ma la polizia considera anche un'altra ipotesi: qui, negli scorsi mesi, sono stati giudicati due attivisti del «Südtiroler»: sono stati assolti, ma l'accusa si è appellata. C'è infine un'ultima risposta. A pochi passi dal Palazzo di Giustizia il 3 luglio dello scorso anno (nella casa di Martin Koch, già condannato dalla Corte d'Assise di Milano) il terrorista austriaco Helmut Immervoll fu dilaniato da una esplosione mentre maneggiava esplosivo. Non è improbabile che con l'attentato di ieri si abbia voluto vendicare la morte che Immervoll si era cercato da solo.

Poco dopo l'esplosione al Palazzo di Giustizia, è avvenuta quella sulla ferrovia del Brennero, a 6 chilometri da Bolzano. E' accertato che in questo caso è stata usata una bomba a miccia corta, gettata da un'auto in corsa (in questo punto la strada passa vicino alle rotaie). Anche stavolta i terroristi hanno rischiato poco o nulla. Comunque, il loro ordigno è caduto sotto un ponte dalla luce sufficientemente ampia perché l'effetto della esplosione fosse in massima parte neutralizzato. C'è stata soltanto una pioggia di sassi sulla strada, ma in quell'istante non passavano auto.

Burger e Kienesberger hanno annunciato una nuova ondata di terrorismo. Ecco due attentati grazie al cielo senza vittime. Basta? E' quello che la gente si domanda oggi a Bolzano, dove si sussulta a ogni improvviso rumore.

Luciano Curino

Forse si era drogato lo «sparatore folle»

New York, 4 agosto.

Il giudice di Austin, Perry Dellana, ha rivelato oggi che compresse di «Dexedrine», un eccitante, sono state trovate nelle tasche di Charles Whitman, lo sparatore folle della Università del Texas, che ha ucciso 15 persone. Il giudice ha precisato di avere chiesto ai medici legali di controllare se nel sangue di Whitman vi siano o meno tracce di questo eccitante.

Nel corso di una conferenza stampa il dott. Chenar, che ha eseguito l'autopsia dello sparatore, ha dichiarato che il piccolo tumore trovato nel cervello di Whitman «*non poteva avere influenza sulla sua condotta psichica e non può avere provocato "reazioni esplosive"*». (Ansa)

Attore americano morto per abuso di stupefacenti

Hollywood, 4 agosto.

Un noto attore della tv americana è morto per abuso di stupefacenti: è il comico Lennie Bruce, di 39 anni, trovato cadavere ieri sera nel suo appartamento di Hollywood. La polizia ha dichiarato che il decesso è dovuto all'ingerimento di una dose eccessiva di sostanze tossiche, probabilmente eroina.

Lennie Bruce aveva acquistato notorietà a Hollywood lavorando soprattutto nei night clubs, oltre che per la tv e per il cinema. Il suo umorismo era brillante e molto audace. Purtroppo egli era conosciuto anche per dei precedenti giudiziari, sempre legati al traffico o all'abuso di stupefacenti. Nell'aprile scorso Bruce era stato condannato a un anno di carcere, con la condizionale per essere stato trovato in possesso di eroina. Tre anni fa, per gli stessi motivi, era stato espulso dall'Inghilterra.

Lettere al Direttore

Precisazione di A. Bocelli

Caro Direttore,

Nella mia nota su «gli ultimi racconti di Dino Buzzati», apparsa ne «La Stampa» di mercoledì (nelle «Cronache dei libri»), la caduta di alcune righe, dovuta evidentemente a ragioni d'impaginazione, ha alterato in qualche punto la linea, e il senso, del mio discorso.

Così, nel primo rigo dell'ultimo capoverso della terza colonna, la «corda» cui alludo non è, come ora parrebbe, quella che i racconti meno felici di Buzzati mostrano allo scoperto, bensì quella dei motivi più intimi, più lirici dello scrittore. E, nel finale, fra i racconti che cito come i migliori, non figura quello «Dolce notte», che del libro è, a mio avviso, la cosa più poetica.

Grazie dell'«errata corrige», e cordialissimi saluti dal suo

Arnaldo Bocelli

Roma, 3 agosto 1966.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Le città sommerse

Affascinanti e misteriose immagini nell'«Enciclopedia del mare» Finalmente il jazz sul video - Stasera una commedia di Vildrac

Questo inizio d'agosto seguita a procedere più che onorevolmente. Pare incredibile.

Ieri non c'era nessun pezzo d'eccezione, comunque la serata è risultata senza dubbio varia e piacevole. Taciamo di «Dakota», sciagurato fumettone western, taciamo di quello spettacolo folcloristico internazionale relegato fortunatamente in coda al «secondo». Ma i tre restanti programmi erano, per un verso o per l'altro, degni di attenzione: «Enciclopedia del mare», «Zoom» e «Incontro con il jazz».

* *

Della serietà dell'«Enciclopedia del mare» abbiamo già parlato; e della suggestione delle sue immagini, anche dei suoi limiti abbiamo fatto cenno: un'ampiezza forse eccessiva (tredici puntate) e qua e là un ricorso insistito a certi particolari tecnici interessanti solo per un pubblico specializzato. Ma nell'insieme il lungometraggio di Vailati è notevole; e importante perché riteniamo che sia il primo tentativo, in assoluto, di illustrare cinematograficamente, in modo completo, le meraviglie e i misteri del mondo sottomarino. Ieri era la volta dell'archeologia «sub»: un capitolo di un fascino enorme che si avvaleva di inquadrature fantastiche di città sommerse, di relitti di navi, di agglomerati di anfore semisepolte dalle alghe. La parte visiva era integrata da un commento efficace, esplicativo (un po' invadente invece, a tratti, l'accompagnamento musicale).

Annotiamo: era il terzo documentario della settimana, dopo «Dentro l'America» e «Gli italiani e i musei», e come i predecessori era un buon esempio di come si possa fare un documentario piuttosto ricco di materiale e impegnato senza cadere nella pedanteria e perciò senza strappare sbadigli interminabili agli spettatori. I quali, asfissiati per anni e anni da quei micidiali cortometraggi che erano il flagello del cinema e tediati poi da certi conformistici mattoni televisivi all'insegna del «va tutto bene, tutti sono contenti», soltanto adesso cominciano a guardare ai documentari come a trasmissioni anche divertenti.

* *

«Zoom» si sta facendo le ossa. Adagio, con qualche pausa e incertezza. Ma l'intelaiatura c'è e i risultati positivi non dovrebbero mancare. Ieri due discorsi, uno sull'umorismo giornalistico e uno sulla crisi della lirica, ci sono parsi ben impostati, adatti ad essere colti dalla massa. La questione, non facile, è qui: affrontare temi culturali e attirare tutti, gradevolmente.

«Incontri col jazz»: questa benevolenza della tv verso il jazz è lodevole, ma dev'essere costante e non capricciosa e occasionale.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con una commedia in tre atti di Charles Vildrac, «Il litigio», rappresentata per la prima volta nel 1930: com'è nella tradizione delle opere di Vildrac, si tratta di una storia semplicissima, quasi banale, ma rivelatrice di stati d'animo e sentimenti profondi. Interpreti principali Salvo Randone ed Ernesto Calindri.

Il secondo canale offrirà un telefilm poliziesco della serie Hitchcock (che nonostante gli alti e bassi seguita ad avere un suo pubblico affezionato) e un concerto operistico interamente dedicato alle pagine più popolari di Mascagni.

* *

Dentro l'America, l'ottimo documentario di Furio Colombo che ha debuttato lunedì scorso, sarà sospeso sino al 15 agosto. Lunedì prossimo infatti andrà in onda alle 21 sul canale nazionale la seconda parte della commedia musicale *Il giorno della tartaruga* di Garinei e Giovannini con Delia Scala e Renato Rascel (la prima parte verrà trasmessa domenica sera).

Il secondo film del ciclo di Gary Cooper sarà un'altra pellicola d'avventure: *Il generale morì all'alba* (martedì, canale nazionale), pellicola girata nel 1938 da Lewis Milestone e ambientata in una Cina in preda alla guerra civile. Accanto a Cooper rivedremo Madeleine Carrol. **u. bz.**

L'impresario del Cantagiro annuncia il Canteuropa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

(f. s.) La canzone italiana si appresta a varcare i confini con i suoi interpreti più popolari. Ezio Radaelli, l'organizzatore del Cantagiro, ha illustrato oggi in una conferenza stampa la prima edizione del «Canteuropa» che prenderà il via il 27 agosto da Venezia.

Comporranno il cast dei cantanti nomi popolari come Domenico Modugno, Gigliola Cinquetti, Rita Pavone, Bobby Solo, Little Tony, Michele, Mariolino Barberis.

Le tappe previste sono: Innsbruck, Monaco di Baviera, Zurigo, Ginevra, Bruxelles, Essen, Amsterdam, Wolsburg, Ludwigshafen, Wiesbaden, Montecarlo, Barcellona, Nizza.

La commedia di Moravia aprirà la stagione torinese

«Il mondo è quello che è» debutterà a Venezia, al Festival della prosa, con lo Stabile di Torino - Protagonista Franco Parenti, nel personaggio di un filosofo

Gli spettatori dello Stabile di Torino, nella prossima stagione, sentiranno parlare a teatro di neopositivismo logico e del «Tractatus» di Wittgenstein. Non si tratta di un corso di filosofia impartito dal palcoscenico, ma dell'ambiente da cui prende lo spunto la nuova commedia di Alberto Moravia, «Il mondo è quello che è», destinata ad inaugurare il nuovo anno teatrale al Carignano. L'opera, assai diversa da tutti i romanzi e i racconti di Moravia, ha per protagonista un filosofo, che dopo essere passato attraverso il marxismo e l'esistenzialismo, è approdato alla filosofia del linguaggio, e conduce le sue esperienze in una famiglia dell'alta borghesia capitalistica.

L'accordo fra Moravia e il Teatro Stabile di Torino nasce da una discussione, assai animata, fra il romanziere e l'attore Franco Parenti, avvenuta tre settimane fa a Roma. Moravia sosteneva che nel teatro italiano di oggi è praticamente impossibile per uno scrittore far rappresentare un proprio lavoro; Parenti ribatteva che, se i testi ci sono, trovano anche in Italia la strada del palcoscenico. Allora Moravia, quasi per mettere alla prova la sua buona volontà, si decise a tirare fuori dal cassetto la commedia che aveva appena finito di scrivere.

Parenti la lesse, trovò che il personaggio del protagonista sembrava fatto per lui, e decise di metterla in scena. La propose a Enrico Rame, del Teatro Durini di Milano, poi a Wladimiro Dorigo, che dirige il Festival del teatro di prosa organizzato ogni anno dalla Biennale di Venezia. In questa sede è maturata la decisione di affidare il testo alla compagnia dello Stabile di Torino e al regista Gianfranco de Bosio, perché lo presenti in prima mondiale nel corso della prossima rassegna.

«Il mondo è quello che è» debutterà al teatro La Fenice il prossimo 8 ottobre, e dopo le due recite previste dal programma del Festival, verrà a Torino, per essere offerto come primo spettacolo in programma agli abbonati della stagione '66-'67. Non è ancora possibile fare i nomi degli attori. De Bosio e Parenti, che riprendono in questa circostanza una collaborazione durata tre anni, e interrotta nel 1963, si stanno consultando proprio in questi giorni per mettere a punto tutti i particolari, e per distribuire le nove parti previste dal copione, fra cui, particolarmente importanti, le quattro femminili. **g. c.**

Trentatré anni di differenza non contano



Cary Grant e la quarta moglie Dyan Cannon, ieri a un ricevimento a Londra. Lui ha 62 anni, lei 29, e sono parsi gli sposi più felici: «Quando io ero un giovanotto — ha detto Grant, — era sconveniente per uomini della mia età essere innamorati di donne giovani come mia moglie. Oggi tutti ci invidiano» (Telef. Ansa)

SULLO SCHERMO

Gialli, parodie e spionaggio

«Caccia all'uomo» e «Così bella così sola così morta»: due storie poliziesche, singolarmente affini «Dottor Goldfoot e l'agente 00 e un quarto»: satira del fantaspionaggio - «Le spie vengono dal semifreddo», con Franchi e Ingrassia - «M-M-M-Missione Morto Molo 83»: ancora agenti segreti

(Romano) — *Girato a Parigi con la collaborazione della prefettura di polizia, il film in bianco e nero di Maurice Cloche* Caccia all'uomo *(«Requiem pour un caïd») illustra per filo e per segno il lavoro e il lavorio d'un solerte «officier à la police judiciaire», Pierre Delille, per intrappolare un caïd, vale a dire un temibile delinquente abilissimo nello sfuggire ai funzionari del Quai des Orfèvres. Il criminale ha la coscienza sporchissima, è reo di molteplici colpe, dal ricatto allo smercio di stupefacenti, dall'omicidio allo sfruttamento di prostitute: e tuttavia egli è a piede libero, per la scaltrezza diabolica con cui riesce a sfuggire alle accuse. Ma la rete tesagli dal bonario e tenace Delille finirà con il chiudersi sul farabutto, rompendo la catena di reticenze e di omertà che dapprima lo aveva salvato.*

Interpretato nella parte di Delille da Pierre Mondy, attore che ricorda vagamente il Gino Cervi di Maigret (ma Caccia all'uomo è del 1964), il film di Cloche ha nella figura del cocciuto e borghesissimo investigatore il suo punto di forza. Come prodotto cinematografico artigianale e commerciale è abbastanza di serie: anzi è viziato da un eccessivo affastellarsi di situazioni che tolgono chiarezza al racconto, e lo fanno meno teso del necessario. Assai curata la scelta di tutti gli altri interpreti, fra i quali J. P. Bernard e Magali Noël.

* *

(Cristallo) — *Affine sotto più aspetti al precedente, il bianco e nero* Così bella così sola così morta *di Michael Truman si fa quasi perdonare l'impossibile titolo italiano grazie alla correttezza della sua fattura tipicamente britannica. Anch'esso illustra con minuzia il lavoro d'un ispettore di polizia, Birkett, incaricato, tra molte difficoltà, di far luce, a Londra, sull'uccisione d'una giovanissima fotomodella, coinvolta in un giro del vizio. L'indagine è laboriosa, ma il calmo e raziocinante Birkett riesce a rompere il muro dell'omertà che lo paralizzava e ad identificare alla fine chi aveva ucciso la fotomodella. Ben sceneggiato e diretto (nei limiti, beninteso, d'un abile prodotto di cassetta), il film trae beneficio dalla presenza di bravi interpreti, fra i quali Ronald Fraser, Jan Hendry, Margaret Johnston, Natasha Parry.*

* *

(Torino) - *Vincent Price, satanico protagonista di horror films, prende abbastanza spiritosamente in giro se stesso nella scope a colori* Dott. Goldfoot e l'agente 00 e un quarto, *diretto con spigliatezza dal veterano Norman Taurog. Goldfoot è uno scienziato-mago che a San Francisco fabbrica donnine-robot ch'egli poi manda in giro per la città a irretir giovani ricconi per spogliarli d'ogni loro avere. Un giovincello con pretese di agente segreto si allea a una facoltosa vittima di Goldfoot, sforzandosi, in termini di farsa, di neutralizzare lo stregonesco potere del «mago».*

Nel film confluiscono satire e parodie di vario genere, dal film del terrore ai polizieschi fantascientifici, e non manca all'epilogo uno scatenato ricalco delle comiche finali «a inseguimento», tipiche del cinema muto. Ne è venuto un grosso e non spiacevole centone in cui alla rinfusa c'è un poco di tutto. Fra gli interpreti sono particolarmente svegli Dwayne Hyckman e un non canoro Frankie Avalon; le donnine-robot hanno la loro miglior «sacerdotessa» in Susan Hart.

* *

(Ideal) — *Le spie vengono dal semifreddo è una nuova farsa confezionata su misura per Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, assurti ormai all'onore del technicolor e dello schermo gigante. I due s'imbattono in un diabolico dottor Goldfoot che coltiva l'hobby di trasformare le belle ragazze in robot alla dinamite per far saltare in aria i troppo galanti generali della Nato. Franchi ed Ingrassia sventano i suoi piani e salvano per caso anche il Cremlino ma finiscono ugualmente in Siberia. La pellicola coinvolge, tra gli altri, Fabian e un Francesco Mulè impegnato in una umiliante imitazione di Ollio. Ha diretto Mario Bava su soggetto di Castellano e Pipolo. Aspettiamo l'immancabile seguito, magari un «La spia viene dal surgelato».*

* *

(Principe) — M-M-M Missione Morte Molo 83, *titolo complicato per un modesto residuato della passata stagione che solo ora ha raggiunto gli schermi torinesi. Due bande internazionali si contendono la formula segreta d'un nuovo carburante per «jet» estratto economicamente dalle alghe.*

Il magico propellente rimarrà al legittimo proprietario, dopo una serie di scontri sullo sfondo di suggestivi panorami da Taormina alle montagne svizzere. Fred Beir impersona senza spreco d'energie il solito agente segreto superuomo accanto ad un annoiato Gérard Blain. Anna Maria Pierangeli riserva ad ogni inquadratura una «toilette» diversa ma lo stesso consolante espressione. La regia, ravvivata ogni tanto da sfumature ironiche, è di Bergonselli. **vice**

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alexandra, America, Faro, Hollywood, Meier, Odeon, V. Veneto. - Piscine Comunali: riduzioni Enal alla cassa.

Cento cantanti a Torino per il nuovo «Folk Festival»

La seconda rassegna della canzone popolare dall'8 all'11 settembre - Parteciperanno interpreti di sedici paesi

(a. bi.) Un centinaio di cantanti di sedici paesi si riuniranno dall'8 all'11 settembre a Torino per la seconda edizione del «Folk Festival». Come lo scorso anno, ma in proporzioni più ampie, la rassegna si propone di presentare i maggiori esponenti del canto popolare e della nuova canzone. Essa si articolerà in due concerti serali all'Alfieri (8 e 9 settembre) e in due intere giornate di *kermesse* al Parco Basso di Venaria, oltre che in sedute di lavoro (gli organizzatori le chiamano *workshops*) per un pubblico più ristretto, durante le quali i cantanti terranno un loro *recital* seguito da un dibattito.

«Folk Festival 2», organizzato dagli studenti torinesi, avrà quindi un più spiccato carattere internazionale. E' già assicurata la partecipazione di noti *folksingers* che dovrebbero offrire un panorama completo della canzone popolare in Europa e in America, con qualche saggio anche di altri continenti. Si progetta anche di alloggiare tutti gli esecutori in un villaggio di *roulottes* o di casette prefabbricate nel parco di Venaria per favorire gli scambi di idee e di esperienze fra i vari gruppi.

Nel gruppo di cantanti già annunciati dalla rassegna figurano l'inglese Ewan Mac Coll, la francese Colette Magny, lo spagnolo Raimón, l'israeliana Aviva *Semadar*, lo svizzero Zosso con il suo singolare strumento, una «ghironda» medievale, il gruppo del Nuovo canzoniere italiano e due giovani americane Hedy West e Peggy Seeger, figlia quest'ultima del maggiore esponente della «folk music» negli Stati Uniti, Charles Seeger.

A questo primo nucleo si aggiungeranno via via, oltre a una folta rappresentanza italiana, cantanti altrettanto noti, taluni provenienti da lontani Paesi. Se ne annunciano dall'Angola, dalla Colombia, dal Vietnam.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Sig. Presidente della Repubblica, su proposta dell'Ecc. Prof. On. Aldo Moro, si è compiaciuto conferire la Commenda dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana alla Sig.ra Cillario Piera, ved. Ferrero, Presidente della Soc. P. Ferrero & C. Industria Dolciaria, per benemerenze acquisite nel settore industriale e commerciale in Italia ed all'Estero.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) Viva le vacanze; b) «Il prode Ettorre», cartoni animati.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il litigio», commedia di Charles Vildrac. Interpreti principali: Salvo Randone, Ernesto Calindri, Umberto Ceriani, Cesare Bettarini, Neda Naldi, Gabriella Giacobbe, Emanuela Fallini. L'imprenditore Gabriele Pain e l'architetto Enrico Dumas sono amici di vecchia data; il figlio dell'uno sta per sposare la figlia dell'altro, e le due famiglie siano in perfetto accordo. Ma un giorno, durante un pranzo in comune, scoppia un litigio, che rischia di rovinare tutto.
22,45: Canta Sandie Shaw, la cantante scalza.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Hitchcock presenta: «In alto mare», telefilm.
22,05: Pagine scelte di Mascagni.
23 —: Roma: Corsa «Tris» di trotto.

TELEVISIONE SVIZZERA — 21: Telegiornale; 21,45: Telefilm della serie «Bonanza»; 22,25: «Pista».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,35: Musiche di D. Milhaud; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Duetti e terzetti da opere.

13: Giornale radio; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Earl Hines al pianoforte; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Galleria del melodramma; 16: Per ragazzi: Il re che venne da lontano; 17: Giornale radio; 17,25: «Tom Jones», di H. Fielding. Quinta puntata; 17,55: Canta A. Testa; 18,15: Musiche di compositori italiani; 19: L'inventario delle curiosità; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Gli amici al caffè; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia: De Angelis, Mozart, Ciaikowsky, Busoni; 22,35: Musica nella sera; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di O. Respighi; 10,30: Giornale radio; 10,35: Il giornale del varietà; 11,15: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Momento musicale; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Napoli così com'è; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Per voi giovani, programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Stelle, mare e solleone; 21: New York '66, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di Haydn; 19: Rassegna di letteratura italiana; 19,15: Concerto di ogni sera: Weber, Strawinsky, Schubert; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Copland e Britten; 22: Musiche di Malipiero; 22,45: «Perchè lei non volle», di Shaw, con Alberto Lionello.

TEATRI E RITROVI

Alcione: oggi riapertura. Rivista «Baldoria Sexy», 16,15 - 21,15.

Micropiste giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Calvi 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 i Baby Lune: cantano Celentano e Jerry.
Blechenduell Lutrario: 21 The George's
Chalet Valentino: 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 i Faraoni.
Gay Estivo: 21 Boccaccio d'Andri (filobus 52 e 52 sbarrato).
Giardino Belle Arti: 21 Lanfranco.

Gran Bailu: 22 Danze - Attrazioni.
Las Vegas (Monc. 145): Ombre rosse.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi.

Bagatelle Estivo, Cavoretto 2, 678.978
Caprice (Sacchi 16 - aria cond.): 21.
Lido Estivo, Monc. 422, 697.016: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario: 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mister Omicidi» (Sangue blu) Alec Guinness, Valerie Robson, Dennis Price. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
Cristallo: «Così bella, così sola, così morta» Jan Hendry, R. Fraser. Orario: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato anni 14.
Ideal: «Le spie vengono dal semifreddo» Franchi, Ingrassia, tec. sc. (aria condizionata).
Nazionale: «Agente segreto 777 invito ad uccidere» H. Chatel, C. Lange, in technicolor.
Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (aria condizionata): «Caccia all'uomo» M. Noel, P. Mondy: 1° premio miglior film poliziesco. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Alfieri: «Come uccidere vostra moglie» tec. sc., V. Lisi, J. Lemmon.
Arlecchino: oggi riapertura con «Onibaba» Nobuko Otowa. Viet. 18.
Augustus: «Tecnica di un omicidio» R. Webber, F. Nero, J. Valerie, tec. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Metropol: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, E. Kovacs, scope.
Torino: «Dr. Goldfoot e il nostro Agente 00 1/4» panavision, techn., V. Price, F. Avalon, Dwayne Hickman, Susan Hart. Apertura ore 10.

Alexandra: «La gatta sul tetto che scotta» tec., E. Taylor, P. Newman.
Faro: «Operazione Poker» scope, tec., Roger Browne, José Greci.
Fiamma: «Delitto quasi perfetto» tec., P. Leroy, P. Tiffin, F. Sancho.
Gioiello: «I sette ladri» E. G. Robinson, Joan Collins, Rod Steiger.
Hollywood: «Un dollaro bucato» M. Wood (G. Gemma) tec. Ult. 22,30.
La Perla: «MMM 83, Missione morte molo 83» F. Beir, S. Solar, colori.
Maffei: lunedì riapert. con Comp. M. Ferrero in «Spettacolo per 100.000».
Orfeo: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, George Chakiris, techn. scope. Vietato 14.
Principe: «MMM 83, missione morte molo 83» G. Blain, F. Beir, S. Solar. 1° visione.
Statuto: «Marines, sangue e gloria» tec. sc., M. Rooney, J. Mitchum.

Adriano: «Notorious» con Cary Grant, Ingrid Bergman.
Alcione: «Due mafiosi contro Goldginger» tec., Franchi, Ingrassia; Rivista «Baldoria Sexy» 16,15 - 21,15.
Alpi: solo per oggi: «Il settimo giurato» B. Blier, D. Delorme. Viet. 14.
Regina: «Una lira per lo sceriffo» Anthony Steffen, col. Vietato 14.

Centrale: «Che fine ha fatto Totò Baby?» con Totò. Apertura 14,30.
Milano: «Per un dollaro a Tucson si muore» e «Ercole contro tiranni di Babilonia». Apertura ore 10.
Olimpia: «Pirati 7 mari» technicolor.
Po: «La valle della vendetta» techn., con Burt Lancaster.
P. Nuova: «Da 077 criminali a Hong Kong» B. Harris e «Una regina per Cesare» G. Scott. Apertura ore 10.

Esperia: «Viva Gringo» technicolor, scope, Guy Madison.
Giardino: «Rivolta nel Sudan» tec., con Anthony Quayle.
Mirafiori: «Oltraggio al pudore» V. 18
Vinzaglio: «I morituri» scope, Marlon Brando, Yul Brynner.

America: «Edgar Wallace e l'abate nero» P. Borsche.
Araldo: chiuso per rimodernamento del locale.
Eliseo: «Sfida sotto il sole» techn. scope, U. Andress, J. Derek.
S. Paolo: «Ringo del Nebraska» tec. scope, Ken Clark.

Artisti: domani riapertura con «La grande notte di Ringo».

Belgio: «Missione sabbie roventi» col.
Corallo: «Viva Maria» Brigitte Bardot, Jeanne Moreau, colori.
Eridano: «Un dollaro d'onore» John Wayne, Dean Martin, colori.
Gropo: «7 magnifiche pistole» tec. V. Vanetta: «New York chiama Superdrago» tec. sc., R. Danton, M. Lee.

Astra: chiuso per ferie.
Bernini: chiuso per ferie.
Cibrario: «Nave del diavolo» C. Lee, techn. e «Sull'orlo dell'abisso» C. Wilde, technicolor, scope.
Elios: «I Gringos non perdonano» tec.
Odeon: «Johnny West il mancino» techn. scope, D. Palmer, D. Garson.
Star: «Ringo del Nebraska» col. scope, Ken Clark, J. Bastien.

Adua: «Pistolero Jesse James».
Brescia: «L'uomo di Hong Kong» J. P. Belmondo, U. Andress, colori.
Falchera: «Il traditore del campo 5» con Paul Newman.
Malon: «La spada nella roccia» col.
Nord: «Madame P... e le sue ragazze» con Shelley Winters.
Oriente (Barca): «L'idea fissa» Sylva Koscina. Vietato anni 18.
Sociale: «Agente X 77 ordine di uccidere» col. sc., G. Barry, S. Koscina.
Zenit: «I filibustieri della Costa d'oro» tec., C. Baker, J. Mitchum.

Cabiria: «Arianna» con Gary Cooper, Audrey Hepburn.
Colosseo: «Giorno di fuoco e Red River» P. Baldwin, S. Baxter.
Continental: «Dan il terribile» R. Hudson, J. Adams, R. Ryan, colori.
Flora: chiuso. Apertura domani con «Agente 009 missione Hong Kong» techn., Stewart Granger.
Ghigo: «I deportati di Botany Bay» Alan Ladd, P. Medina, technicolor.
Italia: «I 9 di Dryfork City» techn. scope, A. Margret, B. Crosby.
Piemonte: «Anastasia» I. Bergman, Yul Brynner, colori, scope.
S. Carlo: «Il giorno della vendetta» K. Douglas, A. Quinn, technicolor.
Splendor: «Sfida ai Killers» R. Harrison, S. Andersen, sc. col. Ap. 19.

Diana: «Carovana dell'Alleluja» tec. scope, Burt Lancaster.
Dora: chiuso per ferie.
Roma: «Tigri in agguato».

Alba: «Agente Z 55 missione disperata» tec. sc., J. Cobb, J. Tani.
Ambra: «Tempo di vivere» col., E. M. Remarque, J. Gavin, L. Pulver.
Apollo: «AX 77 ordine di uccidere» techn. scope, G. Barray, S. Koscina, A. Speak, J. Suarez.
Edera: «La legge del più forte» tec. scope, G. Ford, S. MacLaine.
Lucento: «Mezzogiorno di fila» tec., con Jerry Lewis.
Lutrario: «Uccidere agente segreto 777 stop» scope, tec., Ken Clark.
Splendor: chiuso per ferie.

MONCALIERI

Excelsior: «Giorni di fuoco» Lex Barker, Pierre Brice, colori.

SFIDUCIA, RANCORE, DISPERAZIONE

Nelle tende di Agrigento a colloquio con gli sfollati

Visita al villaggio San Leone, battuto dal sole rovente - Il dramma di molti: «Abbiamo versato un anticipo per l'alloggio, firmato cambiali; ora, dopo le frane, cosa accadrà?» - Il capo campo ha un'ossessione: «Qui ci sono degli "abusivi", bisogna mandarli via» - Rabbiose proteste di uomini e donne - La continua spola degli autocarri militari per il rancio e di autocisterne che portano l'acqua, così rara e scarsa nel resto della città

(Dal nostro inviato speciale)

Agrigento, 4 agosto.

Usciti dal traffico fragoroso della città frastornata dai juke-boxes, scendiamo verso il mare cogliendo di sfuggita l'ordinata bellezza del tempio di Ercole, piantato quasi al limitare della piana brulla e silenziosa, dove sorge la più grande tendopoli dei «franati», come dicono qui. Sono 131 tende grigioverdi, «allineate e coperte» con precisione tutta militare, in una vasta radura, ci vivono ormai da quindici giorni cinquecento persone. Erano molte di più, se ne sono contate persino undici per tenda, ma nell'ultima settimana diverse famiglie hanno trovato da sistemarsi presso parenti o amici, negli alloggi requisiti dalla prefettura ovvero occupando di forza le case popolari di via Petrarca, non ancora ultimate e dalle quali non vogliono muoversi incuranti del pericolo delle epidemie: non ci sono servizi igienici, manca l'acqua.

Le tende del villaggio San Leone voltano le spalle ai grattacieli che gremiscono la precaria montagna di Agrigento, guardano il mare coperto da un leggero velo di foschia. Il cielo è d'amianto, la terra è rossa, non ci sono alberi né siepi, il sole arroventa l'aria immobile, un atroce tanfo di disinfettante prende alla gola. Hanno sentito arrivare l'automobile, escono da sotto le tende e ora ci stanno attenti: uomini abbronzati, in canottiera e pantaloni di tela, donne che di giovane hanno soltanto lo sguardo, mobile e malinconico.

«Siete del governo?», domandano, «Siete un deputato di Roma?» e, apprendendo che sono soltanto un giornalista, i più ritornano sotto la tenda, visibilmente delusi. Qui nessuno legge giornali, molte di queste persone non ne hanno mai comperato uno in vita loro; certi lussi non tutti se li possono permettere, spiega il capo-campo, l'applicato comunale Mariano G. E' costui un uomo minuscolo e nervoso, si vede subito che ha i nervi a pezzi, si dev'essere qualcosa che l'ossessiona. Infatti mi informa subito che nel campo ci sono degli «abusivi»; anche il prefetto, il quale viene due volte al giorno a visitare la tendopoli, ha detto che bisogna individuarli e mandarli via perché non è giusto che rubino posto e cibo ai «franati».

«Io ho dei sospetti — continua l'applicato — ma tocca alla questura appurare, del resto se gli stessi "franati" non si decidono a denunciarne la presenza, come posso farlo io?».

Questa è dunque Agrigento, megalopoli depressa dove, accanto a una foresta di grattacieli dagli inverosimili colori, vive gente che preferisce la tenda alla propria abitazione. Perché all'accampamento c'è acqua a volontà, grazie a un continuo viavai di autocisterne militari, e chi vuole può anche farsi la doccia; nelle latrine hanno messo le tazze, dopo le prime perplessità poiché molti mai avevano avuto modo di adoperarne una, adesso tutti le usano, i bambini più grandicelli ci si divertono al punto che quando ne sparisce qualcuno la madre viene subito a cercarlo al di là delle palizzate di legno su cui sta scritto «uomini», «donne». Anche nelle palazzine moderne, nei grattacieli presuntuosi di via Dante, dove ogni appartamento aveva il suo servizio igienico, c'è stata sempre penuria d'acqua, la distribuivano un'ora ogni due giorni; Agrigento, costruita in gran parte sull'argilla acquosa («E' severamente proibito prendere l'acqua dalle tombe», ammoniva fino a poco tempo fa un cartello all'ingresso del cimitero), è stata sempre una città assetata.

«Solo da due mesi ero riuscito a comperarmi un quartierino — mi dice un uomo anziano, col distintivo di grande invalido all'occhiello —, tre stanze con tutte le comodità, dopo anni di sacrifici per l'anticipo e tanto penare pel mutuo, ebbene ho dovuto sgomberarlo senza avere mai avuto la soddisfazione di farmi il bagno nella vasca, ci tenevamo dentro le piante grasse». «E adesso — interviene la moglie, magra e scalza —, adesso avremo un'altra casa, ci rimborserà l'impresa i soldi che le abbiamo dato?». Improvvisamente iroso: «Levatelo dalla testa!», le grida il marito. Poi, di nuovo umile: «Vossia deve perdonare — dice —, ma la nostra disgrazia è grande e non abbiamo speranza». Non hanno speranza, sembrano rassegnati a finire qui i loro giorni, sotto i teli infuocati dal sole, con trentanove gradi all'ombra.

In una tenda stanno consumando il rancio che i soldati distribuiscono in giro spostandosi con un apposito autocarro. «La roba è buona, vuol favorire?». Sono in cinque: tre bambini, il padre, la madre. Su di un tavolino improvvisato con una cassetta d'imballaggio è un transistor. Quando cessa la musica e l'annunciatore comincia a dare le notizie del giornale radio, il padre cambia stazione. Non gli interessa sapere cosa abbia deciso la Camera dei deputati, lo [illegible] che proprio stamani si approva lo stanziamento di 20 miliardi per risanare Agrigento? «Meglio Rita Pavone, almeno lei non inganna nessuno», risponde duro l'uomo, rituffando il viso nella scodella.

E' questa la «scoperta» più amara che si fa ad Agrigento: la gente della Sicilia depressa sembra non credere più a nulla, anni di promesse mai mantenute, di intrallazzi locali consumati con protervia, di continua frustrazione l'hanno alienata dal resto del paese. Sui volti dei «franati» si legge la sottomissione di chi è aduso a soffrire. Ma c'è anche qualcuno che vorrebbe ribellarsi, e terribilmente: «Adesso capisco Cannarozzo — ci ha detto un uomo ancora giovine, piantandomi addosso un paio d'occhi disperati —, ringrazio Iddio di non avere un mitra tra le mani».

Igor Man

Morto Jacques Fouques-Duparc che fu ambasciatore a Roma

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 agosto.

(l. m.) L'ambasciatore Jacques Fouques-Duparc è morto nella sua abitazione di Parigi. Aveva 69 anni. Figlio di un diplomatico, era entrato in carriera nel 1921. Esordì nella delegazione francese alla Società delle Nazioni a Ginevra dove è rimasto fino al 1924. Era all'ambasciata francese di Madrid durante la guerra civile, nel 1936 e nel 1939.

Allo scoppio del conflitto mondiale era direttore delle trasmissioni radio francesi per l'estero e dopo l'armistizio ha combattuto nella Resistenza. Nominato ambasciatore nel 1947, fu inviato a Roma dove durante dieci anni ha contribuito a consolidare l'amicizia franco-italiana. Anche dopo il suo rientro in Francia aveva continuato nella stessa direzione ed ha creato a Parigi l'associazione «France-Italie».

Un anno di carcere per gli stranieri che violano le «zone segrete» in Urss

La pena stabilita dal Soviet Supremo - I turisti dovranno rispettare gli itinerari stabiliti

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 agosto.

Nuove restrizioni e severe pene sono state fissate in Russia per i turisti e in genere gli stranieri che non si attengano alle disposizioni delle autorità in materia di viaggi. Un decreto approvato dal Soviet Supremo, il Parlamento dell'Urss stabilisce che un cittadino straniero sorpreso a visitare luoghi e città senza il permesso della polizia rischia un anno di carcere o un'ammenda di 50 rubli (35 mila lire circa). La stessa pena verrà applicata a coloro che nei loro viaggi deviassero dagli itinerari stabiliti dalle autorità.

Anche i cambiamenti di residenza senza permesso verranno perseguiti con lo stesso rigore. Le ammende potranno venire inflitte dai funzionari di polizia, senza una sentenza del tribunale; per il carcere occorrerà invece un regolare giudizio e la condizione della recidività. Le pene sono applicabili a tutti i cittadini stranieri, fatta eccezione per i funzionari delle Ambasciate che godono dell'immunità diplomatica.

Lo straniero che viaggia in Russia, naturalmente, non può girare a suo piacimento. Se si tratta di un turista, seguirà gli itinerari scelti dall'Inturist, se si tratta di uno straniero residente a Mosca non dovrà attraversare i limiti di quaranta chilometri stabiliti dai sovietici, a meno che non sia provvisto di una speciale autorizzazione.

Soltanto una parte ristretta del territorio sovietico è aperta agli stranieri, anche se con recente provvedimento i russi hanno consentito viaggi in vaste zone europee ed asiatiche finora precluse. Probabilmente la legge odierna mira a controbilanciare quel provvedimento. A spiegare la nuova legge c'è anche il grande afflusso di turisti e di uomini d'affari stranieri, che si recano nell'Urss con sempre maggior frequenza, e che la curiosità a volte può spingere nelle zone proibite.

m. c.

Le sfilate di moda a Parigi

Donne spogliate dipinte sui modelli di St-Laurent

Parigi, 4 agosto.

Le sfilate della moda invernale 1966-'67 si sono chiuse questo pomeriggio nell'elegante *atelier* allestito da Saint-Laurent nella rue Spontini. Il successore di Dior ha preferito rimanere lontano dai suoi concorrenti, abbandonando il centralissimo Ottavo Arrondissement e il famosissimo Faubourg Saint-Honoré per isolarsi nell'elegante Sedicesimo Arrondissement proprio lungo i margini del Bois de Boulogne.

Saint-Laurent non ha tentato di battere i suoi avversari sul loro proprio terreno e con molta semplicità, e si deve dire anche con molta abilità egli ha puntato sulla «pop-art». Ma lo ha fatto con un'audacia che conosce pochi precedenti, per la stranezza dei disegni che egli ha incollato sui tessuti dei suoi modelli. Sui vestiti a gonne corte, che strisciano quasi in modo etereo sulle linee del corpo femminile, Saint-Laurent ha impresso dei disegni inediti e strani: profili di volti femminili, labbra. Su un modello da sera egli non ha esitato a sfiorare perfino l'impudicizia disegnandovi delle *silohuettes* di donne svestite.

Boicottati i «Beatles» in Usa per una frase antireligiosa

Il quartetto messo al bando dalla radio americana

New York, 4 agosto.

La messa al bando dei «Beatles» in varie città del Sud per alcune incaute dichiarazioni di John Lennon, ritenute offensive per la religione cristiana, ha suscitato un enorme scalpore in tutti gli Stati Uniti.

Ieri la radio di Birmingham, nell'Alabama, aveva annunciato che nessuna musica del complesso inglese sarebbe stata trasmessa, per reazione alle parole pronunciate da Lennon, il leader del quartetto. Subito, la stessa decisione è stata adottata da moltissime stazioni radio in tutti gli Stati Uniti. Alcune emittenti hanno organizzato dei grandi falò per distruggere dischi, libri ed opuscoli dove si parla dei Beatles.

Gli Stati in cui più si è manifestata questa ondata di opposizione ai quattro cantanti inglesi sono l'Alabama, la Carolina del Sud ed il Texas. Anche nel Minnesota ed a New York i dirigenti delle locali stazioni radio hanno adottato provvedimenti simili.

La dichiarazione che ha provocato lo scandalo era stata resa da Lennon al suo arrivo negli Stati Uniti, ad un giornalista inglese. Il cantante [illegible] avrebbe detto: *«Il Cristianesimo sparirà... ho ragione e i fatti lo dimostreranno. Oggi siamo più popolari di Gesù. Non so chi finirà primo: il rock 'n roll o il Cristianesimo. Gesù aveva ragione, ma i suoi discepoli erano ottusi e ordinari».*

Walter Shenson, il produttore del film dei Beatles, ha oggi cercato di dissipare la penosa impressione suscitata da queste parole, con una specie di rettifica: *«Conosco tutto molto bene di quei ragazzi* — ha detto — *e so anche che non sono né irriverenti né irreligiosi. Ma so anche che sono onesti con se stessi».*

Nove libri in finale per il premio Bancarella

Massa Carrara, 4 agosto.

(e. s.) Domenica a Pontremoli sarà proclamato il vincitore del quattordicesimo premio letterario Bancarella. La rosa dei candidati dopo l'ultima riunione del comitato coordinatore svoltasi oggi, si è ridotta a nove: *Nudo io venni al mondo* di Weiss (Baldini e Castoldi), *Le trombe* di Giuseppe Cassieri (Bompiani), *Gli onesti* di Bonaventura Tecchi (Bompiani), *Herzog* di Saul Bellow (Feltrinelli), *Gli italiani* di Luigi Barzini (Mondadori), *Tu passerai per il camino* di Vincenzo Pappalettera (Mursia), *Un italiano allo specchio* di Egidio Sterpa (Neri), *Gli italiani nei secoli bui* di Indro Montanelli (Rizzoli) e *Storia della guerra di Grecia* di Mario Cervi (Sugar).

Come per le altre edizioni, è impossibile fare pronostici sul libro vincitore. I voti dei centocinquanta librai e barcarellai che costituiscono il corpo elettorale del premio hanno sempre laureato, negli scorsi anni, un autore che la critica non aveva previsto. Il premio non viene assegnato secondo valori di carattere estetico, ma esclusivamente in base alle copie vendute.

Una sola considerazione è possibile: poiché negli ultimi cinque anni il premio è sempre andato a scrittori italiani, la 14ª edizione potrebbe essere appannaggio di un autore straniero.

In occasione del premio Bancarella saranno inaugurate due mostre, una a Mulazzo (dove a fine mese sarà pure inaugurato il monumento a Dante Alighieri, opera dello scultore Arturo Dazzi) dedicata alle pubblicazioni e alle Divine Commedie edite lo scorso anno nel quadro delle celebrazioni dantesche, ed una a Pontremoli, riservata alla ristampa anastatica di opere antiche.

Nuovo grave episodio di delinquenza alle porte di Nuoro

Tre banditi armati di mitra bloccano una strada in Sardegna e rapinano di notte 40 automobilisti

Con il primo camion fermato i malviventi hanno ostruito la carreggiata - Le vetture provenienti dai due sensi sono state obbligate a fermarsi: gli occupanti perquisiti e costretti a distendersi a terra - Quasi tutti i rapinati sono commercianti diretti al mercato - I fuorilegge sono fuggiti con la macchina di una delle loro vittime dopo 50 minuti di blocco stradale

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 4 agosto.

Una quarantina di persone sono state rapinate stanotte, alle porte di Nuoro, da tre fuorilegge che hanno istituito un insolito blocco stradale sulla statale 129 per Macomer.

I banditi hanno dapprima fermato un grosso autotreno, ordinando al conducente di sistemare l'automezzo trasversalmente alla strada, così da ostruire completamente la carreggiata. A questo punto, le auto che sono giunte successivamente, sia in un senso sia nell'altro, hanno dovuto dapprima rallentare, e poi fermarsi. I malviventi hanno quindi rapinato i passeggeri.

Il bottino, ancora approssimativo, dei banditi, non raggiungerebbe il mezzo milione di lire. Le auto fermate sarebbero una centina, ma il numero è ancora incerto in quanto non tutti gli automobilisti rapinati, una volta accertato che le forze di polizia erano già in movimento, hanno denunciato il fatto, preferendo proseguire per le rispettive destinazioni.

L'episodio assume aspetti sconcertanti, se si pensa che è avvenuto lungo la statale 129, ovvero su una delle arterie principali, e ad appena sei chilometri da Nuoro. La zona in cui è avvenuta la rapina, è nota col nome di «Su Berrinau» ed è famosa in quanto due anni fa un altro gruppo di fuorilegge attuò un'altra rapina in grande stile, ed il fatto destò scalpore in quanto era la prima volta che i banditi si spingevano così audacemente vicino a Nuoro (quasi alla periferia dell'abitato) bloccando la strada statale. Allora vennero rapinati 40 passeggeri di un pullman.

La rapina si è iniziata verso le ore 1,40. Va precisato subito che la località è caratterizzata da una serie di tornanti circondati da una campagna brulla e selvaggia. I tre fuorilegge vestivano impermeabili scuri sopra gli abiti di fustagno o di velluto (tradizionale dei pastori sardi), indossavano gambali, avevano il capo coperto da berretti a visiera, ed il volto mascherato. Due di essi erano armati di mitra, il terzo di moschetto.

Appostati sul ciglio della strada, hanno atteso l'arrivo dell'autotreno. Sono quindi balzati sull'asfalto costringendo il conducente del veicolo a fermarsi ed a bloccare la carreggiata. Dopo aver rapinato di una piccola somma gli hanno quindi intimato di sdraiarsi a ridosso di un ponticello sottostante la sede stradale.

Nel frattempo, a piccoli intervalli l'una dall'altra, sopraggiungevano altre auto. I passeggeri subivano la stessa sorte dell'autista dell'autotreno. Erano costretti ad abbandonare nelle mani dei fuorilegge i soldi in loro possesso, e ad accostarsi anch'essi al ponticello. Nel blocco stradale sono rimasti coinvolti diversi camioncini, appartenenti a venditori ambulanti, o a commercianti che si recavano a Nuoro, o che tornavano dal capoluogo dopo una giornata di lavoro. Sono stati fermati anche alcuni studenti e diverse famiglie che andavano al mare.

I banditi hanno agito con estrema decisione, ma senza per altro far del male ai rapinati. Ad un venditore ambulante di Gavoi, Giovanni Soru, di 33 anni, un bandito ha restituito addirittura un assegno di diecimila lire, che gli aveva sottratto poco prima, dicendogli che a lui non sarebbe servito, in quanto non avrebbe potuto incassarlo.

Alle 2,30, cioè dopo 50 minuti dal blocco stradale, i fuorilegge decidevano di porre fine alla loro impresa. Uno di essi esplodeva un colpo d'arma da fuoco a scopo intimidatorio, e quindi tutti e tre salivano a bordo di una Fiat 750, ancora con targa provvisoria, di proprietà dello studente nuorese Giovanni Deloga, di 27 anni, pure essa rapinata, e si allontanavano dalla zona, non senza aver prima ordinato alle vittime dell'aggressione di non muoversi se non dopo un'ora.

Non appena i malviventi sparivano lungo la statale, in senso opposto a quello per Nuoro, alcuni degli automobilisti rapinati salivano a bordo delle loro auto, ed avvertivano i carabinieri di un posto fisso, distante dalla località della rapina appena quattro chilometri. Pochi istanti più tardi, transitava nella zona anche un brigadiere dei carabinieri, che dopo aver fatto sgombrare la strada dall'autotreno, si dirigeva a tutta velocità verso Nuoro, dando l'allarme al comando del gruppo carabinieri.

Scattava immediatamente il dispositivo di emergenza delle forze dell'ordine, e sulla zona si portavano reparti di carabinieri, e gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Nuoro. Nel giro di poche ore veniva ritrovata abbandonata, in una zona ad una decina di chilometri dal blocco stradale, l'auto a bordo della quale i tre fuorilegge si erano dati alla fuga. La vettura è stata rinvenuta nelle campagne di Orani, e pare che dal punto in cui l'hanno lasciata, i fuorilegge abbiano poi proseguito verso i loro nascondigli a cavallo.

Sul luogo della rapina gli inquirenti hanno rinvenuto bossoli di proiettili, alcuni esplosi con un moschetto altri con un mitra. Si presume che i fuorilegge abbiano sparato a scopo intimidatorio per spaventare le loro vittime ed impedire una loro eventuale reazione.

La battuta delle forze dell'ordine è proseguita per tutta la giornata. Sono stati interrogati molti pastori. Le indagini sono molto difficoltose, in quanto soltanto una parte degli automobilisti ha denunciato il fatto. E' certo che i malviventi erano tre, ma si ha buone ragioni di ritenere che sulle alture circostanti la zona di «Su Berrinau», fossero appostati altri complici, che avevano naturalmente il compito di segnalare l'eventuale arrivo di camionette dei carabinieri o della polizia, che solitamente pattugliano l'arteria.

g. f.

Il tratto di strada bloccato dai banditi presso Nuoro. A destra, una delle vetture rapinate (Tel. Ansa)

Banditi rubano un'auto a Cuneo e in due ore rapinano tre donne

Scarso il bottino: 23 mila lire - I due malviventi, entrambi giovani, hanno strappato le borsette alle loro vittime

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 4 agosto.

Due banditi rimasti sconosciuti si sono impossessati di un'auto a Cuneo, nello spazio di un paio d'ore, hanno rapinato la borsetta a tre donne ed il bottino è stato piuttosto scarso: circa 23.000 lire.

Ieri verso le 22 la signora Giorgina Cavarero di 59 anni, domiciliata in via Massimiliano Roero 2, mentre attraversava piazza Virginio per rincasare, veniva affiancata da una «1500»: dal finestrino aperto si protendeva una mano che, rapidissima, strappava la borsetta alla donna. La Cavarero si divincolava cadendo; uno dei banditi balzava allora a terra e raccoglieva la borsa, contenente quattromila lire ed altri oggetti di scarso valore. Quindi risaliva a bordo dell'auto che ripartiva a tutta velocità.

Il secondo «colpo» veniva compiuto poco prima della mezzanotte ai danni della signora Maria Fino di 64 anni residente in via Caduti del Lavoro 1. La donna, che aveva lasciato da pochi istanti il Policlinico cuneese (dove si era recata a vegliare un congiunto infermo) stava percorrendo corso Dante diretta verso corso IV Novembre: improvvisamente da una «1500», che procedeva a passo d'uomo, si sporgeva un giovane che faceva l'atto di chiedere la indicazione di una via.

La Fino si accostava al finestrino e l'individuo, che era al fianco del guidatore, le strappava dal braccio la borsa contenente duemila lire. Appena l'auto si allontanava, la donna ritornava sui propri passi, in preda a forte choc. Al Policlinico veniva rianimata con una iniezione cardiotonica.

La terza vittima della serata è la trentottenne Maria Silvestro, domiciliata in piazza Virginio 11, la quale è stata avvicinata all'angolo di corso Garibaldi con via Alba dalla «1500» dei due banditi e depredata della borsetta contenente 17 mila lire.

Le ricerche dei rapinatori, effettuate per tutta la notte e l'odierna giornata dagli agenti della squadra mobile agli ordini del dott. Viola, sono rimaste finora infruttuose.

Si spera tuttavia che le caratteristiche somatiche dei banditi, fornite dalle tre vittime, siano di aiuto nelle ricerche. La vettura usata per compiere le rapine — una «Fiat 1500» — era stata rubata martedì sera in via Barbaroux al commerciante Lorenzo Becotto' residente a Cuneo in piazza Europa 20. E' stata ritrovata oggi abbandonata in corso Monviso.

n. m.

Dopo l'accordo fra medici e Inam

L'assistenza diretta nelle mutue ripresa dalla prossima settimana

Già ieri in qualche località i malati non hanno dovuto pagare le visite - Ma in quasi tutte le grandi città i medici attendono istruzioni dalla Federazione nazionale - Queste istruzioni saranno impartite stasera, dopo che gli Ordini avranno ratificato l'accordo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 agosto.**

L'assistenza diretta in favore dei mutuati dell'Inam potrà essere ripristinata ufficialmente in tutta Italia a partire da lunedì 8 agosto, o comunque dai primi giorni della prossima settimana. Istruzioni in questo senso verrebbero impartite dagli Ordini e dai sindacati medici, dopo che il Consiglio nazionale degli stessi Ordini, convocato a Roma per domani, avrà approvato formalmente il testo dell'accordo raggiunto ieri, alla presenza del ministro del Lavoro Bosco, fra le rappresentanze mediche e i dirigenti dell'Istituto nazionale assicurazione malattie.

Si attende anche la deliberazione, in una riunione del consiglio di amministrazione dell'ente fissata per sabato, di un regolamento dei rapporti normativi ed economici con la classe sanitaria. Tale regolamento si basa sui punti essenziali definiti al termine delle lunghe e laboriose trattative fra le parti.

Soltanto in qualche località oggi i medici non hanno preteso il pagamento delle visite dai mutuati. In parecchie grandi città è ancora in vigore l'assistenza indiretta, in attesa di istruzioni della federazione dei medici; fra queste, Milano, Bologna, Firenze, Venezia, Catania.

Nell'imminenza della seduta del Consiglio nazionale degli Ordini dei medici, il Comitato centrale della Fnoomm ha attentamente esaminato questa sera il testo dell'intesa, sulla base di una relazione del presidente prof. Bariatti. Lo stesso presidente, insieme al vice presidente Spinelli e al segretario generale Ruggeri, avevano in precedenza inviato al ministro del Lavoro un telegramma di ringraziamento per la mediazione svolta. Bosco ha replicato con un messaggio di vivo apprezzamento per l'opera svolta dalla federazione e dai sindacati per il ristabilimento di un clima sempre più cordiale di collaborazione fra medici ed istituti, al fine di perfezionare e potenziare il sistema mutualistico nell'interesse dei lavoratori assistiti.

Un telegramma di adesione all'intesa è stato indirizzato al ministro dal Sindacato unitario medici italiani; altre organizzazioni hanno manifestato un parere positivo sulla conclusione della difficile controversia. La Cgil ha sottolineato come il ripristino dell'assistenza diretta, che si auspica sia immediatamente attuato in tutto il Paese, ponga fine allo stato di grave disagio dei lavoratori e delle loro famiglie, durato alcuni mesi, «*per una vertenza esasperata da una errata e particolaristica impostazione dei problemi dell'assistenza sanitaria e delle condizioni del lavoro medico, nonché per una sua condotta inadeguata rispetto alle possibilità e alle esigenze poste in evidenza dall'andamento della vertenza stessa*».

La Confederazione osserva, peraltro, che «*l'accordo concluso resta delimitato sostanzialmente da un indirizzo di politica previdenziale incapace di avviare a soluzione, sia pure con gradualità, problemi reali posti dalla grave crisi del sistema mutualistico*».

La Uil-medici ha dichiarato la sua soddisfazione per l'accordo concluso. In attesa che, da parte del governo e degli organismi interessati, «*si dia finalmente mano ad una profonda ed innovatrice revisione dell'assistenza sanitaria*».

E' confermata per lunedì prossimo l'astensione degli autoferrotranvieri e dei dipendenti dalle autolinee.

Uno sciopero di 72 ore è stato indetto nel settore dell'industria dei laterizi in seguito all'interruzione dei negoziati per il rinnovo contrattuale.

Giancarlo Fossi

La Cassazione spiega perché confermò 25 anni a Mastrella

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 agosto.**

(g. g.) «*La condanna a 25 anni di reclusione inflitta a Cesare Mastrella potrebbe sembrare nel suo insieme dura e rigorosa; ma se vengono considerati i numerosi e gravissimi fatti delittuosi commessi dall'imputato, allora la pena appare equa e misurata*». E' questa, sul caso dell'«ispettore-miliardo», l'opinione dei giudici della Corte di Cassazione che il 22 aprile scorso, respingendo il ricorso dell'imputato, resero definitiva la sua condanna ad un quarto di secolo inflittagli per peculato e falso ideologico.

Nella motivazione della sentenza, depositata nella cancelleria della terza sezione penale del tribunale, si riassumono brevemente i fatti e quindi si spiegano le ragioni per cui la decisione pronunciata dalla Corte d'assise deve considerarsi ineccepibile, nonostante le varie censure dei difensori dell'ispettore della dogana di Terni, che nel giro di qualche anno si appropriò di un miliardo di lire.

Gli avvocati della difesa avevano sostenuto che nei fatti attribuiti a Mastrella non doveva configurarsi il reato di peculato, ma quello di truffa. Di fronte a questa eccezione, i giudici della Cassazione ribadiscono la sussistenza del peculato osservando: «*E' fuor di dubbio che i certificati doganali costituiscono titoli di credito rappresentativi di denaro e, avendone la stessa funzione, rappresentano oggetto del delitto di peculato per l'appropriazione che ne faccia il pubblico ufficiale, indipendentemente dall'effettivo cambio di denaro contante*». In altre parole, secondo i magistrati della Suprema Corte, per incorrere nel peculato è sufficiente che il pubblico dipendente si appropri dei certificati doganali, anche se non li tramuta in denaro. A maggior ragione, Mastrella doveva essere condannato per tale delitto, avendo realizzato con i certificati contraffatti circa un miliardo di lire ai danni della pubblica amministrazione.

Parlando del dolo, la Corte di Cassazione ricorda che con la sua «*condotta subdola, l'infedele e intraprendente funzionario aveva creato una situazione ingannevole*». Nella motivazione si aggiunge: «*Mastrella chiedeva telefonicamente l'invio di certificati doganali non dovuti per alcune merci, determinandone poi dolosamente la consegna da parte dei procuratori doganali della "Terni", i quali, nonostante la loro competenza in materia, aderivano incondizionatamente alla richiesta del funzionario per quel rapporto di estrema fiducia che lo stesso aveva instaurato e di cui aveva saputo copiosamente approfittare*».

Durante la discussione in Cassazione, i difensori di Mastrella sostennero che i giudici della Corte d'appello avevano violato la legge rifiutandosi di concedere la rinnovazione del dibattimento. In proposito, la sentenza della Suprema Corte osserva che la rinnovazione costituisce soltanto un elemento discrezionale che la legge attribuisce al giudice.

Con la sentenza, la Cassazione confermò anche la condanna a due anni e nove mesi inflitta a ciascuna delle due donne di Mastrella — la moglie Aletta Artioli e l'amante Anna Maria Tomasselli — imputate di ricettazione. La Tomasselli viene definita dai supremi giudici «*donna astuta, che aveva ben compreso la provenienza del denaro e, pur sapendo la verità e l'origine delittuosa di esso, socchiudeva subdolamente gli occhi*».

La nuova miss Cinema Torino

In un ritrovo del Valentino è stata eletta ieri sera Miss Cinema Torino. E' la ventiduenne Wally Salio. Capelli fulvi, alta, slanciata, Wally indossava una aderente minigonna. Nel prossimo mese parteciperà a Jesolo alla selezione finale per Miss Cinema Italia

Sanguinosa battaglia nel centro della città

Sparatoria fra "magliari" in una via di Milano scene di panico nella folla, feriti due passanti

Inseguiti e catturati i due responsabili dello scontro a fuoco: anche uno di essi è stato colpito dalle rivoltellate - Le vittime sono un fattorino di 17 anni (è grave: il proiettile lo ha raggiunto di striscio alla testa) e un impiegato cinquantaduenne - I malviventi avevano litigato per ragioni di denaro: uno ha sparato, l'altro s'è rifugiato in un negozio ed ha aperto il fuoco

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 4 agosto.**

Scene di panico fra la folla sono avvenute stamane in viale Tunisia a Milano, nel centro della città, dove due «magliari» si sono affrontati con un lungo e sanguinoso scontro a rivoltellate. Nella sparatoria, proseguita per dieci minuti, due passanti sono rimasti feriti: si tratta di un fattorino di 17 anni — che stasera versa in gravi condizioni — e di un impiegato cinquantaduenne. I contendenti sono stati inseguiti, rintracciati e catturati: anche uno di essi era rimasto ferito da un proiettile durante lo scontro a fuoco.

I protagonisti della drammatica sparatoria sono Vincenzo Strazzullo di 33 anni nato a Napoli e residente da qualche anno a Milano in via Avezzana 16, e Antonio Fratta, quarantatreenne, anch'egli napoletano e attualmente senza fissa dimora. Entrambi incensurati, facevano i «magliari», un'attività che ha il suo centro proprio nella zona dove è avvenuto lo scontro a fuoco: il viale Tunisia, una grande e sempre affollata arteria che congiunge corso Buenos Aires a Piazza della Repubblica. Circa i motivi della sparatoria la polizia ritiene che si tratti di una questione di interesse: uno dei due «magliari» doveva del denaro all'altro e, per regolare la questione, avevano deciso di vedersi in un bar di viale Tunisia.

Stamane poco prima delle 11 lo Strazzullo ha incontrato Antonio Fratta seduto ad un tavolino della latteria di viale Tunisia all'angolo di via Lecco, ed ha incominciato a discutere.

All'interno del bar, dietro al banco, c'erano Dario Tedeschi, figlio del proprietario e una cugina Sabatina di 15 anni. Hanno sentito i due altercare a lungo, fuori sul marciapiede; poi improvvisamente il primo colpo di pistola. Erano le 11,15 ed era stato Antonio Fratta a sparare per primo, quasi a bruciapelo, mirando alle gambe del suo rivale.

Lo Strazzullo, rimasto illeso, è riuscito a precipitarsi all'interno della latteria e di lì, al riparo dello stipite della porta, ha risposto al fuoco. «Fatti avanti, vigliacco!» ha gridato al rivale. L'altro, per tutta risposta, ha ripreso a sparare. Non si sa quanti colpi sono stati esplosi: quasi sicuramente tre o quattro per parte.

Antonio Fratta, con la pistola in pugno, è balzato in mezzo al traffico, ha attraversato il viale e, da dietro un'auto ferma, ha atteso che lo Strazzullo si mostrasse. La gente, alle detonazioni, è fuggita urlando, il movimento delle auto s'è bloccato, urla di terrore si sono levate dalla folla. La sparatoria è continuata e uno dei proiettili esplosi da Antonio Fratta ha raggiunto lo Strazzullo ad una gamba, spezzandogli il femore. Il ferito, perdendo sangue, si è trascinato fuori dalla latteria e ha sparato tre colpi.

Purtroppo i proiettili hanno raggiunto due passanti: Severino Fanto, un fattorino di 17 anni che abita a Borgo San Giovanni, colpito di striscio da una pallottola alla nuca mentre fuggiva sul suo ciclomotore, è stramazzato. La pallottola, forse perché di rimbalzo, si è fermata sotto il cuoio capelluto senza provocare fratture alla scatola cranica. Tuttavia il ragazzo è grave: stasera i medici sono preoccupati perché non si riprende dallo «choc» e ha continui attacchi di vomito.

L'altro ferito è l'impiegato Francesco De Vitali, di 52 anni, abitante in via Salomone 32: si era riparato all'interno della sua «600», ma un colpo ha perforato la portiera e l'ha raggiunto al ginocchio destro. A questo punto Antonio Fratta si è infilata la sua rivoltella calibro 9 nella cintura sotto la giacca e si è allontanato cercando di mischiarsi alla folla che sui due marciapiedi continuava a fuggire.

Un vigile urbano, Salvatore Pagliaro, e un agente in borghese della Mobile, lo hanno seguito da lontano. Il «magliaro», arrivato in via Settala, è entrato in un portone, ha aspettato qualche minuto e poi, convinto di avere ormai fatto perdere le sue tracce, è uscito. Il vigile e l'agente lo aspettavano al varco: è stato ricondotto a mani alzate, con una pistola puntata nella schiena, in viale Tunisia dove nel frattempo erano arrivate le «pantere» della polizia.

Vincenzo Strazzullo invece era fuggito attraverso il retro del bar che dà su un'altra strada e lì, presumibilmente, è stato raccolto ferito e soccorso da un'auto di suoi amici che lo hanno condotto all'ospedale Fatebenefratelli dove ha cercato di farsi passare per una vittima della sparatoria, ferito da una pallottola vagante. Gli agenti però lo hanno subito individuato e stasera è piantonato: dalla ferita alla gamba guarirà in quaranta giorni. L'auto che lo ha portato al pronto soccorso non è stata identificata. Anche la pistola che egli ha usato è scomparsa. Nella latteria gli agenti hanno trovato un grosso coltello a serramanico che egli deve avere gettato prima di fuggire.

g. m.

Vincenzo Strazzullo, ferito nella sparatoria (Tel. Ansa)

Antonio Fratta, dopo l'arresto nella latteria (Tel.)

Giovane condannato per violenza a una ragazza tredicenne di Biella

I giudici gli hanno inflitto due anni e otto mesi - Il P.M. aveva chiesto 12 anni - Prosciolto dalle accuse di ratto e atti immorali

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 4 agosto.**

Un operaio di ventitré anni, Giovanni Di Ranni residente a Trivero, è stato processato in stato d'arresto sotto l'imputazione di violenza, ratto di minorenne e atti immorali, per aver sedotto lo scorso anno una bimba di tredici anni. Il tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, lo ha ritenuto colpevole soltanto del primo reato e ha condannato il giovane a due anni e otto mesi di reclusione di cui due anni condonati; lo ha invece assolto dall'imputazione di ratto perché il fatto non sussiste, mentre per gli atti immorali gli è stata concessa l'amnistia. Il difensore dell'imputato, avv. Beriola di Biella, è subito ricorso in appello. Il processo si è svolto a porte chiuse. Il pubblico ministero dott. Loffredo aveva chiesto la condanna del giovane a dodici anni di reclusione.

La tredicenne è nipote della moglie del Di Ranni, a quell'epoca sua fidanzata. Il capo d'imputazione spiegava che ad un primo incontro nell'abitazione della bimba, ne erano seguiti altri tre, nella campagna nei pressi della frazione Lota di Trivero. Il tribunale ha escluso il ratto da parte del Di Ranni: è quasi certo pertanto che la ragazza fosse consenziente, ma per la legge italiana vi è ugualmente presunzione di violenza se la persona con la quale avviene il fatto non ha ancora compiuto quattordici anni.

Il fatto era stato rivelato dalla tredicenne la scorsa primavera, dopo le nozze del Di Ranni. Venuti a conoscenza dell'episodio i carabinieri denunciavano alla procura della Repubblica di Biella il giovane che successivamente veniva rinviato a giudizio e arrestato.

p. m.

Un «borsaro nero» al Cairo nasconde tra i rifiuti merci per un miliardo e mezzo di lire

Il Cairo, 4 agosto.

La polizia del Cairo ha arrestato otto uomini in seguito alla scoperta di un deposito clandestino di merci per un valore di un milione di lire egiziane (circa un miliardo e 600 milioni di lire). Le merci, riferisce il giornale *Al Ahram* che dà notizia del fatto, erano state nascoste in uno scarico di rifiuti in uno dei quartieri più popolosi del Cairo da un gruppo di uomini appartenenti ad una banda di trafficanti in merci di contrabbando che alimenta il «mercato nero» in Egitto. Il capo di questa banda, riferisce il giornale, era solito vantarsi in pubblico di poter fornire qualsiasi merce «*dall'ago al missile*».

(Ansa)

Due giovani in ciclomotore contro un camion ad Airasca

Entrambi di Nichelino
Uno è in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 4 agosto.**

(m. g.) Un grave incidente è avvenuto sulla circonvallazione di Airasca sulla statale del Sestriere. Due giovani su un ciclomotore si sono schiantati in velocità contro un camion francese. I due, entrambi residenti a Nichelino, ed ora ricoverati all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo sono: Giovanni Del Mastro, di 18 anni, che era alla guida del ciclomotore, giudicato dai medici con prognosi riservata, e Carlo Canale, che sedeva sul sellino posteriore, le cui condizioni non destano preoccupazione.

Provenienti da Vigone, i due motociclisti giunti all'incrocio con la statale sono andati a scontrarsi violentemente contro la fiancata destra del camion francese diretto a Torino e condotto dal trentacinquenne René Palmire, residente a Chambéry.

Soccorsi da una pattuglia della polizia stradale i due giovani, entrambi in stato di incoscienza, sono stati ricoverati all'ospedale «Agnelli» dove i medici per il Del Mastro si sono riservata la prognosi per frattura della volta cranica, del femore sinistro e del parietale; il Canale per trauma cranico, frattura del setto nasale e stato di choc.

(Continua a pag. 18)

Per la direzione dei cantieri navali

Prudente ottimismo a Genova
Trieste è pronta a nuovi scioperi

Il sindaco ing. Pedullà annuncia alla Giunta: Moro ha preso atto delle nostre richieste; forse la questione sarà risolta a favore di Genova - Tuttavia non è stata data nessuna assicurazione - I triestini temono che le loro proteste trovino scarsa eco a Roma, ma sono decisi a far valere i propri diritti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 agosto.

« L'eco suscitata dalle proteste genovesi per l'ipotizzato trasferimento a Trieste della nuova direzione centrale delle società navalmeccaniche a partecipazione statale autorizza a pensare che la questione sarà risolta a favore di Genova ». Questo, in sintesi, il giudizio espresso da uno dei componenti la delegazione che, guidata dal sindaco Augusto Pedullà, è rientrata oggi da Roma dopo una serie di colloqui con il presidente del Consiglio, ministri, dirigenti dell'Iri ed esponenti dei partiti di centro-sinistra.

A tarda ora della sera, dopo una lunga riunione di giunta, è stato emesso il seguente comunicato: *«Nella mattinata di oggi il presidente del Consiglio ha ricevuto, alla presenza del ministro delle partecipazioni statali Giorgio Bo, il sindaco Augusto Pedullà, il quale gli ha confermato la precisa richiesta di Genova del rispetto degli impegni a suo tempo ufficialmente assunti, auspicando che altre soluzioni si trovino per Trieste a compensazione della perdita che quella città dovesse eventualmente soffrire. Il presidente del Consiglio ha preso atto delle inequivocabili dichiarazioni e ha promesso il suo autorevole interessamento per la migliore soluzione dei problemi che in questo momento preoccupano le autorità e la popolazione triestina ».*

Anche se non mancano le zone d'ombra, il comunicato sembra essere intonato a prudente ottimismo. E' stato fatto notare che il presidente del Consiglio ha promesso il suo interessamento per i triestini, il che, secondo una certa interpretazione, darebbe per scontata la adesione del capo del governo alla tesi dell'insediamento a Genova della nuova direzione cantieristica.

Notizie più particolareggiate si potranno forse avere domani nel corso d'una conferenza stampa che sarà tenuta dal sindaco Pedullà. Le prospettive, dunque, sembrano buone, ma l'assenza di precise assicurazioni circa il rispetto degli impegni assunti dal governo preoccupa notevolmente i sindacalisti genovesi.

Stasera la Uil ha preannunciato uno sciopero generale entro la fine del mese qualora tali impegni non vengano mantenuti. Il personale della sede centrale dell'Ansaldo, che ieri si è astenuto dal lavoro per 4 ore, ha attuato oggi un secondo sciopero di 24 ore.

Continuano così ad affiorare quei timori e quelle delusioni di cui ieri si è resa interprete a Roma la delegazione genovese. Particolari e documentati accenni sono stati fatti alla situazione generale dell'occupazione nell'industria a partecipazione statale, e alle graduali e sensibili flessioni che si sono dovute registrare negli ultimi anni, in conseguenza soprattutto dei trasferimenti di unità produttive dell'Iri in altre sedi. La situazione, è stato anche sottolineato, si è fatta di recente ancora più pesante in seguito alla cessazione dell'attività di alcune antiche e tradizionali industrie private.

Il recente piano Iri, di generale riassetto dell'industria pubblica locale, era stato pertanto accolto dai genovesi come una volontà di procedere, una volta esaurita la fase riorganizzativa, sulla via della ripresa e dell'espansione.

Il piano, articolato in vari settori, prevedeva tra l'altro (come testimonia la relazione al bilancio dell'Iri, resa nota in giugno) l'elezione di Genova a sede della società unificata della cantieristica a partecipazione statale. La scelta del capoluogo ligure appariva, come detto dall'Iri, sostenuta da inoppugnabili ragioni di ordine economico (Genova è la capitale dell'armamento italiano) e da equi principi di compensazione rispetto alle perdite subite, in forma emorragica, dalla economia genovese.

Non si trattava, dunque, d'un punto del programma, disarticolato rispetto al piano generale, ma di una componente essenziale. Questo è stato ribadito energicamente dalla delegazione genovese, insieme alla volontà di non porsi in posizione competitiva o concorrenziale rispetto a Trieste, per cui si è sollecitato dal governo un programma d'interventi impegnativi e articolati, tali però da non incidere sulla sorte economica di altre città benemerite e meritevoli di attenzione.

Filiberto Dani

Si cerca una soluzione equa per le due città

Attiva mediazione del Presidente del Consiglio Moro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

Il contrasto fra Genova e Trieste per ottenere la sede centrale della nuova società unificata dei cantieri navali a partecipazione statale, prevista dal piano dell'Iri, sarà risolto a livello politico. Ma la soluzione non si avrà, quasi certamente, prima di ottobre.

Le richieste di Genova sono state prospettate stamane al presidente del Consiglio Moro che ha ricevuto a Palazzo Chigi il sindaco di Genova, ing. Augusto Pedullà. Pedullà, come aveva già fatto ieri nell'incontro della delegazione genovese con il ministro delle Partecipazioni Bo, presente il prof. Petrilli presidente dell'Iri, ha ripetuto a Moro che Genova non intende rinunciare alla direzione centrale dei cantieri.

«Si tratta — ha detto il sindaco — di un impegno assunto nel programma della Fincantieri». Tale progetto prevede la concentrazione dell'industria cantieristica in tre poli: Monfalcone, destinato alla costruzione delle navi superiori alle 200.000 tonnellate; Sestri Ponente per le navi di medio e piccolo tonnellaggio; Castellammare di Stabia per la Marina militare. Tutti gli altri cantieri Iri saranno assorbiti nella concentrazione durante il triennio 1967-1970 o continueranno a svolgere funzioni subalterne.

Ieri, nell'incontro con Bo e Petrilli, i delegati di Genova hanno mostrato assoluta intransigenza. *« Pur riconoscendo — avrebbe detto l'ing. Pedullà — la legittimità delle richieste di Trieste, città cara a tutti gli italiani, riteniamo che il problema triestino debba essere risolto in modo diverso, con programmi più organici e non semplicemente togliendo ciò che ormai è acquisito a Genova ».* Fatta questa premessa, la delegazione ligure ha chiesto che i dirigenti dell'Iri si pronunciassero.

Il prof. Petrilli — secondo indiscrezioni — avrebbe a tal punto confermato che la soluzione tecnicamente più valida e migliore è di destinare a Genova la sede della società. Ottenuta questa dichiarazione i delegati di Genova hanno rilevato che, se la promessa non fosse mantenuta, gli amministratori di centro-sinistra del Comune e della Provincia si sarebbero dimessi. Analoga minaccia era contenuta in un telegramma del presidente provinciale di Genova, Cattaneo.

Anche i responsabili della federazione socialista genovese hanno inviato messaggi assai decisi al vice presidente del Consiglio Nenni e al segretario del Psi De Martino.

Il sen. Bo ha informato subito il presidente Moro e c'è stato l'incontro a Palazzo Chigi. Pedullà ha poi raggiunto in aereo Genova dov'era atteso dalla Giunta comunale, riunita in seduta straordinaria.

Naturalmente anche i triestini si muovono: e stasera, secondo voci non confermate, dovevano vedere l'on. Moro. Ma l'incontro è stato rinviato a dopo Ferragosto.

Negli ambienti dell'Iri si osserva che la concentrazione della cantieristica s'inquadra nel più generale problema del riassetto dell'industria italiana. *« E' una dura esigenza, imposta dalle difficili condizioni in cui si trova l'economia italiana, soggetta alla crescente concorrenza europea, statunitense e giapponese ».*

La concentrazione dei cantieri è, perciò, uno dei primi atti della programmazione e non intende risolversi in un danno per Trieste o per Genova. Sono previste alternative per le due città.

A Trieste la chiusura dei cantieri S. Marco sarà compensata dal potenziamento dei cantieri di Monfalcone, che verranno dotati di bacini e scali per la costruzione di navi oltre le 200.000 tonnellate. Inoltre, saranno trasferiti a Trieste gli Stabilimenti motori Diesel, in compartecipazione con la Fiat.

A Genova, che ha subito notevoli riduzioni dell'attività industriale, sarà assegnata la direzione dei cantieri Iri; l'Ansaldo si specializzerà nel campo delle centrali e della meccanica nucleare. Le leggi economiche sono ferree e non si possono ignorare, dicono i circoli dell'Iri, *« se si vuole salvare l'industria nazionale ».* Lo sforzo — concludono questi ambienti — è diretto a sanare razionalmente i settori industriali senza arrecare danni o limitando al massimo le conseguenze del riassetto nelle zone private di alcune attività, sostituite con altre.

f. f.

I triestini dicono amareggiati
Non vogliamo danneggiare nessuno

I segretari della Cisl e dei Sindacati liberi affermano: « La nostra non è una lotta campanilistica; ci preme soltanto conservare il lavoro per i nostri operai »

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 4 agosto.

La città si è rimessa al lavoro con il consueto fervore, dopo la pausa dei due giorni di sciopero generale, accompagnato dall'astensione di tutte le attività e dalla serrata di negozi ed esercizi pubblici. Vi è in tutti la speranza che la nuova massiccia protesta trovi negli ambienti responsabili la necessaria comprensione.

Si accennava ieri a una certa ripercussione che l'agitazione di Trieste ha trovato anche nella stampa europea. Dello sciopero triestino si sono infatti occupati, tra gli altri, la « Presse » di Vienna, il cui inviato Klaus Katterer, nell'analizzare a fondo il problema, rende omaggio al « grande attaccamento dei triestini per la loro tradizionale marineria ». Il « Journal de la Marine marchande » di Parigi, parlando dei cantieri triestini, illustra i molti primati conseguiti dal lavoro navale adriatico, soffermandosi in particolare sul record eccezionale dei cinque transatlantici costruiti contemporaneamente tra il cantiere San Marco e quello di Monfalcone, e cita i nomi di alcune delle più famose navi costruite a Trieste, dalla « Saturnia » al « Conte di Savoia ». Il «Fairplay» di Londra, in un suo studio, esalta la nave « Oceanic », costruita a Monfalcone, e la definisce « il più moderno e lussuoso liner da crociera ».

Un altro giornale inglese, lo « Shipbuilding and shipping record », dedica un'intera pagina intitolata « Monfalcone può costruire navi da 200 mila tonnellate », nella quale, tra l'altro, è messo in rilievo che dal 1857 i cantieri triestini hanno costruito 1897 navi per 23 nazioni. L'articolo conclude con queste parole: «Entro qualche anno, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico saranno in grado di competere con le principali organizzazioni cantieristiche mondiali ».

Le reazioni dei circoli genovesi hanno sorpreso più che irritato l'opinione pubblica triestina. Intanto si è appreso dalla lettura dei giornali della città ligure, che ancora nel maggio scorso il ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo aveva ufficialmente precisato a una delegazione genovese, accorsa a Roma alla vigilia delle elezioni comunali, che Iri e Fincantieri avevano scelto Genova quale sede della nuova direzione generale cantieristica nazionale; il che, tra l'altro, implicava la soppressione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico che hanno sede a Trieste sin dal 1937.

La nostra città seppe di tale decisione solo al momento della conferenza tenuta dal presidente dell'Iri prof. Petrilli il 22 giugno a Roma; apprese non solo della concentrazione a Genova della direzione cantieristica, ma anche dello smantellamento del cantiere San Marco. Furono in ogni caso due le gravi notizie date dal prof. Petrilli per Trieste, mentre a Genova si era riservato il riguardo di informarla oltre un mese prima che, se anche veniva tolta all'Ansaldo la fabbrica motori diesel marini da trasferire a Trieste in una nuova maggiore combinazione con la Fiat, veniva assicurata alla città la importantissima nuova direzione cantieristica.

Se comunque a Trieste veniva assicurata una nuova industria di notevole peso quale la « Grandi motori Trieste » (ma non in grado di assorbire l'intero personale del cantiere San Marco in via di smobilitazione), stava per scomparire uno dei suoi più gloriosi cantieri navali, il centenario San Marco, non solo, ma con la soppressione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico la città praticamente veniva — come ormai comunemente si dice — « cancellata dal mare ».

Nei giorni scorsi a Roma si sono svolti numerosi incontri a livello governativo e alla presidenza dell'Iri. Ma si ha l'impressione che la voce di Trieste abbia trovato scarsa eco, al di là di generiche assicurazioni e di facili testimonianze di solidarietà sentimentale.

Il dott. Fabricci, segretario generale della Camera confederale del Lavoro (sindacati liberi) ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Non abbiamo mai chiesto di sistemare a Trieste iniziative ai danni di altre città italiane. Proprio nel comizio di ieri ebbi a dire che lo sciopero non è stato fatto contro Genova o contro Castellammare di Stabia, ma significava una generale protesta contro le mutilazioni che si vogliono infliggere a Trieste. Combattiamo una battaglia contro lo "squagliamento" delle aziende a partecipazione statale da Trieste. Non chiediamo nulla di quanto hanno gli altri. Il nostro fine è unicamente di difendere l'attuale partecipazione delle aziende di Stato all'economia triestina, semmai di potenziare questa partecipazione senza portare danno ad altri ».

Il dott. Livio Novelli, segretario generale della Cisl, ha dichiarato: « Di fronte alla grave mutilazione del suo apparato produttivo, Trieste ha manifestato compatta non per togliere alcunché a chicchessia, ma per mantenere quello che ha e che costituisce il suo patrimonio. E' vero che il piano Iri prevede la concentrazione a Trieste della costruzione dei motori Diesel, ma è altresì vero che lo stesso piano Iri prevede la concentrazione a Genova della costruzione dei motori a turbina, della sede della nuova società derivante dalla fusione dell'Ansaldo-San Giorgio con la C.G.E. ed altri provvedimenti a favore dell'economia genovese ».

« Trieste comunque — *ha aggiunto il sindacalista* — chiede principalmente che non le sia tolto quanto le appartiene. Se poi si ritiene opportuna una concentrazione dei cantieri, si pone con tutta evidenza la candidatura di Trieste ».

Dati i nuovi fatti venuti alla luce, non è escluso che Trieste, nei prossimi giorni, riprenda l'agitazione.

Ugo Sartori

E' pazza la cameriera che lanciò una bottiglia contro Elisabetta

L'incidente durante la visita della sovrana a Belfast - La donna, 43 anni, crede che « la regina inglese sia gelosa di lei e la perseguiti »

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 agosto

La donna che il mese scorso lanciò una bottiglia di birra contro l'automobile della regina Elisabetta, durante una sua visita a Belfast, è una squilibrata, la quale crede di essere perseguitata dalla monarchia. Lo ha dichiarato oggi in Tribunale un consulente psichiatrico, il dott. James Mulligan, dopo che il capo della polizia, Finlay, aveva chiesto il permesso di fare internare la donna in una clinica per malattie mentali.

« La signorina Carruthers » ha affermato il dottor Mulligan *« è convinta di avere una missione nella vita: porre fine alla monarchia. Ella pensa che la sovrana sia molto gelosa di lei. Molte disavventure capitatele in passato sarebbero l'effetto della persecuzione dei reali. Nel '64, durante una visita di sua maestà a Glasgow, scagliò una pietra contro la sua vettura. La signorina Carruthers ha lungamente sofferto di disturbi mentali ed è stata più volte chiusa in una casa di cura ».*

La donna, Iris Carruthers di 43 anni, cameriera, fu arrestata il 4 luglio insieme con il diciottenne John Morgan, un apprendista idraulico che dal quarto piano di un edificio in costruzione aveva lasciato cadere una lastra di cemento di trenta centimetri per dieci sull'automobile della regina, facendo un buco nel cofano.

Entrambi sono stati imputati, in base a una legge del 1812 contro l'alto tradimento, *« di aver lanciato pesanti oggetti contro la persona di Sua Maestà la regina Elisabetta allo scopo di ferirla, o allarmarla o disturbare la pubblica quiete ».* John Morgan è già stato rinviato a processo al 12 settembre. Per Iris Carruthers, la quale si trova attualmente in ospedale, e non si è presentata oggi in aula, il magistrato ha deciso invece di ricorrere alla perizia psichiatrica. Egli ha aggiornato la udienza al 18 agosto, accogliendo la richiesta dell'avvocato difensore.

e. c.

Torna alla superficie dopo 130 giorni trascorsi da solo in fondo a una caverna

Un ex ufficiale inglese, di 27 anni, stabilisce il nuovo record di resistenza: ha vinto oltre un milione di ilre - Nessuno lo informava su quanto avveniva al mondo - Appena uscito, bacia la moglie e chiede: « Chi ha vinto la "finale" dei campionati di calcio? »



Lo speleologo David Lafferty, con la moglie e la figlia, al ritorno dalla caverna dopo 130 giorni (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 agosto.

A mezzogiorno esatto il nuovo detentore del primato di permanenza sotterranea, il ventisettenne David Lafferty, è oggi emerso dalla caverna Boulder, a centoventi metri di profondità, dove aveva trascorso centotrenta giorni in assoluto isolamento, accolto trionfalmente da un'enorme folla di turisti, fotografi e giornalisti.

Scortato da sei speleologhi, i quali l'avevano aiutato nella lunga e difficile ascesa, il capo ancora coperto dal casco, le spalle protette dalla giacca impermeabile, l'ex-ufficiale della *Royal Air Force* ha percorso con passo incerto la distanza che lo separava dalla moglie e dalla figlia. Commosso, le ha strette al petto, tra i lampi dei *flashes* e sotto la luce dei riflettori. Ha alzato al cielo il viso annerito da una fitta barba e ha esclamato: *« Che bella giornata, che splendido sole: come invidio il colore dei vostri volti ».* Pochi minuti dopo, raggiunto il ristorante che sovrasta la caverna (che si trova presso Cheddar, nell'Inghilterra del Sud), chiedeva una pinta di birra: *« Non l'ho mai trovata così buona — confessava — laggiù avrei dato qualsiasi cosa per riceverne una ».*

La prima cosa che ha chiesto è stata: *« L'Inghilterra ha vinto la Rimet? ». « Abbiamo vinto la coppa del mondo di calcio »* egli diceva. *« « Wilson è ancora primo ministro. Per me sono novità ».* Sceso nelle viscere della terra il 27 marzo scorso, e tenuto all'oscuro di quello che succedeva sopra di lui, David Lafferty pareva sorprendersi di ogni cosa che gli veniva rivelata.

« Mi sono portato dietro duecento libri per passare il tempo, e li ho letti tutti » ha dichiarato. *« Ho bruciato 850 candele e ho tenuto accesa per dodici-quattordici ore al giorno una lampada a petrolio. La mia paura maggiore è stata di ammalarmi a causa dell'umidità e della muffa. Quando mi alzavo, mi preparavo da mangiare e poi per mezz'ora facevo ginnastica. Nella caverna c'erano solo pipistrelli e insetti ».*

Il giovane aveva perso il conto delle giornate. Lunedì scorso, allorché il direttore delle caverne della zona, le quali sono tra le più belle d'Inghilterra e in parte aperte al pubblico, gli annunciò che era il primo agosto, egli non volle credergli. *« Pensavo che fosse il 7 luglio. Avevo "perso" quasi un mese. Mi parve incredibile che avessi battuto il primato di permanenza sotterra di 126 giorni stabilito dal francese Antoine Senni a Nizza lo scorso anno ».* Il giovane si era tenuto telefonicamente in contatto con la superficie, ma soltanto per dare notizie sulle sue condizioni di salute. Lunedì parlò anche alla moglie Uta, una tedesca di 23 anni, e ricevette la prima visita dopo centoventisette giorni: tre medici, tra cui uno psichiatra, ansiosi di scoprire quali effetti avesse prodotto su di lui l'insolita esperienza.

Oggi, dopo un ultimo esame *in loco*, il professor Mills s'è detto *« sorpreso e ammirato »* dello stato fisico e mentale di David Lafferty. *« Pensavo che soffrisse di allucinazioni. Invece denunciava soltanto qualche incertezza nell'equilibrio e nella memoria. Sembrava che avesse passato quattro e più mesi chiuso soltanto in una camera ».* A conferma di queste parole, il giovane, recatosi in un albergo, faceva un lungo bagno ristoratore. Poi guardava alla televisione un'edizione speciale della partita di calcio tra l'Inghilterra e la Germania del 30 luglio, la finale della Coppa Rimet, e infine scendeva a colazione con la consorte e la figlia Jackie di due anni. *Il menu:* brodo, scampi e patate fritte, dolce e caffè. Il suo commento: *« Eccellente, dopo quella roba in scatola che mi cucinavo da solo ».* A sera, l'albergo veniva assediato da una folla plaudente di curiosi. *« Non mi aspettavo tanta popolarità —* diceva l'ex ufficiale —. *Dovrò scrivere forse un libro. Nella caverna ho imparato ad apprezzare tante cose a cui prima non badavo neppure ».* Per ora tuttavia si riposerà, grazie alle 650 sterline di premio (un milione e 138 mila lire) dategli dal proprietario delle caverne, lord Weymouth.

e. c.

Giunto in Inghilterra uno dei nove professori arrestati a Salisbury

Londra, 4 agosto.

E' giunto oggi all'aeroporto di Londra uno dei nove docenti dell'Università di Salisbury, che vennero arrestati la settimana scorsa dalle autorità rhodesiane e detenuti in carcere. Si tratta della professoressa Elisabeth Joyce, unica donna fra i fermati.

La Joyce venne condotta ieri dalla prigione di Salisbury direttamente all'aeroporto ed imbarcata su un aereo della linea Salisbury-Nairobi-Londra. Una quindicina di assistenti e docenti universitari erano a salutarla all'aeroporto, ma le autorità non le hanno permesso di parlare con loro.

La professoressa si è lamentata del modo in cui è stata trattata, dicendo che avrebbe preferito vivere di pane ed acqua piuttosto che sottostare al trattamento riservatole. La Joyce rimarrà in Inghilterra per due o tre mesi e si recherà poi ad insegnare in Giamaica.

(Ansa)

L'industriale scomparso a Pinerolo scrive al giudice: «Mi hanno rovinato gli usurai»

La lettera del trentaquattrenne Remo Richard (il produttore del panettone « L'Alpin ») è arrivata ieri alla Procura
Risulta spedita il 2 agosto da Torino P. N. - Nuove cambiali sequestrate - L'imprenditore pagava interessi del 160%?

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 4 agosto.

L'esistenza di una « anonima usurai » a Pinerolo è stata confermata quest'oggi in un drammatico messaggio che Remo Richard, l'industriale produttore del panettone «l'Alpin», ha fatto giungere alla magistratura. Il giovane industriale in una lettera che porta il timbro di partenza Torino Porta Nuova e la data del 2 agosto, chiede scusa per essere stato costretto a fuggire, abbandonando la sua azienda e i suoi dipendenti, ma si giustifica dicendo di essere caduto nelle mani di una banda di usurai che hanno preteso da lui interessi del 160 per cento e che ultimamente non gli davano più requie. Il Richard nel documento dice di affidarsi serenamente alla giustizia, nella certezza di essere vittima di questa gente.

Molti sostengono però che sarebbe stato molto meglio se, invece che con uno scritto, si fosse presentato personalmente all'autorità giudiziaria per esporre la sua situazione e risolverla. Non si esclude comunque che ciò possa avvenire se, com'è probabile, il tribunale dichiarerà il fallimento d'ufficio del Richard. Il fatto costringerebbe i creditori a farsi vivi o a rinunciare al loro crediti, dando modo così di chiarire la situazione.

« L'Alpin », il complesso industriale costituito dalla pasticceria di corso Torino 22 e dal laboratorio per la fabbricazione dell'omonimo panettone, costituisce oggi un buon capitale valutato sui 30 milioni, facilmente recuperabili in quanto l'azienda, a quanto pare, potrebbe trovare subito un acquirente anche in considerazione del fatto che il lancio propagandistico del panettone, condotto con grande dispendio di mezzi, è servito a dare una spinta alla produzione e costituisce di per sé un notevole capitale come « avviamento commerciale ».

La lettera del Richard conferma quanto già avevamo scritto, e che cioè il giovane industriale era ormai chiuso in una morsa dalla quale non riusciva più a disimpegnarsi. Era ossessionato dai creditori che lo tallonavano e lo rincorrevano pretendendo senza pietà denaro liquido o titoli di credito di gente solvibile. In queste condizioni il Richard sarebbe stato spinto a firmare cambiali con falsa firma di gente ritenuta solvibile. Due di queste cambiali sono state oggi sequestrate dai carabinieri, una di 500 mila lire presso un privato ed una di 265.500 presso un istituto di credito di Torino. La firma del commerciante interessato, Enzo Vassallo, titolare di una cremeria a Pinerolo, apposta su queste due cambiali, appare contraffatta in modo grossolano.

In questi giorni il Richard dovrebbe diventare padre per la seconda volta; pertanto l'industriale, con i nervi a pezzi, ha scelto la via comoda della fuga, rinunciando a lottare per poter essere vicino alla moglie in un momento particolarmente difficile, in cui sono necessari un po' di tranquillità e di serenità.

Comunque vadano le cose, si tratta di una vicenda che è ancora lontana dall'essere conclusa e che in questo momento è fonte di parecchie preoccupazioni non solo per il Richard, ma per i tanti creditori che fino a questo momento non hanno ancora presentato denuncia.

All'ultimo momento si apprende che i dipendenti del Richard, una ventina, si riuniranno sabato mattina per concordare una comune azione in difesa dei loro interessi: la chiusura de « l'Alpin » li ha improvvisamente lasciati senza lavoro e senza salario.

m. g.

Percosso da un « capellone » al quale dice sorridendo « Tagliati la chioma! »

Milano, 4 agosto.

(g. m.) Un tipografo disoccupato è stato percosso a pugni da un « capellone » al quale aveva detto di tagliarsi i capelli. Si tratta di Ambrogio Bontempi di 45 anni.

L'uomo era uscito di casa domenica scorsa, a bordo del suo ciclomotore: giunto in una strada della periferia di Milano si era fermato, poco distante da quattro giovani dotati di fluenti capigliature. Il Bontempi ha espresso il suo parere con un sorriso. I « capelloni » hanno reagito; e uno di essi si è avvicinato e gli ha chiesto spiegazioni. La risposta è stata: « Tagliati la chioma! ». A questo punto il tipografo è stato colpito da un pugno ed è caduto a terra, svenuto, mentre l'aggressore e i compagni fuggivano.

I fatti si sono potuti ricostruire soltanto oggi perché il Bontempi dopo il fatto ha perso conoscenza per tre giorni.

Lega la bimba al letto e la picchia: arrestata

A Napoli - E' una madre ventiseienne - La piccola è stata percossa col battipanni perché bagnava il letto

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 agosto.

(a. l.) Una bimba di 6 anni, Lucia Colombo, è stata legata al letto e picchiata a sangue con un battipanni dalla madre, Antonietta Cinque di 26 anni, perché durante il sonno aveva bagnato il letto. La donna, invece di curare la figlia, l'ha poi cacciata da casa, abbandonandola sulla via. La bimba è stata soccorsa da un passante che l'ha accompagnata all'ospedale, dove le sono state riscontrate contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo.

Informata del fatto, una dirigente della polizia femminile ha fatto ricercare la giovane madre. Ella è stata rintracciata poco dopo e accompagnata in questura per l'interrogatorio; è stata quindi arrestata e denunciata per maltrattamenti continui ed aggravati e per lesioni gravi.

Tecnico tedesco di Ispra trovato ucciso da un treno

(Nostro servizio particolare)
Luino, 4 agosto.

(a. c.) Personale delle Ferrovie dello Stato ha rinvenuto stamattina sulla linea ferroviaria Novara-Luino, presso la stazione di Caino, il corpo mutilato del tecnico tedesco Eugenio Renstle, di 54 anni, dipendente del centro Euratom di Ispra, abitante con la famiglia in frazione Barza, sul Lago Maggiore.

Il cadavere giaceva sul lato sinistro dei binari. Si presume che il Renstle sia stato travolto da un convoglio partito da Oleggio per Luino nella prima mattinata. Si pensa ad un suicidio e l'ipotesi è avvalorata dal fatto che l'uomo (che lascia moglie e tre bambini!) soffriva da tempo di crisi depressive.

CRONACHE DELLO SPORT

Grave incidente a Portillo, sulle Ande cilene

Kidd si frattura una gamba nelle prove dei «mondiali»

Lo sciatore americano ha perso gli occhiali mentre scendeva in allenamento a 120 all'ora - Abbagliato dal sole, è volato fuori pista - Ieri si è svolta l'inaugurazione - Oggi la prima gara: lo slalom speciale femminile

(Nostro servizio particolare)
Portillo, 4 agosto.

La giornata dell'inaugurazione dei campionati mondiali di sci di Portillo è stata turbata da un grave incidente occorso all'asso americano Bill Kidd. Il «numero uno» della rappresentativa degli Stati Uniti è caduto in piena velocità sulla pista della discesa libera durante un allenamento fratturandosi una gamba. E' questo il terzo incidente accaduto sulle nevi del piccolo centro invernale cileno da quando gli atleti impegnati nei «mondiali» hanno iniziato la preparazione. Il mese scorso l'austriaco Franz Digruber si era rotto una gamba e il giapponese Murata aveva riportato serie ferite alla testa.

Bill Kidd, che aveva vinto una medaglia d'argento nello slalom alle Olimpiadi di Innsbruck nel 1964, si è infortunato nelle prime ore della mattinata quasi nello stesso punto di Murata, in una zona dove la pista supera una galleria stradale. Lo sciatore americano ha perso improvvisamente gli occhiali da sole, forse per un brusco sobbalzo su una cunetta, mentre scendeva a circa 120 chilometri orari. Abbagliato dal riverbero del sole sulla neve (oggi il tempo si era messo finalmente al bello), Kidd ha perduto il controllo degli sci e ha compiuto un gran volo. Data la velocità, la sua caduta si è protratta per un centinaio di metri.

Subito soccorso, lo sfortunato atleta è stato trasportato alla clinica dell'Hotel Portillo dove gli è stata riscontrata la frattura della tibia della gamba destra. L'arto è stato ingessato e Kidd — che già si era rotto una caviglia l'anno scorso a Kitzbühel — dovrà ora seguire da spettatore i campionati, in cui avrebbe dovuto recitare con il francese Killy la parte del favorito per quanto riguarda lo slalom.

Nelle prove di oggi i cronometri hanno indicato che gli svizzeri sono i più avanzati nella preparazione, anche se austriaci e francesi, resi prudenti dalla caduta di Kidd e di altri sciatori (queste ultime senza alcuna conseguenza), hanno dato l'impressione di non volersi impegnare a fondo.

Intanto, il sorteggio per lo slalom speciale femminile di domani ha assegnato la prima partenza alla giovane Cathy Allen, una graziosa californiana di San Pedro. Seguiranno la francese Christine Goitschel, la sorella di Cathy Allen — Wendy — la canadese Nancy Greene, la francese Annie Famose, l'americana Penny Mac Coy, e l'italiana Glorianda Cipolla. Marielle Goitschel, non troppo fortunata, partirà nona in questa prima «manche», l'altra azzurra in gara, Giustina Demetz, è trentunesima. I favori del pronostico vanno a Marielle Goitschel e alla canadese Greene, in gran forma e eccellente. Qualche dubbio sulla condizione di Christine Goitschel che lamenta ancora qualche dolore alla caviglia infortunatasi alcuni giorni fa in allenamento.

Oggi, intanto, il Presidente della Repubblica cilena Eduardo Frei ha dichiarato ufficialmente aperti i campionati del mondo. La cerimonia, improntata alla massima semplicità, si è svolta di fronte all'albergo Portillo. Le squadre partecipanti ai campionati sono sfilate davanti alle autorità politiche cilene e ai dirigenti della federazione internazionale di sci.

Precedute da una banda dell'esercito, le squadre si sono dirette verso la piazza antistante l'albergo. Subito dopo, ha avuto inizio la cerimonia dell'alza bandiera. Sono stati issati verso il cielo azzurro soltanto tre vessilli, la bandiera nazionale cilena, quella della federazione internazionale di sci (Fis) e della federazione di sci del Cile.

Sono state innalzate soltanto tre bandiere per impedire che avvenissero polemiche tra i rappresentanti delle squadre di sci della Germania Occidentale e della Germania Orientale. Il Presidente cileno è giunto per la manifestazione da Santiago con un elicottero, accolto al suo arrivo da un reparto dell'esercito cileno e dai massimi dirigenti dello sport sciistico internazionale.

Ai campionati partecipano 162 atleti (107 uomini e 55 donne) di 23 Paesi, dei quali sono solo 5 quelli situati a sud dell'equatore: Cile, naturalmente, più Argentina, Bolivia, Brasile e Australia.

Il tempo, dopo le bufere e le nevicate di lunedì e martedì, sembra rimesso al meglio, anche se tutti sono all'erta e se ogni tanto si sente — e fa un singolare effetto — il rombo delle cannonate con cui la ditta nordamericana specializzata in questo genere di lavoro fuga il rischio delle valanghe.

Tutti gli assi dello sci alpino mondiale sono presenti a Portillo, con l'unica eccezione, fra gli atleti possibili vincitori di titoli, dell'austriaco Franz Digruber: per la precisione, Digruber c'è, ma, essendosi fratturato una gamba nel corso di una gara preparatoria a Farellones, poco distante da Portillo, ha dovuto dichiarare forfait. I campionati del '66 costituiscono quindi la grande rivincita delle Olimpiadi di Innsbruck, e la maggior parte dei protagonisti di allora si ritrova di fronte. Le previsioni sono per un nuovo duello franco-austriaco, con possibilità di «guastafeste» da parte di svizzeri, tedeschi ed americani, questi malgrado il grave colpo rappresentato dall'odierno incidente a Kidd. **c. p.**



Billy Kidd, l'asso statunitense bloccato da una grave caduta sulle nevi di Portillo alla vigilia dei «mondiali»

Rik Van Looy escluso dalla squadra belga

Per i «mondiali» di ciclismo del 28 agosto - In Francia, accordo Anquetil-Poulidor - La Tre Valli decisiva per gli azzurri

Tutti i commissari tecnici sono al lavoro per formare le nazionali di ciclismo che il 28 agosto si batteranno ad Adenau per la conquista della maglia iridata da campione del mondo. La notizia più clamorosa viene dal Belgio: Rik Van Looy non è stato selezionato, è la prima volta, da dieci anni, che il fuoriclasse di Herentals è escluso di squadra. Della compagine belga faranno parte Reybroeck, Planckaert, Huysmans, Van Springel, Sels, Merckx ed altri due atleti da scegliere tra Godefroot, In't Ven, Monty, Swerts, Vanderberghe e Van den Bossche.

Per un fuoriclasse sulla via del tramonto, due altri campioni che, invece, promettono battaglia con tanta serietà di intenti da seppellire persino una rivalità che da tempo li divideva in modo apparentemente irrimediabile. Si tratta di Anquetil e di Poulidor, che, scottati dall'esperienza recente del Tour, ieri mattina si sono trovati insieme con il «c. t.» francese Marcel Bidot e con Jean Stablinski. Dalla chiacchierata quasi amichevole, è nato un accordo preciso, un impegno di reciproco aiuto almeno per i primi 200 chilometri della gara mondiale.

Da parte italiana, nulla di nuovo, la composizione della squadra verrà comunicata da Fiorenzo Magni domenica sera, dopo la «Tre Valli Varesine». Ci sono da registrare soltanto alcune accese proteste di Taccone che parla di congiura ai suoi danni per convincere Magni a non includerlo nella formazione azzurra. Il commissario italiano ha naturalmente smentito così gratuite insinuazioni: sarà lo svolgimento della «Tre Valli» a decidere. **g. b.**

Motta Gimondi Zilioli martedì in gara a Ciriè

Ciriè, 4 agosto.

I dirigenti del G.S. Brunero hanno concluso gli accordi definitivi con l'organizzatore milanese Recalcati per il tradizionale circuito ciclistico che si terrà a Ciriè martedì prossimo 9 corrente alle ore 14,30. Il vincitore del Giro d'Italia Gianni Motta, il trionfatore del Tour 1965 Felice Gimondi e Vittorio Adorni saranno i principali protagonisti della manifestazione, insieme ai piemontesi Zilioli e Balmamion e ad altri ciclisti di fama, come il campione del mondo dell'inseguimento Leandro Faggin, nonchè Zandegù, Bailetti, Marcoli, Bodrero, Boni, Ottaviani.

Gli accresciuti e pesantissimi oneri finanziari avevano messo in forse l'edizione 1966 di questo ormai tradizionale «criterium degli assi». Gli appassionati dirigenti del G.S. Brunero sono però riusciti a superare ogni difficoltà.

Il «criterium degli assi», che si svolgerà sull'ormai tradizionale circuito del viale della stazione, si articolerà in tre prove: omnium a coppie, eliminazione professionisti, individuale gigante.

Attraverso la Manica a suon di musica



Sei ragazze inglesi tenteranno nella prossima settimana di attraversare la Manica, e durante la loro fatica saranno incoraggiate e consigliate mediante speciali apparecchi radioriceventi fissati — come si vede nella telefoto — al capo. Tutte le giovani, però, hanno chiesto che, con i consigli, siano trasmesse allegre canzonette; gli organizzatori, ritenendo che un *blues* o l'ultimo successo dei Beatles potranno distrarle durante la lunga nuotata, hanno accettato e così le sei inglesine saranno le prime nuotatrici ad attraversare la Manica a suon di musica

A Cassius Clay 260 milioni per il confronto con London

Il campionato mondiale dei pesi massimi, in programma domani sera a Londra, è più che altro un affare commerciale per i protagonisti - Lo stesso sfidante non pensa alla vittoria, ma ai settanta milioni di borsa

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 agosto.

L'incontro Clay-London è una cosa seria? Cassius Clay, il campione, dice di sì. Brian London, lo sfidante, dice di sì. Jack Solomons, l'organizzatore, dice di sì. Dicono di sì anche i proprietari dei cinematografi che trasmetteranno il *match* in ripresa diretta, o a circuito chiuso. E tuttavia qualche dubbio sulla validità di quest'incontro è più che lecito. Clay, London, Solomons e alcuni altri privilegiati intascheranno decine, se non centinaia, di milioni di lire. Il pubblico inglese, cieco e partigiano, si accontenterà forse di vedere che un secondo suo atleta, dopo Henry Cooper, ha il coraggio e la fortuna di affrontare il campione del mondo. Il pubblico internazionale, che seguirà l'incontro alla tv in diretta o in «registrata», dovrà constatare invece che il *match* è un'impresa puramente commerciale.

Cassius Clay ha ottime ragioni per venire a combattere in Europa. Il fisco e i legami della boxe americana con la malavita gli rovinerebbero qualsiasi incontro in patria, senza contare il fatto che la sua appartenenza alla setta politico-religiosa dei «musulmani neri» gli ha alienato molte simpatie da parte delle autorità sportive statunitensi. Ma il suo *match* con London è poco più di un'operazione finanziaria. L'ex campione britannico ha trentadue anni. Ha perso tre volte per mano di Henry Cooper, è stato messo k.o. da Patterson quando questi deteneva il titolo mondiale. E Cassius Clay, ventitreenne, già all'apice della carriera, ha sconfitto sia il primo che il secondo.

Clay, inoltre, ha già firmato il contratto per un incontro a Francoforte, il 10 settembre, contro il tedesco Mildenberger, campione d'Europa. E ha fatto capire di considerare London un trascurabile ostacolo: «Non devo eccedere troppo nell'allenamento — ha dichiarato oggi, finita la preparazione — ho l'altro incontro a cui pensare».

Lo stesso Brian London, il quale non figura neppure tra gli otto o nove contendenti di Clay nella classifica del celebre settimanale «Ring», nutre scarse illusioni. A Blackpool, nell'Inghilterra centrale, fatte le valigie, ha commentato: «Nella mia carriera non ho mai pensato di divenire campione del mondo. Ho badato a guadagnare soldi per mia moglie e per i miei tre figli. E quest'incontro mi offre un'occasione di ricchezza. Dopo di esso avrò l'avvenire assicurato».

Facciamo pochi, rapidissimi conti: tra gli ingressi al palazzo di Earls Court (325 milioni), i cinema a circuito chiuso (200 milioni) e le cronache radiofoniche e televisive registrate (175 milioni), l'organizzatore Solomons incasserà sui 700 milioni di lire. Clay di questi ne percepirà circa 260, London 70.

Cassius Clay domani si riposerà. London invece compirà in treno il viaggio tra Blackpool e la capitale. Non ha fatto pronostici. Ha promesso che il *match* durerà quindici riprese e sarà «durissimo». L'ex campione britannico è certamente difficile da atterrare. Massiccio, resistente (non per nulla è soprannominato il mastino), è capace di sfoderare mille trucchi.

Rifacendosi alla Coppa Rimet di calcio, la cui finale vittoriosa per gli inglesi ebbe tra gli spettatori la regina e il primo ministro Wilson, Solomons ha invocato anche la presenza al *match* del *premier* e del ministro dello Sport Howell. Difficilmente i due uomini politici accetteranno. Impegnati come sono nella battaglia per l'*austerity*, deve piangere loro il cuore a vedere tante sterline andare oltre oceano.

Ennio Caretto

* I bocciati del Fiat (Bragaglia, Vay, Macocco, Moroni) hanno vinto il torneo notturno degli assi, al Parco Michelotti, patrocinato dalla Sanson, battendo ieri sera, nella giornata conclusiva il Di Stefani di Casale per 13-1. Al secondo posto si è piazzato il Pianelli-Traversa (Granaglia, Baroetti, Benevene, Emanuelli) che ha battuto per 13-0 la Rivodorese.

OGGI A ROMA IL CONSIGLIO FEDERALE

I dirigenti del calcio non parlano di Fabbri

L'eliminazione della Nazionale in Inghilterra non è all'ordine del giorno - Si vuole «salvare» il tecnico?

Roma, 4 agosto.

Il Consiglio federale della Figc si riunisce domani nella sede di via Allegri, al quartiere Parioli. E' alla sua prima convocazione dopo l'avvilente prova fornita dalla nostra squadra nazionale ai Campionati del mondo di Londra. Ma, e la cosa potrà apparire sorprendente, questo argomento non figura nell'ordine del giorno dei lavori.

L'o.d.g. prevede infatti: la lettura e l'approvazione del verbale della precedente riunione; alcune comunicazioni amministrative del presidente; la nomina di qualche dirigente; l'esame dei ruoli organici dei campionati federali e null'altro. L'esame dell'attività internazionale con particolare riferimento alla partecipazione italiana al Campionato del mondo — informa ufficialmente la Federcalcio — è fissato per la ripresa dei lavori il giorno 5 settembre prossimo.

L'attesa degli innumerevoli tifosi in tutta Italia per una pronta presa di posizione da parte del nostro massimo organo calcistico nei confronti dei responsabili della squadra nazionale andrà perciò delusa. La decisione del Consiglio di rinviare la discussione di una tanto clamorosa e urgente questione ha rinvigorito le polemiche nate all'indomani della sconfitta con la Corea del Nord, che ci valse l'eliminazione e ha fatto sorgere il sospetto che si tenti di guadagnare tempo.

Si vuole fare dimenticare i 90 minuti di Middlesbrough per salvare il commissario unico, affermano i più espliciti. Altri dicono che forse si vogliono lasciare rasserenare gli animi prima di affrontare un dibattito da cui dovranno scaturire decisioni importanti per il futuro del nostro calcio. Tutti manifestano però la propria perplessità di fronte all'atteggiamento di Edmondo Fabbri, il quale ha dichiarato proprio ieri in una intervista la sua volontà di non dimettersi.

E' opinione diffusa, infine, che l'imbarazzo del Consiglio federale sarebbe provocato dalla necessità di non destituire Fabbri, per non essere costretti a riconoscergli una incredibile liquidazione (circa 90 milioni) a titolo di indennizzo per il contratto già rinnovatogli (alla vigilia dei «mondiali») fino al 1970. **l. z.**

I giocatori del Genoa in disaccordo col club

Per i reingaggi - Soltanto Derlin, Petroni, Petrini, Tarabocchia e Ferrari hanno firmato - La società decisa a non cedere - Oggi raduno della Samp

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 4 agosto.

Cambiaso e Fossati, i due dirigenti del Genoa che hanno l'incarico di trattare il reingaggio con i giocatori, hanno concluso stasera la prima parte della loro fatica, ma senza troppi risultati positivi, ad eccezione del portiere Grosso, infatti, atteso in sede per domani, tutti i vecchi e i nuovi atleti che compongono la rosa dei titolari hanno avuto un colloquio sulla questione finanziaria, però al tirar delle somme soltanto cinque hanno trovato l'accordo con Cambiaso e Fossati. Si tratta di Derlin, Petroni, Petrini, Tarabocchia e Ferrari.

Tutti gli altri, invece sono su una posizione... di attesa. Bassi e Brambilla, a quanto pare, sono i più vicini a raggiungere l'accordo, ma per il resto la differenza tra offerta e domanda è abbastanza sensibile. I dirigenti, comunque, sono decisi a non derogare dalla loro linea di condotta, che è quella di non superare i limiti stabiliti dalla lega in base agli incassi della scorsa stagione. Come massimo, ai vecchi rossoblù è stata offerta una cifra non inferiore a quella percepita nello scorso campionato, la cosa non è stata accettata dalla maggior parte degli interessati.

Ad ogni buon conto, è stato deciso che i giocatori partiranno ugualmente tutti, domenica mattina, per il ritiro di Bagni di Romagna. E alla comitiva si aggregheranno anche Locatelli e Panara, in lista condizionata, per i quali una decisione verrà presa da Ghezzi. L'allenatore rossoblù attenderà i giocatori nella sede del ritiro; a Genova, intanto, lo sostituisce per le normali operazioni di ogni raduno il nuovo trainer in seconda Franco Viviani.

Per quanto riguarda la Sampdoria, domani i blucerchiati si riuniscono in sede. Sono convocati i seguenti ventidue atleti: Battara, Matteucci, Valeri, Dordoni, Vincenzi, Morini, Monticolo, Forante, Delfino, Tentorio, Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Sabatini, Francesconi, Fotia, Ghio, Garbarini, Rigato, Sabadini, Dox.

Dall'elenco manca Masiero per il quale una decisione verrà presa dai dirigenti nei prossimi giorni. I blucerchiati, dopo aver avuto la prima presa di contatto per il reingaggio, sabato mattina partiranno alla volta di Cuneo dove verrà svolta la preparazione collegiale.

Vittorio Preve

Queste squadre già in allenamento

SERIE A

Juventus (Villar Perosa).
Lanerossi Vicenza (Crans sur Sierre, in Svizzera).
Spal (Rovereto).
Lazio (Montefiascone).
Venezia (Asiago).
Napoli (L'Aquila).
Brescia (Brescia).
Mantova (Polsa di Brentonico).
Foggia (Fabriano).

SERIE B

Alessandria (Alessandria).
Savona (Mondovì).

Prossimi raduni

SERIE A

Bologna (oggi in sede e domani a Mala Alta di Merano).
Cagliari (domenica prossima a San Marcello Pistoiese).
Torino (lunedì 8 agosto a Bardonecchia).
Milan (lunedì 8 agosto a Bosco Luganese).
Atalanta (lunedì 8 agosto a Bergamo).
Roma (lunedì 8 agosto in sede e il 10 a Spoleto).
Lecco (martedì 9 a Tartavalle).
Fiorentina (mercoledì 10 agosto a Acquapendente).
Inter (giovedì 16 agosto a San Pellegrino).

SERIE B

Novara (oggi in sede).
Sampdoria (oggi in sede e domani a Cuneo).
Genoa (domenica a Bagni di Romagna).

Murisengo al comando nel torneo di tamburello

La squadra di Murisengo guida la classifica del torneo del Monferrato di tamburello; le gare di domenica scorsa hanno dato i seguenti risultati: Revigliasco-Grazzano Badoglio 13 a 19; Cunico-Portacomaro 10 a 19; Grazzano Virtus-Tonco 13 a 19; Rocchetta Tanaro-Castell'Alfero 19 a 6; Montechiaro-Gabiano 19 a 11; Codana-Murisengo 7 a 19.

Classifica: Murisengo punti 34; Gabiano 31; Portacomaro 30; Cerrina Valle 27; Montechiaro 25; Grazzano Badoglio 25; Codana 21; Revigliasco 16; Cunico 15; Tonco 15; Rocchetta Tanaro 9; Castell'Alfero 8; Grazzano Virtus 7.

Gare di domenica prossima: Portacomaro-Cerrina Valle; Gabiano-Cunico; Grazzano Badoglio-Grazzano Virtus; Tonco-Codana; Rocchetta Tanaro-Montechiaro; Castell'Alfero-Revigliasco. Riposa Murisengo.

Dilettanti a Novi Ligure oggi nella Coppa Romita

Novi Ligure, 4 agosto.

(g. c.) Nel ciclo delle manifestazioni dell'agosto-settembre novese e in occasione dei festeggiamenti patronali della Madonna della Neve, il G. S. Virtus indice, e la Società Ciclistica Novese «Fausto Coppi» organizza per domani la quinta edizione della Coppa «Giuseppe Romita», corsa ciclistica su strada per corridori dilettanti di prima e seconda categoria.

Anche Sacco e Coramini nel "ritiro" della Juventus

I due giocatori si sono uniti ai compagni a Villar Perosa - Sospese le discussioni sui reingaggi - I bianconeri il 30 agosto a Monza

Villar Perosa, 4 agosto.

Poche le novità interessanti alla Juventus che oggi ha proseguito a pieno ritmo la preparazione. Si è allenato pure il militare Coramini, rientrato ieri sera da Roma in compagnia di Sacco. L'ex laziale, invece, è rimasto ai bordi del campo lamentando un leggero principio di angina. Il giovane centrocampista inizierà da domani l'attività.

«Sono lieto di essere tornato nella Juventus — ha detto Sacco — anche se non sarò titolare. Cercherò di sfruttare le occasioni che mi si presenteranno di giocare in prima squadra. Penso che quest'anno la Juventus farà un ottimo campionato con Favalli e De Paoli, un attaccante, questi, che segna molti goals, e una difesa già collaudata».

Tutti gli altri bianconeri hanno svolto un'ora circa di esercitazioni atletiche integrate da palleggi. Nessun dirigente era presente alla seduta: le discussioni sui reingaggi sono state temporaneamente sospese. E' probabile che i negoziati vengano rinviati per tutti i titolari al rientro della squadra a Torino, ciò per evitare che eventuali polemiche turbino l'andamento della preparazione collegiale. La società, comunque, non intende fare alcuna concessione oltre ai limiti contemplati dalle norme federali.

Il «trainer» Heriberto Herrera intensificherà nei prossimi giorni l'attività. Domenica gli allenamenti inizieranno al mattino e non è escluso che si disputi la prima partitella a ranghi misti; quella più impegnativa contro i ragazzi è prevista per la fine della prossima settimana. La segreteria juventina ha infine comunicato che è stato completato il calendario pre-campionato con la partita amichevole in programma il 30 agosto a Monza con inizio alle ore 17.

* **Pallone elastico** — Domenica, inizio del girone di ritorno del campionato di serie A: a Diano Castello, Balestra c. Gallo; a Cairo Montenotte, Galliano c. Feliciano; a Pieve di Teco, Defilippi c. Bertola; ad Alba, Corino c. Gili; riposa Ascheri. Per il torneo di serie B, incontri ad Andora, Cuneo, Bainetta, Govone

Stipendi bloccati per gli inglesi

Anche il calcio colpito dall'«austerity» instaurata dal governo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 agosto.

Il «congelamento» dei salari e degli stipendi stabilito dal governo inglese ha colpito anche i giocatori campioni del mondo. Ingenti aumenti nelle remunerazioni saranno proibiti la prossima stagione, e così i premi di ingaggio. Soltanto nel caso che un atleta passi da una società dove gli stipendi sono più bassi ad un'altra dove sono più alti, «lo scatto» sarà consentito.

Naturalmente l'applicazione pratica di un simile principio è tutt'altro che facile. Ma la teoria resta: conquistato il massimo trofeo calcistico, gli atleti inglesi, anziché accampare esose pretese sono costretti ad accettare la situazione di prima.

Quanto sopra è stato accertato dal Daily Mail con una serie di domande al ministero dello Sport e a quello delle Finanze. In alcuni casi i portavoce hanno evitato risposte specifiche, limitandosi a ribadire il principio generale.

Il caso tipico è probabilmente quello del capitano della Nazionale, il biondo Bobby Moore, il quale alla Coppa Rimet ha guadagnato sui tre milioni e mezzo di lire. Moore voleva abbandonare la sua società, il West Ham, per contrasti contrattuali. Sembra invece essersi ora messo d'accordo. Se un miglioramento l'ha ottenuto, esso è certamente modesto. Moore faceva gola a società come il Tottenham, ma l'atteggiamento del governo deve aver dissuaso il giocatore dall'insistere nelle sue pretese. **e. c.**

Il bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione

L'Inps ha incassato nel '65 3189 miliardi di contributi

Per le varie prestazioni ha speso 2885 miliardi - La somma maggiore pagata per le pensioni: 1885 miliardi (oltre il 65 per cento di tutte le uscite) - I pensionati erano lo scorso anno 6.863.192, contro 6.405.197 nel 1964 - Oltre cento miliardi per le spese di amministrazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

I rendiconti dell'Inps per il 1965 sono stati approvati oggi dal consiglio di amministrazione dell'istituto.

L'Inps ha chiuso l'anno 1965 con un bilancio totale rappresentato da 3189 miliardi di contributi e da 2885 miliardi 400 milioni di prestazioni. La differenza è destinata a coprire i disavanzi patrimoniali degli anni precedenti o ad aumentare gli avanzi preesistenti, accantonati per le evenienze passive future o a costituire i fondi tecnici di riserva delle gestioni a capitalizzazione.

I contributi versati dalle attività produttive (contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro) sono 2245,2 miliardi; quelli di pertinenza dello Stato, circa 943,8 miliardi. I contributi della produzione dopo la punta del 1964 (2347,5 miliardi) sono tornati circa al livello del 1963 (2237,3 miliardi).

Per le pensioni nel 1965 è stato corrisposto in complesso un importo di 1885 miliardi e 900 milioni, pari al 65,36 % di tutte le erogazioni previdenziali dell'istituto.

In totale, ai pensionati delle varie gestioni sono stati corrisposti nel 1965 i seguenti importi: 1801 miliardi ai pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria; 77 miliardi e 800 milioni ai pensionati delle casse e fondi speciali di previdenza; 5 miliardi 200 milioni ai pensionati dell'assicurazione facoltativa; 1 miliardo 700 milioni ai pensionati dell'Enpals per le quote delle loro spettanze a carico del fondo sociale.

Le prestazioni dell'assicurazione obbligatoria, con le relative integrazioni del fondo sociale e del fondo di adeguamento, registrano un altro notevole balzo in avanti (da 1243 miliardi e 700 milioni del 1964 a 1801 miliardi del 1965), dovuto in parte al maggior numero dei pensionati ed agli aumenti delle pensioni.

Il numero di tutti i pensionati della Previdenza Sociale è passato da 6.405.197 alla fine del '64 a 6.863.192 alla fine del '65: quasi 458 mila in più.

La gestione della Cassa unica per gli assegni familiari ha registrato 670 miliardi di contributi e 652 miliardi 800 milioni di assegni. L'eccedenza delle entrate sulle uscite, che nel 1964 era di 96 miliardi e mezzo di lire, si è ridotta nel 1965 a soli 12 miliardi e mezzo.

La gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi presenta 99 miliardi 200 milioni di contributi e 94 miliardi 900 milioni di prestazioni. L'importo complessivo delle prestazioni ha seguito nel tempo i soli aumenti derivanti dai maggiorati costi delle degenze e delle cure dei malati, perché il numero degli assistiti è invece in leggera diminuzione.

L'assicurazione per la disoccupazione ha riscosso contributi per 153 miliardi 300 milioni (137 miliardi 200 milioni dalla produzione e 16 miliardi 100 milioni dallo Stato) ed ha erogato 161 miliardi e 800 milioni. La Cassa integrazione ha avuto 8 miliardi di contributi ed ha corrisposto ai lavoratori 52 miliardi 200 milioni di lire (15 miliardi 400 milioni nel 1964). Con un tale disavanzo, la Cassa ha potuto svolgere ugualmente i suoi compiti in virtù d'un primo prestito «grazioso» di 26 miliardi di lire concessole dalla Cassa unica per gli assegni familiari.

La relazione riassuntiva del direttore generale dell'Inps, annessa al rendiconti, dedica una disamina particolare al capitolo delle spese di amministrazione dell'ente. In cifra assoluta esse hanno raggiunto nel 1965 circa 104 miliardi di lire, che, in termini relativi, rappresentano in media il 3,74% dell'importo di tutti i contributi assicurativi riscossi. Sono rappresentate in prevalenza (62,75%) dagli oneri per il personale, cui fanno seguito quelli per i servizi svolti da altri enti per conto dell'Inps (25,70 per cento).

Lo stato patrimoniale dell'Inps alla fine del 1965 annovera un volume di attività per 1.722 miliardi 400 milioni di lire (1.496 miliardi e mezzo nel 1964), contro un importo di passività di 267 miliardi 600 milioni (270 miliardi nel 1964). Il patrimonio netto è risultato di 1.454 miliardi 800 milioni (1.226 miliardi nel 1964).

Le variazioni più consistenti negli elementi attivi si riferiscono ai crediti verso lo Stato, che in confronto al 1964 sono aumentati di circa 340 miliardi, alla situazione dei conti correnti e delle giacenze di cassa, che presenta una diminuzione di 52 miliardi di lire, ed ai crediti diversi, il cui aumento (21 miliardi e mezzo) è da attribuire principalmente al mancato versamento dei contributi da parte delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto.

g. f.

Telefonano a 4 cinema a Milano «Scoppierà una bomba in sala»

Milano, 4 agosto.

(g. m.) *«C'è una bomba in sala, fra cinque minuti salterete tutti in aria».* Questo minaccioso avvertimento, ripetuto probabilmente dalla stessa voce al telefono di quattro cinema diversi, fra le undici e le undici e un quarto di questa sera, ha fatto temere il ripetersi anche a Milano della serie degli attentati dinamitardi che in questi giorni stanno sconvolgendo l'Alto Adige. Squadre di agenti sono prontamente giunte nei quattro locali e li hanno ispezionati. Nessun ordigno è stato trovato.

Il primo allarme è giunto dal cinema Abel, a Porta Ticinese. Una veloce auto della squadra politica è piombata qualche istante dopo sul luogo; lo spettacolo è stato sospeso ed è iniziata un'attenta perquisizione nella sala.

Pochi minuti dopo, secondo allarme in questura, questa volta proveniente dal cinema Astor, a Porta Venezia, che aveva ricevuto lo stesso minaccioso avvertimento, e poi ancora dal cinema Manzoni e Capitol nel centro. In questi due locali, dato che ormai era chiaro che si trattava di uno scherzo, gli agenti non hanno fatto sospendere la proiezione. Hanno aspettato che si accendessero le luci nell'intervallo, e poi hanno compiuto la perquisizione, senza risultato.

Rifiuta il cibo la baronessa arrestata a Roma con la droga

Roma, 4 agosto.

(g. fr.) La vicenda della marijuana, nella quale sono stati coinvolti la baronessa Afdera Franchetti e il pittore Mario Schifano, si avvierebbe verso il suo epilogo giudiziario. Forse entro pochi giorni il Sostituto Procuratore dott. Salvatore Pallara, cui è affidata l'inchiesta, concluderà l'istruttoria sommaria.

La baronessa Afdera Franchetti è stata intanto ricoverata nell'infermeria del carcere di Rebibbia. La nobildonna si trova infatti in un profondo stato di depressione, rifiuta il cibo.

Ritorna il sole in Riviera e sui monti Caldo a Napoli (31°) e in Adriatico

Ma il tempo rimane incerto con annuvolamenti a Rapallo e sul Verbano - In Romagna il termometro ha toccato i 35° - Il vento rasserena il cielo in Valle d'Aosta: si prevede un aumento della temperatura

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 agosto.

(f. d.) Nelle prime ore del pomeriggio il sole è tornato a splendere su tutta la Riviera, le spiagge si sono ripopolate. Anche il mare, leggermente mosso da più giorni, era oggi calmo. Le temperature hanno subito ripreso quota: a Genova era di 27 gradi.

Savona, 4 agosto.

(m. f.) Il tempo è incerto su tutto l'arco della provincia savonese. Il cielo, coperto in mattinata, si è rasserenato nel pomeriggio, e verso le ore 15 ha fatto la sua apparizione il sole. Il termometro ha segnato 24 gradi.

Imperia, 4 agosto.

(b. g.) Dopo giornate con tempo incerto, questo pomeriggio si è avuto un magnifico sole, mare calmo e temperatura in rapido aumento, con una massima di 26 gradi.

Alassio, 4 agosto.

(a. b.) Le condizioni atmosferiche continuano a mantenersi variabili. Questa mattina il cielo era completamente coperto e il mare leggermente mosso per vento da sud-ovest. Nel pomeriggio è tornato a splendere il sole. La temperatura massima di oggi è stata di 26°.

Sanremo, 4 agosto.

(e. b.) Oggi pomeriggio, dopo alcuni giorni di tempo incerto, è comparso il sole. La giornata particolarmente bella e calda ha fatto registrare una temperatura massima di 28 gradi.

Rapallo, 4 agosto.

(a. b.) Sul Tigullio il tempo permane incerto con un continuo alternarsi di schiarite e rannuvolamenti. Un umido vento di scirocco rende più afosa la temperatura, che ha fatto registrare una massima di 28 gradi.

La Spezia, 4 agosto.

(d. g.) A dieci giorni dal Ferragosto, le località balneari del litorale sono molto affollate. Il tempo si mantiene variabile. Stamane il cielo era coperto e il mare leggermente mosso; nel pomeriggio è spuntato il sole e il termometro ha raggiunto i 29 gradi.

Napoli, 4 agosto.

(a. l.) Un eccezionale esodo di bagnanti verso il mare si è registrato oggi a Napoli. Tutte le spiagge del litorale e le località balneari della penisola sorrentina e della costa amalfitana sono molto affollate. La temperatura è in costante aumento; una bassa foschia ha avvolto la città nelle prime ore del mattino, poi si è diradata, ed il sole è tornato a splendere.

Una leggera brezza ha mitigato il gran caldo. Il termometro ha segnato nelle prime ore del pomeriggio una punta massima di 31 gradi all'ombra.

Rimini, 4 agosto.

(c. m.) Sulla riviera adriatica di Romagna, a Rimini, Riccione e Cattolica, si è abbattuto il gran caldo. In 24 ore il termometro è salito di oltre otto gradi, raggiungendo i 35° secondo i dati della stazione meteorologica della 5ª aerobrigata a Miramare.

Aosta, 4 agosto.

(i. v.) Migliora il tempo su tutta la valle. Dopo il violento acquazzone di questa mattina nel primo pomeriggio si è alzato un forte vento, che ha spazzato le nubi. In serata il cielo si sta rasserenando. Queste le temperature registrate: Aosta 25°, Courmayeur 22°, a Cogne 20°, al Breuil-Cervinia 18°, a Gressoney 18°.

Sestriere, 4 agosto.

(m.) Oggi pomeriggio un forte vento ha spazzato il cielo e il tempo si è messo al bello. La visibilità è eccellente su tutta la cerchia delle montagne e la temperatura si aggira sui 18°.

Bardonecchia, 4 agosto.

(b.) Il cielo, che durante la mattina presentava alcune nubi, è andato schiarendosi nelle prime ore del pomeriggio e ora è di un azzurro intenso. La visibilità sulle montagne è ottima. La temperatura nella giornata ha toccato la punta massima di 25°.

Verbania, 4 agosto.

(a. c.) Il tempo è migliorato nel pomeriggio dopo che nella notte, piogge e fitti banchi di nebbia avevano conferito alla zona un anticipato aspetto autunnale. Per domani il Centro meteorologico prevede prevalenza di sole e un aumento della temperatura, che oggi ha sfiorato i 21 gradi.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 26, cielo semicoperto, mare calmo, leggera brezza.

Varazze: temper. 26, cielo semicoperto, mare mosso, vento leggero.

Rapallo: temp. 29, cielo semicoperto, mare calmo, vento leggero.

Lignano Sabbiadoro: temp. 24, cielo con leggera foschia, mare leggermente mosso, vento leggero.

Rimini: temp. 34,8, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Viareggio: temp. 23,4, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Capri: temp. 25,8, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Taormina: temp. 28, cielo sereno, mare quasi calmo, leggera brezza.

Alghero: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con accentuazione della nuvolosità su Alpi e Prealpi ove si avranno rovesci di pioggia, attività temporalesca e oltre i 3000 metri temporanee nevicate. Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura: *in diminuzione al Nord, stazionaria altrove.* Venti: *deboli.* Mari: *da poco mossi a calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	27	Pescara	17	35
Bolzano	19	30	L'Aquila	16	28
Trento	18	28	Roma	16	33
Verona	19	30	Bari	20	31
Trieste	20	30	Napoli	17	31
Venezia	20	29	Potenza	18	28
Milano	20	29	Catan.	19	30
Genova	21	27	Reggio C.	22	35
Bologna	21	33	Messina	24	35
Firenze	17	31	Palermo	24	33
Pisa	16	28	Catania	17	34
Ancona	22	33	Alghero	17	38
Perugia	18	30	Cagliari	19	31

DOPO LA TRAGICA FINE DEI DUE SCALATORI INGLESI

Altri due alpinisti morti sul Bianco due semicongelati, salvi i 14 tedeschi

Le nuove vittime sono francesi: un medico di Parigi ed un suo amico - Facevano parte di una cordata di sette persone I loro compagni li avevano lasciati sul Colle Mayor - Quando sono arrivati i soccorsi erano deceduti da dieci ore - I feriti portati a Chamonix in elicottero - Rintracciata al rifugio Vallot anche una cordata di tre inglesi e due cecoslovacchi

L'arrivo in elicottero a Chamonix dei due francesi salvati in preda a congelamento sul Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 agosto.

Altri due alpinisti sono morti oggi sul massiccio del Monte Bianco. Due loro compagni di scalata sono stati portati a Chamonix in elicottero semicongelati; altri tre si sono salvati. In salvo anche le due cordate che comprendevano 14 alpinisti tedeschi ed una terza formata da tre inglesi e due cecoslovacchi rintracciata dalle guide in un rifugio. Salgono così a quattro le vittime delle scalate di questi giorni. Ieri infatti erano deceduti in due diverse sciagure due giovani inglesi.

Ricostruiamo gli episodi. Fin da ieri, a Chamonix, si era in allarme per la cordata di sette francesi impegnati sul colle Mayor. Le guide della scuola nazionale di alpinismo giunte ai rifugi Vallot, Gôuter e Grand Mulet, si tenevano in continuo contatto radio con la base, posta a Chamonix. Nella serata di ieri si apprendeva che al rifugio Vallot erano giunti soltanto tre francesi. Degli altri quattro, due erano rimasti ormai sfiniti sul colle Mayor, ma erano ben equipaggiati; e due stavano tentando di raggiungere il rifugio.

Nessuno di costoro era riuscito a raggiungere la capanna Vallot, ove con le prime ombre del buio trovavano invece rifugio una cordata di tre inglesi e due cecoslovacchi di cui si ignorava la presenza sulla montagna.

Per stamane si attendeva una schiarita sulla zona avvolta dalle nuvole e dalla tormenta per poter far intervenire gli elicotteri della gendarmeria e della protezione civile; ma a Chamonix pioveva ed oltre i tremila metri di altitudine nevicava.

Verso le 15 di oggi si è temuto per la sorte dei due alpinisti che marciavano verso il rifugio e forse avevano dovuto bivaccare a poche centinaia di metri dalla capanna Vallot. Se essi erano ancora in vita, avevano bisogno di bevande calde e indumenti asciutti. Poi è venuta una piccola schiarita e questi due scalatori francesi sono stati salvati anche se ormai semicongelati. Poco dopo le 15, infatti, un elicottero della gendarmeria, pilotato dal comandante Fuhrmann, si è alzato e li ha trovati a 800 metri dal rifugio. Erano in ginocchio, in un cunicolo di ghiaccio e di neve coperti dalla loro tenda. Si tratta di Michel Paragot e Lucien Boniface.

«Non ce l'avremmo più fatta — hanno detto ai loro salvatori — è stata un'esperienza terribile». Quando sono giunti a Chamonix, a bordo del velivolo, hanno dovuto essere sorretti dalle guardie del soccorso alpino, per raggiungere l'ambulanza che li attendeva nei pressi, e che li ha trasportati a sirena spiegata all'ospedale.

Erano le 17,15. Sul Monte Bianco, al colle Mayor, ci erano ancora due alpinisti francesi da salvare. L'elicottero del comandante Fuhrmann si è diretto nuovamente sul massiccio, che spariva e riappariva tra una fitta nuvolaglia trasportata da un vento che raggiungeva gli 80 chilometri all'ora.

Sull'elicottero avevano preso posto anche due professori della scuola nazionale d'alpinismo, Pollet-Villard e Berard, che dovevano provvedere al soccorso calandosi sul Colle Mayor. Purtroppo appena scesi sul monte hanno comunicato via radio a Chamonix la triste notizia: «Li abbiamo trovati. Sono oramai morti».

Al ritorno a Chamonix, Pollet-Villard ha dichiarato: «Li abbiamo trovati abbracciati sotto la tendina da bivacco. Bernard Mevel, medico di Parigi, e Claude Jacquemard, erano oramai morti almeno da una decina di ore». *Pollet-Villard non ha voluto dire altro, e si è allontanato dall'eliporto dove intanto si era posato anche un elicottero della protezione civile richiesto a Grenoble.*

Domani si penserà al recupero di tutte e quattro le salme: quelle dei due francesi, e quelle dei due inglesi periti l'altro giorno.

Con la funivia della Aiguille du Midi in serata hanno fatto ritorno anche gli altri tre alpinisti francesi della cordata dei sette, i tre inglesi ed i due cecoslovacchi che si erano rifugiati alla Vallot.

Sono tutti salvi invece i sei alpinisti tedeschi dati per dispersi alla Cresta Peutérey; ed anche i loro otto connazionali sulla cui sorte si temeva nell'altra parte occidentale del Monte Bianco, nella Aiguille Verte.

I tedeschi della Peutérey sono usciti in vetta al Bianco oggi pomeriggio, e si sono buttati sul versante francese, per raggiungere il rifugio del Grand Mulet. Degli altri non si sa come si siano salvati.

i. v.

In una sciagura alpinistica

Pilota americano muore sul Cervino

Zermatt, 4 agosto.

Un pilota americano di stanza a Sembach, nella Germania Occidentale, Joseph St.-Germain, di 20 anni, è rimasto ucciso ieri mentre, in compagnia di un altro giovane soldato, Roger King, stava compiendo la scalata del Cervino per la via normale.

I due si trovavano ad un'ora circa di cammino dal rifugio Hornli, 2900 metri, quando Joseph St.-Germain è scivolato precipitando per diverse centinaia di metri. I due in vacanza a Zermatt, erano partiti senza guida e non erano in cordata. Il corpo del giovane pilota è stato recuperato e portato a Zermatt.

Turista si sfracella sui monti di Bolzano

Bolzano, 4 agosto.

(e. p.) Una turista straniera, Esther Klara Giesencke in Major, di 53 anni, di Glasgow, è morta in un incidente di montagna presso Redagno a sud di Bolzano.

La donna, si era recata con il marito, un professore universitario, a compiere un escursione nella zona avviandosi su una parete di roccia friabile che ha improvvisamente ceduto. La Giesencke è precipitata per una ventina di metri ed è morta poco dopo per le ferite riportate. E' stato il marito a dare l'allarme ai carabinieri di Egna e di Aldino.

Si scopre dopo 22 anni in Valsusa che una strada turistica è minata

E' la Salbertrand-Sauze d'Oulx - Trovati due «fornelli» con sei quintali di esplosivo sistemati dai tedeschi nel '44 - Il transito interrotto per una settimana

(Dal nostro inviato speciale)
Sauze d'Oulx, 4 agosto.

Per ventidue anni il traffico automobilistico fra Salbertrand e Sauze d'Oulx si è svolto su di una strada minata: a tre chilometri dal paese, in un punto in cui la strada corre a mezza costa, i soldati tedeschi nel 1944 avevano sistemato in due fornelli sotto la massicciata oltre sei quintali di esplosivo, una quantità sufficiente a far saltare un tratto lungo cento metri. Le cariche erano regolarmente innescate.

I primi sospetti che la strada (una volta «militare» e ora turistica) fosse minata si erano avuti l'anno scorso durante i lavori di ampliamento del piano viabile: una pala meccanica aveva messo allo scoperto un proiettile di artiglieria calibro 105. Erano intervenuti i tecnici del Genio Militare che avevano asportato la bomba e l'avevano fatta esplodere.

La settimana scorsa, su invito del Comune di Salbertrand, il Genio Militare di Genova ha inviato nuovamente nella zona una squadra bonifica con attrezzature speciali, dei ricercatori in grado di segnalare la presenza di involucri metallici a profondità di uno-due metri. Ieri è stato localizzato il primo fornello, proprio al centro della strada. Lo scavo ha messo in luce 17 proiettili anticarro, tubi di tritolo, di romite e altri esplosivi di fabbricazione tedesca, in totale circa tre quintali.

Questa sera la squadra ha scoperto un altro fornello dove si ritiene ci sia una quantità uguale o superiore di esplosivo. Il ritrovamento è stato segnalato alle autorità di Torino e Genova. Domani si recheranno sul posto altre squadre per recuperare le munizioni e parte della dinamite. L'esplosivo che non può essere spostato verrà bruciato sul posto. Il transito sulla strada rimarrà interrotto per circa una settimana.

p. s.

Chiamati nuovamente a deporre a Latina

I periti ancora una volta favorevoli al giovane che avrebbe ucciso la zia

I due medici hanno detto: «E' possibile che l'accusato possa essere rimasto tre giorni stordito accanto al cadavere della zia, intossicata dal gas» - Secondo gli esperti legali, la donna sarebbe stata vittima di una disgrazia - L'imputato, dal fisico più robusto, avrebbe resistito alle esalazioni dell'ossido di carbonio

(Dal nostro inviato speciale) **Latina**, 4 agosto.

I giudici delle Assise di Latina hanno concluso la loro indagine e alla fine della prossima settimana decideranno se Leopoldo D'Angelo è responsabile di avere ucciso la zia sessantenne Elena D'Alessandro con il gas di una stufa da riscaldamento per impadronirsi dell'eredità di 60 milioni. Oggi sono stati interrogati gli ultimi testimoni, i medici legali prof. Piero Fucci e prof. Claudio De Zorzi hanno fornito i chiarimenti loro richiesti, i magistrati hanno respinto la richiesta degli accusatori di sospendere il processo e disporre una nuova perizia o procedere ad una visita medica del dott. D'Angelo per accertare quali siano le sue reali condizioni di salute; poi hanno rinviato il dibattimento a martedì prossimo per l'inizio della discussione che prevede l'intervento di due avvocati di parte civile, del Pubblico Ministero e dei tre avvocati difensori.

In una domanda del presidente ed in una risposta dei medici legali si è sintetizzata oggi forse la salvezza di Leopoldo D'Angelo.

Presidente — *E' possibile che il dott. D'Angelo possa essersi ripreso dal torpore in cui era caduto per effetto delle esalazioni della stufa e fare la telefonata con cui ha chiesto ad un suo amico di soccorrerlo? Ed è possibile che questo suo rinvenimento sia avvenuto senza l'intervento di un fatto esterno?*

Alla prima domanda della richiesta ha risposto il prof. Piero Fucci: *«Senza alcun dubbio può essersi ripreso dopo 72 ore per fare una telefonata»*. Alla seconda, invece, ha dato il chiarimento il prof. Claudio De Zorzi: *«Se le condizioni ambientali fossero perdurate così come erano il dott. D'Angelo sarebbe morto. Ma possono essere avvenuti mutamenti naturali in conseguenza di eventi atmosferici. Nei nostri esperimenti abbiamo notato che le condizioni a villa Elena sono mutate in rapporto al passaggio dalle ore diurne a quelle notturne, all'aumento o alla discesa della temperatura esterna, al cambiamento dei venti».*

Che i due medici legali prof. Piero Fucci e prof. Claudio De Zorzi dell'Istituto di medicina legale di Roma avrebbero portato un valido aiuto alla difesa era un presupposto sul quale i due scienziati non avevano fatto mistero. Lo avevano scritto in una prima loro perizia, lo avevano confermato in un supplemento al loro lavoro, lo avevano confermato in pratica giovedì scorso allorché i giudici hanno sentito il bisogno di chiedergli degli altri chiarimenti. Ed infatti puntualmente i due medici oggi si sono presentati per spiegare come secondo la scienza il dott. D'Angelo potrebbe non avere ucciso la zia, ma potrebbe essere la vittima di una disgrazia.

La giornata è stata interamente dedicata all'esame scientifico della situazione. Gli altri testimoni hanno finito per assumere ruoli marginali.

Il prof. Ernesto Antonini, primario dell'ospedale a Minturno, ha spiegato che l'imputato, dopo tre giorni dal suo ricovero, non era ancora in grado di camminare. Il dottor D'Angelo, dopo che per giorni e giorni se n'è rimasto silenzioso ad ascoltare quello che altri dicevano, ha spiegato in cosa consistesse e consista il proprio patrimonio: 13 milioni in titoli azionari, alcuni crediti (tra cui uno nei confronti della zia la quale gli avrebbe dovuto restituire 850 mila lire) ed un lavoro che gli ha reso per qualche tempo anche mezzo milione ogni mese.

Imputato — *Quando arrivai a casa di mio zio a villa Elena nel 1946 non avevo nulla* — ha spiegato —, *poi presi a lavorare e finii per mettere da parte del denaro.*

P. M. — Ma in che misura lei contribuiva al *ménage familiare?*

Imputato — *Versando mensilmente centomila lire. Non si dimentichi che ho poi provveduto a fare riparare la villa di Minturno.*

I due medici legali hanno riassunto le risposte ai quesiti posti loro dai giudici: la signora D'Alessandro è morta, al contrario del dott. D'Angelo, perché le sue condizioni di salute erano precarie; il decorso dell'intossicazione da ossido di carbonio si divide in tre fasi; la prima si manifesta con mal di testa, vertigini, perdita delle facoltà di giudizio e di iniziativa, eccitazione per cui il soggetto può compiere anche un delitto senza ricordarsi di nulla; la seconda è caratterizzata da astenia muscolare per cui l'intossicato, muovendosi, può facilmente cadere in un sonno profondo; nella terza fase subentra lo stato di coma, la perdita di riflessi ed il collasso.

Presidente — *Ma la conoscenza può essere ripresa?*

Prof. Fucci — *Certamente ed anche rapidamente.*

Presidente — *E in quale fase, secondo voi, era il dottor D'Angelo quando fu ricoverato in ospedale?*

Prof. Fucci — *Alla fase terminale del secondo stadio.*

Presidente — *Potete fornire alla Corte qualche esempio?*

Prof. Fucci — *Certamente. Con il prof. De Zorzi abbiamo trovato, ad esempio, che un illustre medico legale francese, prof. Derobert, ha ricordato come durante la prima guerra mondiale alcuni soldati rimasero intossicati da ossido di carbonio in seguito a talune esplosioni. Gli effetti furono i più sconcertanti: alcuni soldati rimasero immobili rifiutandosi di obbedire agli ordini, altri fuggirono e vennero inizialmente presi per disertori, altri invece in preda al delirio balzarono all'assalto senza rendersi conto del pericolo al quale andavano incontro».*

Presidente — *Da cosa dipende la maggiore o minore sensibilità di un essere umano in rapporto alla intossicazione?*

Prof. Fucci — *E' difficile dirlo anche perché i motivi sono parecchi e da collegarsi con le condizioni fisiche del soggetto. Si può dire soltanto che esiste una sensibilità variabile da individuo ad individuo.*

Avv. Nardi (parte civile) — *Ma voi non avete visitato il dott. D'Angelo! Quindi non siete in grado di dire come avete fatto ad accertare il suo grado di sensibilità o la sua capacità ad assorbire l'ossido di carbonio.*

La domanda ha dato origine ad una lunga polemica che ha costretto i giudici a prolungare l'udienza anche nel pomeriggio. I medici legali nuovamente interrogati hanno detto: *«Abbiamo controllato se nella villa vi fosse qualcosa che avesse potuto produrre altro ossido di carbonio e non l'abbiamo trovato. Non è possibile — ha spiegato il prof. De Zorzi — regolare l'uscita dell'ossido di carbonio tanto più che è inodore».*

Il processo è stato quindi rinviato a martedì.

Guido Guidi

Camion travolge 5 persone ed uccide padre e figlia

A Foggia - Le vittime avevano 37 e 11 anni - Ferite le altre tre - Il pilota è fuggito abbandonando l'autocarro

(Nostro servizio particolare) **Foggia**, 4 agosto.

(a.c.) Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite dopo essere state travolte — sul raccordo tra la statale 16 e la 90, nelle vicinanze di Orta Nova — da un autocarro il cui autista è poi fuggito abbandonando l'automezzo.

I morti sono Francesco Prezioso di 37 anni e sua figlia Antonietta di undici; i feriti, Jolanda Prezioso di 37 (moglie di Francesco), e le sorelle Jolanda Cardinale di 32 anni e Michelina di 18.

I cinque passeggiavano al margine della strada quando, alle loro spalle, è sopraggiunto l'autocarro che, dopo averli investiti, ha proseguito la corsa, fermandosi poi dopo circa un chilometro. Qui, l'autista — che sembra sia stato identificato in base ai documenti trovati a bordo dell'automezzo — ha abbandonato il veicolo ed è fuggito nei campi.

Automobilisti di passaggio hanno subito soccorso i Prezioso e le sorelle Cardinale; per Francesco Prezioso e sua figlia, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Le tre ferite sono state trasportate invece all'ospedale civile di Foggia; le loro condizioni non sembrano preoccupanti.

I carabinieri stanno intanto compiendo ricerche per rintracciare il conducente dell'autocarro.

Il falso «salone di massaggi»

La «casa-squillo» di Milano fruttava 50.000 lire al giorno

Milano, 4 agosto.

(g. m.) La «casa-squillo» scoperta ieri a Milano, sotto la falsa insegna di un «salone di massaggi» fruttava alle due giovani donne 50.000 lire al giorno. Così ha accertato l'inchiesta della Squadra Mobile. I «clienti» dell'alloggio di via Rossi 5, tutti di sesso maschile, erano particolarmente numerosi soprattutto nelle ore notturne e questo fatto a lungo andare ha insospettito gli agenti della «buon costume» che hanno compiuto un'irruzione.

Nel «salone di massaggi» i poliziotti hanno trovato, in intima compagnia dei loro occasionali amici, la proprietaria dell'alloggio, Letizia Ruggiero di 34 anni, e un'altra giovane, la ventiseienne Clara Avona, che aveva la duplice mansione di «massaggiatrice» e di telefonista. Infatti le richieste erano frequentissime: oltre 400 al giorno.

Letizia Ruggiero è stata arrestata per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione mentre Clara Avona, una ex cameriera arrivata a Milano due anni fa da Goito (Mantova), è stata rispedita a casa. Per cambiare mestiere, la giovane si era veramente diplomata in un Istituto di bellezza, ma in seguito alla sua amicizia con la Ruggiero (il cui diploma da estetista in mostra su una parete dell'alloggio era falso) aveva poi scelto una professione diversa e ben più rimunerata.

La squadra del Buon costume ha operato altri due arresti in una pensione di via San Maurilio 12. Sotto il nome di «Gina» e «Jeannette» si nascondevano, travestiti da donna, due uomini: Giovanni Rossi, di 32 anni e Antonio Frenza, di 26 da Larino (Campobasso).

Cinquanta persone tentano di portare via dall'ospedale la salma d'una loro congiunta

Napoli, 4 agosto.

(e. l.) Una cinquantina di persone hanno tentato di portare via dal reparto chirurgia dell'ospedale «Pellegrini» la salma di una loro congiunta — Maria Sciarra di 60 anni, morta poco prima per le ferite riportate in un incidente stradale sulla Domiziana — ma sono state bloccate da un sottufficiale di polizia.

I congiunti della Sciarra, saputo dell'incidente, si erano presentati all'ospedale ed avevano ottenuto il permesso di portare via la donna, che era in imminente pericolo di vita.

Tuttavia, mentre si apprestavano a riportarla nella loro auto, la Sciarra è spirata. I parenti, allora, hanno tentato ugualmente di andar via, ma, ostacolati dal sottufficiale di servizio, si sono riuniti davanti al cancello, tentando di forzarlo. Sono sopraggiunti poi altri agenti di polizia che hanno ristabilito l'ordine.

La salma della Sciarra è stata infine portata nella sala mortuaria dell'ospedale, dalla quale domani partiranno i funerali.

Dopo il grave danno provocato dalle mareggiate

Si sostituisce a Sanremo il condotto che aveva inquinato le nove spiagge

Favoriti dalle condizioni del tempo, i sommozzatori hanno potuto lavorare sul fondo marino - Forse oggi verrà calato il nuovo tubo - Gli altri stabilimenti balneari cittadini (un centinaio) sono affollati e la situazione sanitaria non desta preoccupazioni

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo**, 4 agosto.

«Acqua del mare inquinata»: *il cartello campeggia, da ieri l'altro, all'ingresso dei porti e stabilimenti balneari di Sanremo minacciati dalla rottura della fogna. L'esodo di centinaia di bagnanti — dato che l'ordinanza della capitaneria di porto ha vietato di tuffarsi nelle acque — è un fatto certo, che merita amare considerazioni soprattutto in vista del felice proseguimento della stagione estiva.*

I lavori per ripristinare la conduttura della stazione di depurazione della Foce, danneggiata dalle mareggiate di quest'inverno e da alcuni massi adagiati sul fondo del mare, sono stati intensificati oggi grazie anche alle favorevoli condizioni del tempo.

Ultimata l'opera di sistemazione della guida che accoglierà la parte iniziale della tubazione, i sommozzatori impegnati nei lavori hanno lasciato il passo agli operai di un'impresa specializzata che hanno già imbragato la nuova conduttura e si apprestano a calarla sul fondo del mare.

La tubazione è lunga 480 metri ed espelle a 12 metri di profondità le acque nere del centro urbano convogliate attraverso un moderno sistema di sollevamento automatico, alla stazione di depurazione della Foce. Una parte del liquame, circa il 25 per cento, viene pompato in collina per consentire l'irrigazione dei fiori nella zona di Coldirodi, mentre l'altro 75 per cento defluisce in mare aperto attraverso la condotta principale. Il tubo danneggiato, che l'impresa appaltatrice dei lavori sta sostituendo, è lungo circa 30 metri.

Stamane una commissione di tecnici dell'ufficio comunale sanremese ha compiuto un nuovo sopralluogo alla Foce. Nel corso dell'ispezione l'assessore ai lavori pubblici ing. Paride Goya ha fatto il punto sulle esatte proporzioni del «caso» che ha richiamato su Sanremo l'attenzione di tutti.

L'ing. Goya ha confermato che non è stato possibile provvedere alla riparazione tempestiva della conduttura causa le mareggiate che hanno impedito ai sommozzatori di calarsi sul basso fondale ove frangono le onde. Ha anche sottolineato il fatto che l'acqua portata in mare proviene dalla stazione ove è già stata clorata al massimo e trattata con altri prodotti chimici.

L'inconveniente esiste, e sarebbe inutile volerlo nascondere, però caso è meno grave di quanto lo si voglia fare apparire. «Aggiungerò — *ha dichiarato l'assessore* — che poche città turistico-balneari italiane possiedono un impianto come quello di Sanremo che non permette a nessuno scarico di defluire direttamente in mare. Le acque nere, infatti, vengono tutte incanalate in una conduttura principale che è questa della Foce. Il liquame, espulso a circa 500 metri da riva e a profondità rilevante, viene poi trascinato al largo dalle correnti».

Le autorità comunali sono certe che la riparazione della conduttura non richiederà più di due o tre giorni e che già dalla prossima settimana i bagnanti potranno tornare nei nove stabilimenti colpiti dalla ordinanza della capitaneria.

Negli altri stabilimenti di Sanremo — e sono circa un centinaio — la vita balneare continua senza scosse: le spiagge sono abbastanza affollate e la situazione non desta preoccupazioni sanitarie di sorta. L'importante è che il termine annunciato dalle autorità comunali per il ripristino della tubatura non venga dilazionato. Le correnti marine di questi giorni, infatti, sono favorevoli alla città: l'acqua inquinata della Foce è sospinta al largo.

n. b.

Un sommozzatore pronto ad immergersi nel tratto di mare inquinato a Sanremo

Ambulante sorpreso a rubare la merce del suo fornitore

Di notte a Ivrea - Arrestato da un guardiano notturno mentre stava caricando su un furgone ceste di verdura

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 4 agosto.

(r. a.) Un commerciante ambulante di frutta e verdura, Giulio Finotti di 31 anni residente a Montalto Dora, è stato arrestato e trasferito alle carceri di Ivrea sotto l'accusa di furto aggravato. Il Finotti è stato sorpreso questa notte mentre asportava dal magazzino di un suo fornitore — il diciottenne Ercole Paglierini — dieci ceste di frutta e verdura e due sacchi di patate.

Secondo quanto ha raccontato agli agenti di P.S. che lo hanno interrogato, il Finotti era sceso stamane alle quattro ad Ivrea diretto alla Piazza del mercato per acquistare un po' di merce. Aveva girato a lungo fra i vari grossisti presenti, ma poi, non trovando nulla di suo gradimento si era allontanato. Poco dopo, passando dinanzi ad un bar aveva notato intento a sorbire un caffè Francesco Paglierini, che è proprietario con il fratello Ercole di un magazzino all'ingrosso; pensando che i due fratelli si stessero dirigendo a bordo del loro camion verso qualche mercato, aveva pensato di derubarli.

Il Finotti si è così diretto verso Porta Aosta dove si trova il magazzino dei Paglierini.

Penetrato nel locale ha cominciato ad ammucchiare all'esterno la merce che gli interessava. Ercole Paglierini che dormiva sopra il magazzino, insospettito dai rumori, si affacciava alla finestra e vedeva il Finotti. Allora senza farsi scorgere, scendeva in strada e, scorto il metronotte, Sergio Ciamporceo, di 36 anni, lo informava del fatto.

I due si avvicinavano al Finotti che nel frattempo caricava le ceste su un furgone, lo fermavano e lo accompagnavano al commissariato.

Un operaio per vendetta ha compiuto l'attentato ad una centrale dell'Enel?

Reggio Emilia, 4 agosto.

(p. n.) Polizia e carabinieri di Reggio Emilia hanno concluso le indagini sull'attentato dinamitardo compiuto una settimana fa ai danni della centrale idroelettrica dell'Enel a Ligonchio, sull'alto Appennino reggiano, fermando oggi un operaio della centrale stessa, Aldo Venturi, di 38 anni.

Il Venturi, contro il quale non è stata formulata finora un'imputazione precisa, avrebbe fatto esplodere una carica di gelatina in un muro di sostegno della condotta forzata che trasporta a valle, da un bacino, l'acqua necessaria a far muovere le dinamo della centrale. L'operaio avrebbe confessato di aver agito per risentimento nei confronti di alcuni dirigenti.

Antico crocifisso trafugato per la terza volta in chiesa

Il «colpo» di notte a Nizza Monferrato - Il Cristo, in puro argento, nel '47 venne ritrovato a Genova dove stava per essere spedito in America

(Nostro servizio particolare) **Nizza Monferrato**, 4 agosto.

(p. r.) Un prezioso crocifisso d'argento è stato rubato per la terza volta dalla chiesa di San Giovanni Lanero. Il suo valore è inestimabile anche come opera di antiquariato.

Il «colpo» è stato compiuto la notte scorsa nel tempio che si affaccia nella piazza centrale della cittadina. I ladri si sono arrampicati, verso le 2,30, ad una finestra a cinque metri dal suolo e divisa longitudinalmente da una sbarra in ferro, alla quale veniva assicurata una corda mediante la quale i malviventi si sono calati nella navata destra della chiesa. Raggiunto l'altar maggiore, vi salivano sopra avendo cura di alzare la tovaglia che lo ricopriva.

I ladri rimuovevano il crocifisso, toglievano le tre viti che assicuravano il Cristo alla croce e quindi uscivano da una porta secondaria con il prezioso oggetto.

Non è questa la prima volta che il crocifisso attira l'attenzione e la cupidigia dei ladri, in quanto trattasi di un oggetto di inestimabile valore artistico e di antiquariato: si ritiene che la sua esecuzione risalga al sedicesimo secolo. Nel 1939 era stato trafugato e in seguito ricuperato dai carabinieri di Torino; nel '47, rubato una seconda volta, fu ritrovato, sempre dai carabinieri, a Genova, sezionato in tre parti, per ridurne il volume, e pronto per essere imbarcato e diretto oltre Oceano.

Il primo ad accorgersi della sparizione è stato il sagrestano Ludovico Vallegra, il quale avvisava il parroco don Mario Guido.

Si pensa che il solo valore intrinseco dell'oggetto, in purissimo argento, si aggira sulle 700 mila lire. I malviventi non hanno lasciato alcuna traccia, tranne la corda rimasta appesa alla finestra. Essi hanno trascurato altri oggetti di valore che erano a portata di mano, quali un calice d'oro, quadri d'autore; il che fa supporre che il furto sia avvenuto su ordinazione.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

OCCASIONE camera tinello servizi vendesi 2.700.000 zona Martinetto. Tel. 211-850. A76[illegible]

OCCASIONISSIMA Porto Maurizio vendesi casetta 8 vani vista mare 2.300.000. Telefonare 881-675.

OSPEDALETTI eterna primavera vendonsi alloggi centrali lussuosi. Telefonare 80-205 Torino 830-890 Ospedaletti. A75588

PERMUTEREI terreno e casetta mq 1900 collina Riccione con locale e terreno Torino o dintorni. Telefonare 341-057 ore pasti. A75021

PIETRALIGURE, Sandomenico 15, Balbo, splendida zona Pirelli vendo in palazzina ultimo alloggetto, giardino. 2001

PORTOMAURIZIO privato vende alloggio occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 449 — Torino».

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

PRIVATO vende alloggi liberi e occupati, Corso Unione Sovietica 215. Visite ore sedici venti.

PRIVATO VENDE COMPLESSO COSTITUITO VENTIMILA METRI QUADRATI TERRENO EDIFICABILE COLTIVATO VIGNA FRUTTETO ET ANNESSA VILLA RUSTICO SIGNORILE RIFINITISSIMA VENTI VANI ACCESSORI MODERNISSIMO CONFORTO, GIARDINO, GARAGES, CANTINA, TERMO, STRADA, SERVIZI. POSSIBILITA' COSTRUZIONE QUATTRO PALAZZINE COMPLESSIVI VANI CENTO CIRCA, POSIZIONE IDEALE COLLINA POCHI MINUTI AUTO CENTRO TORINO. INCANTEVOLE RESIDENZA OGNI STAGIONE. ININTERMEDIARI. TELEFONARE FERIALI 687-409, TORINO, 14 - 15,30.

S. QUINTINO, Porta Nuova, 6 vani bagno e cantina 4 balconi soleggiato levante ponente 4° piano senza ascensore 8.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1044 — Torino». A75158

S. RITA impresa vende nuovi locali angolari adatti negozio, azienda commerciale, ristorante o simili, con magazzini, volendo alloggio, pronti estate 1967. Telefonare 323-158, 367-530.

TERRENO industriale Beinasco, strada asfaltata, tutti servizi, lotti minimo mq. 4000, vendiamo prezzo eccezionale. Tel. 547-476.

TERRENO 20 camere acquisto, permuto con alloggi finiti. Tel. 784-265.

TRANQUILLO panoramico, Laigueglia, 2-3 camere abitabile agosto vendesi convenientemente. Scrivere: Fermo Posta Albenga, patente 26225, Telefonare 49-352. A75138

VENDESI alloggio soleggiatissimo zona Mauriziano sei camere doppi servizi terrazzo cantina due soffitte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6418 — Torino». A74890

VENDESI box S. Paolo vicinanze corso Racconigi 1.500.000. Telefonare 385-417. O498

VENDESI in Saluggia (Vercelli) terreno mq. 9500, anche a lotti, adatto per villette o stabilimento, libero 5000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 447 — Torino».

VENDO casa in Chieri 2 piani 4 appartamenti composti di 3 camere più servizi, con garage. Tel. 888-087.

VENDO cascina 65 giornate irrigue presso Cavour. Prezzo conveniente. Scrivere: Pubbliman, casella 588, Pinerolo. 25012

VENDO due camere, cucina, balcone vista mare, ascensore, riscaldamento autonomo. Boccardo, palazzo Buona Stella, Laigueglia. A74925

VENDO via Cigna 44 alloggi liberi occupati due camere cucina termo bagno. Visite giornaliere 15-17.

VENDO 2 camerette cucinino, terreno mq. 1800 irriguo. Tel. 782-032.

VENDONSI lotti panoramici serviti per ville unifamiliari regione collinosa Spotorno, prezzi e condizioni convenienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1058 — Torino». A75219

VILLA [illegible] tranquillità panoramicissima Torino grande parco vendo. Telefonare 599-654. A76031

VILLA panoramica Valle Lanzo 2 letto, pranzo, cucina, biservizi, garages, cantina, ripostiglio, giardino, interamente cintato vendo. Giacometti, Cernesio di Ceres. 1001

VILLA signorile Gassino privato vende salone pranzo cucina tre letto servizi. Telef. 885-476 ore pasti.

VILLETTA fronte strada provinciale quattro camere cortile vicinissima negozi fermata autocorriera Frossasco vendesi 3.700.000. Telefonare 532.248. 1001

ZONA Barca impresa vende alloggi 2 camere, tinello, mutuo. Telefonare ufficio 759-931. A75951

ZONA precollinare vicinanze Torino privato vende alloggio nuovo pronto subito. Telefonare 984-008.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O991

ABBISOGNA 2-3 camere, coniugi piemontesi solvibili, impiegati. Telefonare 779-538. O488

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O855

ARTIGIANO solo cerca 1-2 camere servizi casa silenziosa Barriera Francia oppure Rivoli. Telefonare ore pasti 726-380. A76194

ATRIER (Studio) con doccia e cucinino novo giapponese (pintor). Telefonare 871-076. A77318

CERCASI alloggio doppi servizi o 2 alloggi attigui complessivo 6-7 camere immediati dintorni Torino preferibilmente collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6576 — Torino».

CERCASI appartamento cinque camere cucina biservizi giardino accessibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6448 — Torino». A75073

CERCASI camera tinello servizi zona Madonna di Campagna. Telefonare 291-037. A76212

CERCASI magazzino in Torino 1000-2000 mq., con ribalta di carico e ampi locali uso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6553 — Torino». A76105

CERCASI settembre ottobre camera [illegible] servizi referenziatissimo. Telefonare 592-494 mattino.

CERCO affittare alloggio 5 camere servizi massimo 80.000 mensili. Telefonare 838-409.

CERCO in affitto anni 10 mq. 2500 terreno entro città daziaria Torino con opzione acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6500 — Torino».

CONIUGI cercano alloggetto massima referenza, comodità tram Mirafiori. Telefono 293-158. A76292

OFFICINA rumorosa cerca locale metri quadrati 500 indipendente. Telefonare 880-995 1001

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero alloggetto. Telef. 336-927.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano camera tinello servizi zona S. Paolo S. Rita Mirafiori libero 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6514 — Torino». A75591

SIGNORINA referenziata cerca alloggetto moderno camera servizi. Telefonare 544-098. A75538

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat. A75946

SPOSI settentrionali settembre cercano 2 camere e tinello zona Mirafiori. Telefonare 394-608.

SPOSINI piemontesi cercano alloggetto due camere servizi zona Bernini, Cibrario, Sandonato, Vanchiglia. Telef. 511-655. A76132

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telef. 538-594.

A coniugi soli concedo alloggio, riscaldamento, luce, in cambio custodia villa e manutenzione giardino. Preferenza se moglie disposta lavori domestici, buona remunerazione. Scrivere Pubbliman casella 103 I, Biella. 24995

A industria proprietario affitta capannone indipendente mq. 400 uffici cortile carroponte. Tel. 790-020.

A Settimo affitto 3 camere servizi, volendo vendo occasionissima. Telefonare 273-571. O485

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

AD Ippodromo vicinanze affittasi bellissimi alloggetti. Posteggio, spese generali abbuonati. Via Vernea 111, Nichelino. Telef. 697-457.

AFFITTANSI due alloggi zona centrale uso abitazione, ufficio. Tel. 510-545.

AFFITTANSI in villetta tra Pino - Chieri due alloggi primo piano da tre - quattro camere servizi veranda, [illegible], giardino. Telefonare 652-709.

AFFITTANSI locali per uso laboratorio o magazzino mq 60. Tel. 752-019

AFFITTANSI negozi, magazzini, uffici, via Saluzzo 59 e 67 angolo C. Raffaello. Rivolgersi [illegible] lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10 alle ore 12. A74716

AFFITTANSI 1° settembre tre camere tinello cucinino 32.000 [illegible] tranquilla con giardino via L. Rossi. Telefonare 273-471.

AFFITTASI adiacenze Corte d'Appello alloggio rimodernato uso abitazione ufficio 4 vani tripli servizi. Scrivere: Albert, A. Doria 19, Torino.

AFFITTASI alloggio Cascine Vica - Rivoli tre camere servizi. Telefonare 296-222. A75094

AFFITTASI alloggio completamente rinnovato salone e cinque camere biservizi. Amerigo Vespucci 9.

AFFITTASI autorimessa nuova costruzione, altri due locali mq. 400-200 uso magazzino officina laboratorio vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 372-443. A74668

AFFITTASI Borgo S. Paolo camera tinello con giardino. Tel. 372-831.

AFFITTASI borgo San Paolo locale uso officina magazzino mq. 180. Telefonare 544-562.

AFFITTASI camera cucina casa vecchia, Francia. Telefono 795-433.

AFFITTASI camera cucina libero. Telefonare 253-418.

AFFITTASI capolinea 5 villetta 4 camere, cucinotto, servizi con seminterrato mq. 90 sano luminoso e moderno basso fabbricato mq. 70 riscaldamento nafta automatico. Telefonare 375-691. A77233

AFFITTASI corso G. Ferraris 77, seminterrato luminoso adatto industria silenziosa mq. 280, riscaldamento. Telefonare 580-038.

AFFITTASI fine agosto locale mq 350 ottima posizione. Telefonare 690-141.

AFFITTASI importante appartamento adatto grande sartoria, uffici società, abitazione e studio professionali, piano primo Vagnone 1.

AFFITTASI in palazzina mansarda 2° piano persone sole. Telef. 84-931.

AFFITTASI locale mq. 200 circa uso magazzino o laboratorio, zona Sassi. Telefonare 544-760.

AFFITTASI negozio vuoto, retro - servizi, Borgo S. Paolo adatto ufficio magazzino. Telefonare 238-070.

AFFITTASI nuova costruzione alloggi due camere cucina Caselle primi 3 mesi gratuiti. Telefonare [illegible] ore 15-18. 2001

AFFITTASI Rivodora casetta con giardino e prato. Telef. 652-030.

AFFITTASI S. Ambrogio 3 camere cucina [illegible] indipendente garage termo servizi. Telefonare 93-970.

AFFITTASI zona Lancia negozio retro anche uso deposito, laboratorio, [illegible] Tel. 293-331. A76072

AFFITTASI 1° ottobre corso Re Umberto - Cristoforo Colombo, piano rialzato appartamento 3 camere, salone, tinello, cucinino, servizi, termocentrale. Telefonare 765-932.

AFFITTEREI confortevole alloggio cittadino cintura Torino tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6540 — Torino». A76041

AFFITTO referenziati alloggio signorile 3 camere tinello servizi, via Avigliana. Telef. 537-427, pomeriggio.

AUTOTRASLOCHI A. Brescia. Accuratezza, garanzia. Telefonare ufficio 757-781, abitazione 632-220.

AUTOTRASLOCHI con furgoni imbottiti garanzia concorrenza. Telefonare 273-617 Grillo.

AUTOTRASLOCHI ditta Mazzar lavori accurati garanzia, operai specializzati. Telefonare 633-672.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati garanzia. Telefonare 674-381 Quarenta.

BARRIERA Milano affittasi 2 camere cucina libere 1-8-66, Telef. 759-931 ore ufficio. A74804

BASSOFABBRICATO mq. 130 con ufficio affittasi via Montemagno, Telefonare 80-478. A76348

CASELLE Torinese nuove costruzioni affittansi spaziosi signorili alloggi 2 camere tinello salone doppi servizi. Telefonare 296-280.

DIECIMILA affittasi camera pianterreno uso magazzino o abitazione. Telefonare 887-708.

LA Loggia affittasi subito alloggio due camere tinello cucinino bagno entrata. Telefonare 522-568 ore pasti. A76075

LOCALE interno cortile mq. 500 luminoso sano adatto industria silenziosa o deposito, libero settembre affittasi. Corso Toscana 28, telefono 81-556. A75775

LOCALE mq 430, riscaldamento, adiacente corso Francia Cascine Vica, vendo - affitto. Telefonare 784-265.

LOCALE seminterrato luminoso riscaldato mq 160 mensile 45.000 paraggi Lancia. Telefonare 339-961.

LOCALI 300 metri ingresso carraio eventualmente alloggetto. Zona Giulio Cesare. Telefonare 579-884.

MAGAZZINO carrabile mq. 34 affittasi 8000 Barriera Milano, possibilità ampliamento. Telefonare 283-308

MAPPANO alloggio costruzione 1964 camera tinello cucinotto servizi 16 mila, box 4500. Telef. 559-278.

NEGOZIO centralissimo angolare via Piazzi, affittasi, vuoto subito. Telefono 518-582. A76061

NEGOZIO zona commerciale Italia '61 annesso alloggetto affittasi anche magazzini laboratori. Telefonare 697-497. O360

PINO Torinese affittasi appartamento 2-3 camere doppi servizi grande giardino porticato hall box. Telefono 510-294. A76063

RIVOLI, libero subito, affittasi vendesi camera tinello servizi garage. Telefonare 883-401.

STATUTO affitto soffitta. Telefonare 254-825. A75549

PORTA Nuova affittasi 3 locali piano terreno uso laboratorio ufficio entrata cortile auto, via Baretti 17. Telefonare 60-480, 654-432. A75095

ROSTA affittasi alloggio nuovo signorile panoramico, tre camere, servizi, garage. Telefono 859-022.

SIGNORILMENTE ammobigliato quattro camere, doppi servizi, centrale, libero, posteggio, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6522 — Torino».

SOFFITTA 5000, camera 8000, locali magazzino affittansi. Portineria Sandonato 45. A75556

TRANA centro: palazzina nuova, alloggi 3 camere cucina comfort moderni, cantina, garage, gran cortile cintato, 22.000. Rustico 4 camere garage giardino 12.000. Tel. 867-802.

VICINISSIMO giardino Pietro Micca affittasi alloggio quattro camere cucina tutti servizi anche adatto ufficio. Telefonare 579-890. A76001

VILLA borgata Lesna, 8 camere, cucina, biservizi, giardino. Tel. 546-439

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTANSI alloggi pensionati desiderosi trasferirsi campagna, comodità, mezzamontagna. Telefonare 546-179.

AFFITTO Bonassola villa giardino otto letti, settembre. Telef. 691-234.

AGOSTO-settembre alloggi confortevoli Chiomonte, giardino, tennis. Telefonare 876-392. A74803

ALASSIO vende villetta vicino mare esentasse, termo, telefono. Rivolgersi Alassio, Banca Gallesani, chiedere della proprietà Motter. 2001

BORDIGHERA affittasi settembre bellissimo ammobiliato trivani servizi. Telefonare 583-176. A75987

BORDIGHERA affittansi vicinanze mare, alloggi 2 camere servizi ammobiliati. Tel. 60-570 Torino. O486

CERCASI Riviera Ligure camera cucina 16 agosto-16 settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6596 — Torino».

LAIGUEGLIA affittasi settembre alloggio nuovo ammobiliato. Telefonare ore pasti 732-492.

LOANO alloggio nuovo sul mare silenzioso 5 posti letto affittasi settembre successivi. Tel. 373-890.

LOANO, telefono 69-931, agosto-settembre affittansi camere ammobiliate con o senza pensione.

MONTAGNA panoramicissima 1200, vicinanze Torino affittasi alloggetto ammobiliato. Telefonare 881-675.

MONTAGNA 850 affittasi bellissimo alloggio panoramico servizi. Telefonare 296-786. A75836

PORTOFINO affittasi settembre e eventualmente tutto l'anno appartamento villa incantevole, sei letti. Telefonare Torino 500-336.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO M. Cervari, Colle Lis, via Rubiana, pensione L. 2000 tutto compreso, trattamento ottimo garantito. 1001

ALBERGO Miramonti affittasi pensione prezzi modici ottima cucina posto tranquillo aria buona. Telefonare 928-063. A73245

CESENATICO Pensione Benvenuto vicinissima mare dal 25 agosto 1600, settembre 1500. Telefonare 60-427.

PIETRALIGURE, Pensione Jolanda, vicinissima mare, familiare, spiaggia propria, riduzioni settembre.

RIMINI, Hotel Prater, tel. 26-770, 25 agosto-settembre 1450 complessive. 25115

VARAZZE, «Da Licia» tel. 97-792, soggiorno familiare, Settembre prezzi modici. 25076

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

FRANCESE, matematica, professore praticissimo impartisce lezioni, prepara esami. Telefonare 759-851.

INGLESE esperta insegnante prepara esami riparazione qualsiasi livello. Telefonare 760-079. A75816

ITALIANO, latino, greco, professore praticissimo impartisce lezioni, prepara esami. Telefonare 759-851.

LAUREATA lingue lettere impartisce lezioni inglese, francese, italiano, latino. Telefonare 879-257. A75949

LEZIONI: matematica, chimica, scienze, meccanica, tecnologia e materie affini, impartiscono professori. Telefonare 590-353 ore 18 - 20.

PROFESSORESSA impartisce accurate lezioni di chimica, matematica e osservazioni scientifiche. Tel. 379-504

UNIVERSITARIO geometra impartisce lezioni matematica, topografia, estimo, costruzioni. Telef. 771-401.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI camere ammobiliate, singole o matrimoniali, ogni comfort. Telefono 687-526. A75955

AFFITTASI mobiliata matrimoniale con cucinino indipendentissima. Telefono 330-654. A75233

AFFITTO ammobiliata oppure due letti referenze, paraggi Statuto. Telefonare 481-300. A75077

AFFITTO ammobiliata due camere cucina, indipendenti 25.000, Arduino 48 Bogliolo. A75950

AMMOBILIATA bellissima per signora, uso cucina, zona Mauriziano. Telefonare 591-782. A76312

CENTRALISSIMA ammobiliata matrimoniale 2 letti uso cucina, servizi. Telefonare 513-587.

CROCETTA, matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Meublé, Verrazzano 23. Telefono 596-810. A76125

IMPIEGATO cerca mezza pensione presso famiglia. Telefonare 339-063 ore serali. 1001

INDIPENDENTE affitto ammobiliata subito comoda, uso cucina, soleggiata. Telefonare 888-369.

PENSIONE attrezzata, persone anziane affittasi camere, cure, comodità. Telefono 487-796. A76026

STATUTO, mobiliata primo piano, servizi, cucinotto, ingresso scale. Telefonare 516-643. 25022

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DICIOTTENNE dattilografa volenterosa offresi. Telef. 211-577.

ELEMENTO prim'ordine 30enne dinamico, presenza, istruzione media, ex istruttore guida, offresi preferibilmente concessionaria auto quale collaudatore dimostratore o adeguata attività. Assicurasi massima serietà. Ottime referenze, Solida garanzia. Telefonare 777-620.

FARMACISTA esperto cerca direzione farmacia. [illegible] intermediari. Telefonare pasti 589-869, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6677 — Torino». A77132

GEOMETRA, giovane, contitolare ufficio tecnico desideroso trasferirsi estero per definitive occupazione e sistemazione, esaminerebbe concrete proposte da imprese o società rinomanza internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino».

GEOMETRA 23enne militesente, auto propria, referenziato, pluriennale esperienza direzione assistenza cantiere contabilità lavori ottimo disegnatore progettista offresi imprese studio tecnico vicinanze Torino. Telefonare 482-982. 2001

GIOVANE con auto offresi ditte incarichi fiducia anche a ore. Telefonare 334-083. A77105

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

IL TIMIDO INIZIO, NEL SETTECENTO

Le "bagnature" delle nostre nonne

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, agosto.

In questi giorni che più della metà dei parigini sono sulle spiagge della Bretagna o in riva al Mediterraneo, un giornalista, rimasto in città per obblighi professionali, ha avuto la curiosità di consultare il dizionario della Académie Française, edizione del 1718, e vi ha trovato questa definizione: *«Coloro che sono stati morsi da cani arrabbiati vanno a bagnarsi in mare per cercar di guarire»*.

Da una terapia così stravagante è nata la moda, relativamente recente, dei bagni di mare. Infatti, mentre molte stazioni termali italiane, da Acqui a Chianciano, hanno origini romane e, in qualche caso, perfino etrusche, su nessuna spiaggia erano mai sorti stabilimenti balneari prima del XVIII secolo. La più antica villa di Viareggio è quella settecentesca dei marchesi Mansi di Lucca, dopo la quale Paolina Bonaparte, negli ultimi anni di un'esistenza inquieta, fece costruire la sua, nella speranza di conservarvi l'amore dell'infedele musicista Giovanni Pacini. Prima di allora, soltanto una torre a difesa contro i pirati dominava il desolato arenile.

In Francia, a parte la cura dell'idrofobia, la voga dei bagni di mare è ancora più recente. Pochi giorni prima di morire, Ardengo Soffici, annunziandomi una sua visita imminente sulla Costa Azzurra, mi scriveva in questi termini d'un soggiorno che vi aveva fatto al principio del secolo: *«... Una quindicina di giorni a Cannes, in compagnia di una persona amata, insieme con la quale facevo gite quasi giornaliere a Juan-les-Pins, dove allora non esisteva che una sorta di chalet in mezzo ad una pineta presso la riva del mare, luogo solitario propizio agli amanti che vi andavano a prendere il the»*. Oggi, Juan-les-Pins, la spiaggia più affollata di Francia, è una selva di casamenti che non si riesce più a immaginare come dovesse essere all'epoca dei cani arrabbiati.

Di quella cura, ci ha lasciato il ricordo Madame de Sevigné, la cronista del gran secolo, nel racconto dei bagni medicinali cui venne sottoposta, nel marzo 1671, Mademoiselle de Ludres, che era una delle damigelle d'onore della regina Maria Teresa, moglie di Luigi XIV. La ragazza, infatti, era stata morsa da una cagnetta arrabbiata.

«Ho visto Mademoiselle de Ludres — ha scritto la Sevigné, — *è stata tuffata nel mare, il mare l'ha vista tutta nuda e la sua fierezza ne è stata aumentata; intendo la fierezza del mare, perchè la bella ne è tutta umiliata»*. Pare che la terapia antirabbica sia stata continuata in Francia fino al principio del secolo scorso, perchè nel 1806 fece scandalo a Boulogne una inglese che si era tuffata nelle acque della Manica senza prescrizione medica. La popolazione delegò una commissione di notabili, che andò in veste ufficiale al municipio e ottenne che pratiche così pericolose venissero vietate.

Le cose mutarono ad un tratto diciotto anni dopo, quando la duchessa di Berry che era una donna bizzarra, affermò che Dieppe è *«una città adorabile e non c'è niente di più piacevole che tuffarsi nelle onde del mare»*. Il 31 luglio 1824 prese il primo bagno e quella può esser dunque considerata la data di nascita delle attuali villeggiature di massa.

Si conoscono le cerimonie che accompagnarono l'avvenimento. Tutte le autorità locali erano riunite sulla spiaggia quando il dottor Mourgue, medico ispettore, vestito in abiti di gala, offrì alla duchessa la mano guantata di bianco e la condusse fino al punto in cui l'acqua lambiva la riva. Maria Carolina portava una cuffia di tela a strisce orlata di merletto, un soprabito e un abito di lana marrone con i bordi blu. Portava anche stivali fino al ginocchio per paura dei granchi che avrebbero potuto nascondersi nella sabbia.

Non molto diversa è la tenuta in cui la gente di una certa età ricorda di aver visto entrare in mare i bagnanti di prima del 1914. Con la differenza che, quando la duchessa di Berry mise i piedi nell'acqua, una salva di cannoni salutò l'avvenimento, mentre due «bagnini giurati», col cappello di cuoio in mano e una larga sciarpa rossa con frange gialle a tracolla, seguivano a rispettosa distanza le sue follie acquatiche.

Le bagnanti della nostra infanzia, invece, entravano nell'acqua quasi di nascosto: le cabine in cui si spogliavano sulla rotonda del Balena di Viareggio avevano una scaletta interna che permetteva loro di scendere in mare senza che nessuno potesse vederle in costume da bagno. L'era del bikini, come esibizionismo, è dunque più vicina a quella di Carlo X che a quella delle nostre nonne.

Sandro Volta

L'Italia al quarto posto nell'industria dei giocattoli

New York, agosto.

Nella recente Fiera internazionale dei giocattoli l'industria italiana ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico e di vendite.

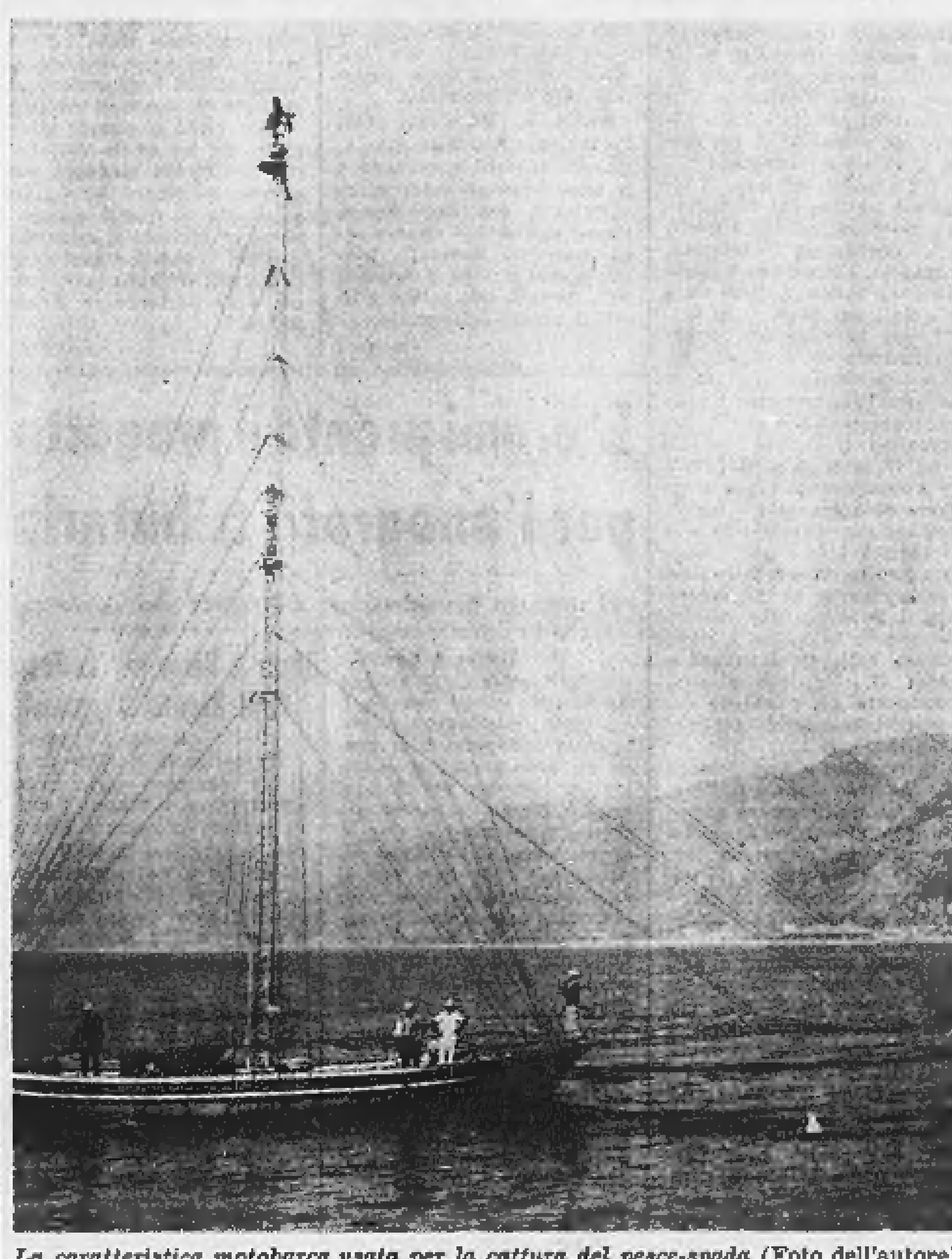
La mostra è stata una testimonianza dello sviluppo raggiunto dall'operosità italiana nel campo dei balocchi. Basta ricordare che il volume delle esportazioni, che nel 1956 non superava i 4 milioni di dollari, è salito, nel 1964, a 25,5 milioni.

L'Italia è oggi al quarto posto tra i paesi esportatori di giocattoli, dopo il Giappone, la Germania occidentale e l'Inghilterra. Nel 1965 il volume totale di affari dell'industria italiana del giocattolo ha superato i 120 milioni di dollari (circa 75 miliardi di lire). **a.**

Nello stretto di Messina, fra Scilla e Cariddi

L'emozionante avventura sportiva della caccia in barca al pesce-spada

E' un animale astuto, veloce più d'ogni altro pesce; può pesare fino a 3 quintali ed è lungo sui 4 metri - Per colpirlo con la fiocina, occorre occhio sicuro e polso fermo - E prima, il lungo inseguimento, manovrando fra le correnti, mentre dall'alto del traliccio la vedetta lancia i suoi richiami



La caratteristica motobarca usata per la cattura del pesce-spada (Foto dell'autore)

(Nostro servizio particolare)

Messina, agosto.

Ero di fronte allo Stretto, tra Sicilia e Calabria, guardavo lo scoglio di Scilla, pensavo — naturalmente — alla leggenda di Scilla e Cariddi, alle Sirene di Ulisse, ai temuti naufragi e mi accorgevo di quanto ormai sia difficile lasciarsi prendere dal ricordo di un mito; in questo caso, ad esempio, mi confondeva il vedere che sul favoloso scoglio alcuni intraprendenti giovanotti locali avevano costruito un bar-ristorante con *juke box*, dal quale uscivano note di gran lunga più potenti — mi sembrava — di quanto potevano essere state quelle delle maliarde sirene che costrinsero Ulisse a riempirsi di cera le orecchie.

Ed ero proprio giunto a considerare l'eventualità di seguire l'esempio di Ulisse e di tapparmi le orecchie per salvarmi dal frastuono di quei dischi suonati a massimo volume, quando alle spalle dello scoglio di Scilla qualcosa apparve sul mare, e subito dimenticai le sirene e il *jukebox*. Stupito, osservavo una curiosa, improbabile flottiglia avanzare sulle onde verdi del Tirreno, verso lo Stretto; sei motobarche quali mai mi era capitato di vedere in giro per i mari del mondo, puntavano verso il largo. Avevano, sulla prua, una passerella, che per circa otto-dieci metri, come un lunghissimo sperone sospeso, si protendeva dalla barca sulle onde: e al centro della barca non si alzava il consueto «albero» per la vela ma, al suo posto, un sottile traliccio metallico, sproporzionatamente alto, in cima al quale stava un uomo

Erano motobarche attrezzate per la caccia al pesce-spada, e quando l'indomani salii a bordo d'una di loro per una intera giornata, mi resi conto esattamente dell'uso di quelle inconsuete sovrastrutture. Sull'altissimo traliccio, l'uomo è di guardia, di sentinella: scruta le onde e il pelo del mare per cercare la preda. Il timone della barca, mediante un complicato sistema di carrucole, è lassù, in mano sua, in cima al traliccio. Avvistato il pesce-spada, lui manovra dall'alto direttamente l'inseguimento e la caccia.

Quando, infatti, fu certo d'avere scorto tra le onde il guizzo di uno «spada», la sua voce diede l'allarme, e subito — docile al suo comando — la motobarca cambiò rotta, per inseguire la preda. Uno degli uomini di bordo (erano cinque in tutto) s'armò di un lungo arpione sagolato e si preparò alla caccia: e fu allora che compresi bene a cosa servisse la lunga passerella di prua. L'arpionatore si spinse proprio sulla sua estremità, e un marinaio mi spiegò che solo di lì era possibile arpionare il pesce-spada; dalla prua della barca — come si fa nella caccia a tanti altri pesci — non era possibile: l'ombra della barca mette in allarme il pesce-spada che rapido si tuffa verso il fondo, prima che l'arpionatore possa scagliare la sua arma. Stando invece sulla passerella, l'uomo viene portato sopra il pesce-spada prima che questi s'accorga d'avere una barca vicina, e il colpo ha più probabilità d'essere messo a segno.

Tutte queste astuzie sono dettate dal fatto che lo «spada» è una delle prede più difficili da catturare; innanzitutto per la sua velocità — la maggiore fra quelle di tutti i pesci — e poi per la sua estrema diffidenza. Alla minima sensazione di pericolo, con un guizzo, scompare. Il suo nome scientifico è difficile quasi quanto la sua cattura (*xiphias gladius*) e gli viene dalla vera e propria spada che ha sulla punta del muso, e che può misurare oltre 120 centimetri, un terzo della sua lunghezza totale, che è di circa quattro metri; il suo peso medio è di circa un quintale, ma nello Stretto non sono rare (nei mesi di marzo e aprile) catture di esemplari di due o di tre quintali.

La battuta alla quale abbiamo partecipato non fu particolarmente ricca di prede perché ormai la stagione volge al termine; ma le chiacchiere e i racconti dei pescatori della motobarca mi hanno dato lo spunto per raccogliere qualche curiosa notizia che mi sembra valga la pena di trascrivere; fra tutte, l'informazione più stupefacente mi è sembrata quella dei «quadrati». Ogni barca da pesca allo «spada», nella zona di Scilla e dello Stretto, ha una sua precisa e ben delimitata zona ove operare, detta «quadrato». «Dalla propria zona non si può uscire?» ho chiesto. «Non si può» mi è stato risposto. «E se, visto uno "spada", lo inseguite ma non riuscite a colpirlo prima che esca dal vostro "quadrato", non potete inseguirlo fino alla cattura?». «No, non possiamo». «Ma, così facendo, molte prede vi sfuggono!». «Sì, ma nessuno può pescare fuori dalla propria zona. E' la nostra legge». La quale «legge» — sia detto con tutto il rispetto per una tradizione antica e veneranda — fa sì che la pesca dello «spada» sia di un terzo almeno inferiore alle sue possibilità; se i pescatori, anziché in concorrenza e in lotta fra loro, lavorassero riuniti in cooperative, ne avrebbero certo un vantaggio notevole.

Folco Quilici

Una spiaggia bellissima, fra il mare azzurro e i pini

Follie tipo-famiglia a Saint Tropez gremita da quarantamila turisti

Divi del cinema e miliardari sono spariti, con le loro estrosità e bizzarrie - Oggi la cittadina è diventata un centro del turismo di massa - Gli ospiti dormono sulle barche, in automobili, in lettini improvvisati nelle case dei dintorni - I caffè e i ristoranti non hanno orchestrine, né giradischi; a sera qualche suono soffocato giunge dalle "caves" dove si balla in penombra

(Dal nostro inviato speciale)

Saint-Tropez, agosto.

Il mito di Saint-Tropez si sta depurando; la bellezza della vecchia cittadina di pescatori, e del suo golfo, appare più schietta, ma insidiata dall'evoluzione verso forme di turismo industrializzato (indicate dal moltiplicarsi di nuovi edifici nei dintorni dei lavori per il nuovo porto, dai progetti di alberghi e condomini fra i vigneti finora intatti). E' in netto declino la leggenda pubblicitaria costruita abilmente negli anni d'oro di Brigitte Bardot: oggi si va a Saint-Tropez perché è bella e attraente, non più in obbedienza a un imperativo di imitazione mondana trasmesso per tutta Europa dai settimanali illustrati.

Il genio francese della commercializzazione di prodotti inventati aveva trovato qui il terreno adatto, suggestivo, per imporre la commedia di personaggi discutibili, addirittura scadenti, come i mariti e accompagnatori di Brigitte, i tanti personaggi di una corte che comprendeva sedicenti artisti d'ogni vocazione. S'erano aggiunti scrittori e artisti più o meno autentici, guidati dalla Sagan; e, naturalmente, rappresentanti dell'aristocrazia del sangue e del denaro. Lo scenario, perfetto, venne sfruttato con gusto istintivo: le cantine e i depositi dei pescatori trasformati in sofisticate taverne, la quasi totale assenza di colossose costruzioni, l'impianto turistico volutamente primitivo (pochissimi alberghi, pensioni quasi invisibili e introvabili) in perfetta armonia con l'intelligente tutela delle architetture antiche, dell'arredo urbano, anche del costume locale. I pescatori rimasero protagonisti della scena di Saint-Tropez, ed ebbero posto d'onore nel porto che accoglieva sempre più numerosi «yachts» di miliardari.

Si aggiunse un elemento di sicuro effetto: la stravaganza. I pionieri, seguaci o no di Brigitte, furono bravissimi nel trarre dalle preesistenze locali spunti per il lancio di una nuova moda estiva; il negozio di madame Vachon, sulla calata del porticciuolo, non è invenzione recente ma la sua celebrità internazionale è dovuta ad alcune trovate, come quella dei pantaloni femminili che lasciano scoperto l'ombelico, di certe «mises» a metà infantili e a metà impudiche.

Ora, si avverte un cambiamento: la commedia è ormai forzata e priva di accentuazioni fastidiose, i divi e le loro corti sono messi da parte avendo ormai esaurito il loro compito pubblicitario. I modelli femminili che sfilano all'ora dell'aperitivo sulla calata del porto sono nuovi, contemporanei, non più ispirati a Brigitte Bardot, dominatrice di anni che già sembrano lontani.

La rappresentazione estiva si è fatta più popolare. Le bizzarrie di Saint-Tropez acquistano il sapore di carnevalate spontanee, affidate all'inventiva di anonimi attori. Un inglese seminudo passa e ripassa avvolto in una pelle di pecora; un abilissimo mimo va da un tavolo all'altro imitando il frascheggiare degli usignoli con un piccolo strumento, venduto modestamente a un franco. Tre giovanotti giganteschi si arrampicano sulle spalle di un collo compagno in equilibrio su un'altissima bicicletta da acrobati. La gente ride, regala qualche centesimo.

Dicono che in questi giorni il piccolo borgo di pescatori ospiti quarantamila persone. C'è da domandarsi dove trovino un letto, essendo due soli gli alberghi veri e propri; moltissimi ospiti sono nomadi, accampati nei villaggi di tende al fondo della gran baia, verso la spiaggia di Pampelonne, sotto le colline di Ramatuelle (perfetto esempio di nucleo provenzale, conservato accortamente). Altri si accontentano di rudimentali pensioni, altri ancora dormono nelle automobili, sulle barche, in giacigli improvvisati nelle casette di pescatori e di contadini, sparse nei dintorni così dolci per i vigneti che lambiscono boschi di sugheri e pinete. L'aria stessa invita al nomadismo, alla felice provvisorietà: hanno giusta fortuna le gite a cavallo sulle colline e fra i canneti che coronano la spiaggia.

Gli italiani non mancano, come spettatori e attori. I primi si spingono fin qui dalle riviere in pellegrinaggio, per visitare almeno un giorno nell'estate questa cittadella famosa. I secondi hanno in affitto ville appartate, e sono proprietari di grandi e lussuosi «yachts» a vela e motore, fra i più belli in porto, ancorati al posto d'onore davanti a Sénéquier, all'Escale, ai negozi di Vachon e di Choses, dove uomini e donne s'affannano a comprare costumi, magliette, cappellini. Tutti sono affascinati dal colorito spettacolo che ha le sue ore di punta verso le sette-otto di sera; a notte la commedia si fa decadente, quietamente sofisticata. I caffè e i ristoranti affacciati sul «quai» ripetono l'atmosfera parigina di Saint-Germain, con la variazione del fondale, qui offerto dalla sfilata di bellissime barche. Non orchestrine, né macchine giradischi; qualche suono soffocato dalle «caves» dove si balla in penombra; e attorno facce attonite, assorte.

Sul mezzogiorno la rappresentazione è trasferita a Tahiti, la spiaggia distante qualche chilometro dal paese. A Tahiti si avverte un pericoloso franamento, con abbandono della preziosa spontaneità di un tempo: la distesa di sabbia bianca, chiusa alle spalle da pini e canneti, oggi è ingombra di stabilimenti balneari, di ristoranti e caffè provvisori. Grandi spazi sono riservati alle automobili; c'è anche un «bowling», di importazione americana. Altro segno dei tempi: la severità gollista ha dissolto gli aspetti piccanti di un naturalismo a lungo tollerato, per cui su un certo tratto di spiaggia era abituale la nudità completa.

Mario Fazio

ITINERARI GIA' ORGANIZZATI, PER TUTTI I GUSTI

Anche chi non è ancora in ferie può fare un viaggio a Ferragosto

Nella ricorrenza del *Ferragosto* (che quest'anno, cadendo di lunedì, comporta comunque due o tre giorni di vacanza forzata anche per chi non prende le ferie in questo periodo) quasi tutte le agenzie turistiche hanno organizzato dei brevi viaggi, di tre o quattro giorni, in pullman ed in treno. I prezzi vanno dalle 20 alle 30 mila lire, o poco più, tutto compreso e tutto organizzato.

Uno dei viaggi più offerti segue l'itinerario ormai noto a tutti come il *giro dei trafori* e che passa, cioè, attraverso le due grandi gallerie autostradali della Valle d'Aosta: il Gran San Bernardo ed il Monte Bianco. I vari organizzatori hanno predisposto il giro nell'uno o nell'altro senso e variano anche le città di sosta, tutte comprese peraltro nella rosa di Martigny, Montreux, Losanna, Ginevra, Chamonix e Courmayeur. Quasi tutti partono il 13 mattino (sabato) e tornano il 15 sera (lunedì). Il loro prezzo varia dalle 20 alle 30 mila lire, tutto compreso.

La vicina Svizzera è mèta di molti altri itinerari. Ad esempio, in tre giorni (dal 13 al 15) si può visitare Ginevra, Losanna e tutta la costa svizzera del Lago Lemano con una spesa di 26 mila lire; oppure Zurigo e Sciaffusa con 24 mila lire. In quattro giorni, attraversando la Svizzera, si può andare sino a Monaco di Baviera con una spesa di 38 mila lire e, in cinque giorni a 39 mila lire, si può visitare Lucerna, Interlaken, Berna, Losanna, Ginevra, Chamonix. Chi dispone di sei giorni, a partire dal 14 agosto, può spingersi sino a Colonia, andando per la Valle del Reno e tornando per la Foresta Nera. Il viaggio costa 59 mila lire.

Sempre in pullman, si possono fare dei brevi viaggi in Italia, nelle città d'arte oppure in località montane o marine. Fra gli itinerari italiani prevalgono le Dolomiti. Due viaggi — entrambi di quattro giorni — consentono l'uno di visitare Bolzano, la Val Gardena, Cortina e Misurina; l'altro di salire da Bolzano e Bressanone per la Val Pusteria, sconfinando in Austria per una puntata al Grossglocker. Il primo itinerario costa 32 mila lire, il secondo 37 mila.

Per chi preferisce il treno c'è un viaggio a Parigi con una permanenza effettiva di quattro giorni (partenza la sera del 13 agosto) al prezzo di lire 39.500, oppure — con una permanenza di sei giorni — al prezzo di 50 mila lire.

j.

UN DISCO DI TITO GOBBI

Il «Nabucco» di Verdi

Giuseppe Verdi, Nabucco. *Opera in quattro atti sul libretto di Temistocle Solera.* Tito Gobbi *(Nabucco)*, Elena Suliotis *(Abigaille)*, Carlo Cava *(Zaccaria)*, Bruno Prevedi *(Ismaele)*, Dora Carral *(Fenena)*. *Coro dell'Opera di Stato di Vienna e orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Lamberto Gardelli. Decca stereo Set 298/300. Tre dischi, album e astuccio.*

Nabucco è un'opera che per la sua drammaticità scenica esigerebbe la «visione» e non soltanto l'«audizione» dell'antica tragedia biblica. I dischi in questo caso specifico, devono quindi superare non soltanto l'esame della perfezione musicale, ma con questa colmare la mancanza della visione della scena. Bisogna dire che l'edizione stereofonica della Decca esce bene dal difficile confronto. Anzitutto la qualità tecnica dei dischi è impeccabile; gli elementi grafici, poi (astuccio e copertina dell'album), stimolano la nostra fantasia (molto bella la riproduzione degli affreschi babilonesi del 2750 avanti Cristo), e le notizie sulla storia dell'opera e il libretto completano gli strumenti che facilitano l'ascolto.

Il fatto, infine, che, ad eccezione di Tito Gobbi (protagonista), nessuno dei cantanti faccia parte del gran divi della lirica, facilita ulteriormente l'ascolto di questa registrazione discografica. A torto o a ragione, siamo sempre portati a «vedere» il cantante. Ma non «vedendoli», in questo caso non ci perdiamo, perché le voci compensano ogni difetto.

Particolarmente brava appare la giovane soprano di origini greco-russe, alla quale è affidata la difficile e bella parte di Abigaille: Elena Suliotis sostiene con vigore e molta civiltà musicale le successive trasformazioni del suo personaggio; sull'arte e sull'esperienza di Tito Gobbi è imperniata l'intera azione dell'opera; ma bravi anche Carlo Cava nella parte di Zaccaria, Dora Carral (Fenena) e soprattutto Bruno Prevedi come Ismaele.

r. la.

Borse economia e finanza

L'indice generale è salito da 76,05 a 76,58 (+0,7%)

Diffusi progressi delle azioni

Discreto volume di scambi e chiusura sui massimi della giornata

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 40	— 0 70
» cont.	103 30	— 0 70
Redimibile 3½	100 60	—
» cont.	100 50	—
Ricostruz. 3½	88 20	— 0 05
» cont.	88 10	— 0 05
Ricostruz. 5%	96 80	— 0 10
» cont.	96 70	— 0 10
Ril. Fond. 5%	95 40	—
Pr. R. 5% Tr.	95 80	— 0 20
» 54	95 10	— 0 15
B.T.N. 5% '66	100 25	+ 0 10
» » '68	100 30	—
» » '70	100 80	— 0 [illegible]
» » '71	100 60	— 0 20
» » '73	100 50	— 0 10
» » '74	100 20	— 0 10
B.T.N. 5% '68	99 975	— 0 025
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 30	—
» » '65	98 80	— 0 30
» Eur 6%	99 —	+ 0 15
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 50	—
» vent. 6%	98 60	— 0 20
» ('56) 6%	99 05	— 0 20
» '57 6.6%	99 20	—
» ('58) 6%	99 20	—
» ('74) 6%	99 40	—
» '59 5½%	94 —	—
» '60 5½%	94 —	—
» '61 5½%	93 10	+ 0 10
» '63 5½%	93 —	—
» ('64) 6%	99 60	+ 0 20
» '65/83 6%	97 60	—
» Stat6%apl.	100 05	— 0 05
» Elettr5½%	109 65	—
» » 5½%apl.	94 25	—
» Sider 6½	96 40	—
Elfer (III) 4½	99 25	—
Elfer (IV) 5%	95 —	—
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '53	95 40	—
» » '55	94 75	—
» » '58	93 30	—
» 6% '60	90 20	—
» 5% '61	90 40	—
» 6% '65 I	96 40	—
» 6% '65 II	96 45	+ 0 05
» 6% '66	96 25	+ 0 05
P.S.Agr. 5% I	90 —	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	97 10	—
» » » 6%64 II	96 60	—
» » » 6%65 III	96 60	—
» » » 6%65 IV	96 55	— 0 05
OO.PP. 5%	90 60	—
» » 5½%	93 20	+ 0 50
» » 6%	97 50	—
» » D. 1ª 6%	96 75	—
» » D. 2ª 6%	96 60	—
» » » Sp.64	97 20	—
» » » Sp.65	97 25	— 0 25
» » » Sp.66	96 60	—
COOP ss. A 6%	97 275	— 0 025
» » '66 6%	96 20	—
Enl Petrolio 6%	99 20	—
» » 6% '57	99 —	—
» » 6% '58	99 10	—
» Sp. 6% '66	98 15	+ 0 15
» Sud 6%	98 10	—
» » 5½%	98 70	—

Titoli	4	Varias.
Enl Sud 5½ '61	92 70	—
» 5½ '61 4ª	92 50	—
» 5½ '62 5ª	92 55	—
E.P. 5½ '62 6ª	92 80	—
» 5½ '63 7ª	92 70	—
» 5½ '63 8ª	93 10	—
» 6% '64 9ª	98 —	—
» Gela 5½%	93 —	—
Enl '64 6%	99 40	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	91 20	+ 0 20
» 5% '63	91 50	—
» Oliv. 5%	91 90	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 95	—
» OO.PP. 6%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 35	+ 0 25
Cr.I.Sar.62 5½	93 —	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 —	—
» » » 65 6%	96 —	—
» » » 65 6% II	95 40	—
C.F.B. Nap. 5%	90 70	—
Isveimer 6% '53	100 —	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 4ª	92 50	—
» 5½ 62 5ª	92 —	—
» 5½ 62 6ª	91 85	—
» 5½ 63 7ª	92 —	—
» 5½ 63 8ª	91 80	— 0 20
» 6% 64 9ª	96 60	—
» 6% 64 10ª	96 80	—
» 6% 65 11ª	98 90	+ 0 50
Cassa RPL 5%	94 80	—
» U.F. 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	97 10	—
» » 5½	93 75	—
» Edison6%51	99 80	—
» » 6%55	99 50	—
» » 6%56	98 60	—
» Catini 6%	98 50	—
» St.Mezz.6%	97 10	—
» Op.S.M. » 1ª	97 —	—
» Exp. 6%	[illegible]	—
IMI A)I 6%	99 80	—
» XVIII 6%	98 95	— 0 05
» XIX 6%	[illegible]	—
» XX 6%	99 20	+ 0 20
» XXI 6%	95 80	+ 0 40
» XXII 5%	90 30	—
» XXIII 5%	90 —	—
» XXIV 5½	92 35	— 0 10
» spec. '64	99 70	—
» Cr.N6%I°	96 70	+ 0 10
Torino '57 5%	98 —	—
» '32 4%	98 —	—
» AEM5½60	93 90	+ 1 50
» AM6½62	92 —	—
Genova 6% '58	98 —	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '48	99 70	—
Fiat 6% '56	100 10	—
Fiat 6% '57	[illegible]	—
Fiat 5½% '60	94 20	—
RIV 5½%	92 70	— 0 30
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½ '62	92 60	+ 0 10
Oliv. '46-48 7%	104 50	—
» '53 7%	105 50	—
» '65-75 7%	105 —	—
» '56 7%	103 90	—

Titoli	4	Varias.
Oliv. '58 6½%	102 —	+ 1
» '62 5½ 1ª	92 —	—
Oliv. '63 5½ 2ª	92 —	—
Gen. El. 5½%	92 20	—
Magneti 40 7%	105 50	—
» 45 7%	104 25	—
» 50 7%	102 —	—
Ilirale 7%	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '50	102 —	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% 59 I	100 80	— 0 70
» 7% 59 II	100 40	+ 0 15
Cesi-Gem. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	98 50	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '66	103 —	—
Ang.-Frua 6%	97 —	—
Cart. It. 7%'49	101 50	—
» 5½%'62	89 —	—
Catini 6%	100 —	—
» 6% '56	98 10	—
» 5½%'58	92 40	—
» 5½% 61	92 60	—
» 5½%'62	92 40	—
Merideleit. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 50	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	97 20	— 0 20
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	99 —	—
Teleo 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	100 50	—
Pibegas 6½%	100 05	—
Mediofina 7%	102 —	—
Fergat 6%	112	—
C.Peirz 5,75 59	84 —	—
» 5,50 62	82 50	—
Rumianca 5½	91 60	—
» 5,50 62	91 —	—
Lancia 5½%60	90 20	—
» 6½%62	90 —	—
Liquigas 6% '61	94 40	—
Cave-Krr. 5½	91 90	—
IBM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	92 —	—
Tr.G.S.Ber. 5½	92 —	—
Autostrade 5½	92 40	—
» 6% '65	97 70	—
Motta 6%	96 30	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	94 50	—
Ac. P. 5½%	185 50	+ 0 50
Imm. Roma 6%	225 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7470	+ 10
Ass. Toro priv.	5700	+ 5
Ass. Generali	109600	+ 600
Piem. Finanz.	1075	+ 25
STET	2860	+ 10
Invest	3390	—
Finsider	797	+ 7
Mediobanca	77100	+ 1400
La Centrale	9500	+ 60
Merid. Finanz.	2348	+ 8
Ferr. Merid.	2403	+ 20

Titoli	4	Varias.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2260	—
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	36 50	—
SIP	2639	+ 10
METALMECCANICI		
FIAT	2848	+ 13
FIAT privil.	2211	+ 12
Nebiolo	700	+ 10
Moncenisio	2000	—
Italsider	1014	+ 12
Westinghouse	910	—
Fornara	[illegible]	—
Dalmine	1515	+ 20
Olivetti	3525	— 5
Olivetti priv.	3367	+ [illegible]
Terni	365 50	+ 3
E. Marelli	686	+ 8
M. Marelli	1130	—
TESSILI		
Borgosesia	9435	— 5
Viscosa	4440	+ 15
Viscosa privil.	3070	+ 20
Châtillon	5365	+ 85
Fisac	385	+ 20
CHIMICI		
Italgas	1377	+ 8
Paramatti	1200	— 5
Schiapparelli	5335	—
Mira Lanza	38600	+ 500
SAFFA	5550	+ 100
ANIC	1603	+ 19
Rumianca	1710	+ 2
Montecatini	1900	+ 18
Liquigas	199	+ 4
Pibigas	99	—
S.A.R.O.M.	1025	—
Cir	4600	—
MINERARI		
Monteponi	608	+ 3
Talco-Grafite	15500	—
M. Amiata	15600	+ 140
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	82	—
Venchi-Unica	263	—
Eridania	3400	—
Motta	12550	+ 250
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3360	+ 18
Silos	3990	—
Risan. (Napoli)	6250	+ 50
Imm. Roma	583	+ 7
Gilardini	2400	—
Ferco	137	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	1010	—
C. Acqua Roma	620	+ 10
Cartiere Ital.	1305	+ 10
Cartiere Burgo	16875	+ 175
Fornaci Riun.	11300	—
Eternit	4150	—
Pirelli	4040	+ 40
Ceram. Pozzi	199	+ 1
Rinascente	392	+ 2
Rinascente pr.	299 50	— 0 50
Ind. Stura	1880	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Medioban.	77.000	Sidi	1220
Gim	4395	Sipt *	2861
Centrale *	9515	Italpi	3341
Invest	3378	Generali *	109.650
Bastogi *	2399	Ras *	42.450
Sviluppo	2210	Incendio	9890
Fiumana	401,50	Assicur.	78.000
Finsider *	[illegible]	Ass. Tor.	7475
Breda	3960	Ass.Tor.pr	5685
Salap	85	Ass. Mil.	29.200
Sme *	2356	Ass.Mil.pr.	12.000
Generalfin	999	Fond. Vita	24.520
Pirelli C.	4726		
COMUNICAZIONI			
M. Milano	1145	Ausiliare	2265
Mittel	[illegible]	Sip *	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.260	Lanerossi *	3065
Val Ticino	12,75	Titano	251
Olcese *	549,50	Fisac	[illegible]
De Angeli *	3040	Cascami *	[illegible]
Cucirini *	7350	Harmasc.	940
Linificio	578	Châtillon *	5375
Rossari	19.390	Snia Visc. *	4452
Rotondi	26.500	Viscosa pr.	3095
Tosi	2690	Pacchetti	538
Unione M.	30.000	[illegible]	169
Gavardo	[illegible]	Marz. pr.	2151
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	[illegible]	[illegible]	7900
Magona	1073	Broggi-Iz.	1171
Metallur. *	3960	Falck	4015
Amiata *	15.662	Falck pr.	4020
Montec. *	1903	Trafilerie	[illegible]
Monteponi	603	Ilsta-Viola	678
Dalmine *	1501	Terni Sid. *	365,50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2845	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	2218	Olivetti	3513
Nebiolo	698	Olivetti pr	3375
Fr. Tosi	1052		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cielt *	3008	Magneti	1121
Emiliana	2259	Tecnom. *	1505
Orobia	[illegible]	Alta Val.	1790
Marelli *	[illegible]		
ALIMENTARI			
Distillati *	[illegible]	Centrale	[illegible]
Eridania *	5490	Motta *	13.550
Ex. Molini	1910	R. Zucch.	189
CHIMICI			
Anic *	1608,50	Rumianca	1708
Saffa *	5567	Sarom	1025
Italgas *	1377	C. Erba	10.270
Liquigas	197	Erba priv.	6550
Nap. Gas	809	Brioschi	16.450
Pibigas	97	Caffaro	215
Larderello	2950	Ledoga	4340
Mira L. *	38.500	Ledoga pr.	5500
Rosignano	1515	Cogo	6500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2299	Milano C.	26.550
Immobina	2265	Silos	3790
Sagi	1785	Ben. Ferr.	703
Beni Stab.	3351	Risan. N.	6245
Gen Imm. *	582		
DIVERSI			
Edison *	2946	Smeriglio	102,50
Sinda	38.550	Pirelli It. *	4040
Burgo *	16.770	T. Acqui	5400
Ginori	544	Rinasc. *	393
Ciga	4235	Rinasc. pr.	298
Italcem. *	15.795	Mondad.pr.	3370
Cementir	4865	C. Acqua	626
Cer. Pozzi	199,75	Gli Ferrari	1110
Pozzi priv.	284	Ses	4400
Eternit	4235	Sges	1900
Rejna A.	931	Danzelli	4660

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha ribadito in apertura i massimi toccati nel dopoborsa della vigilia, con particolare interesse dei compratori per Anic, Mediobanca, Italgas, Assicurazioni Generali, Montecatini. Queste voci hanno conservato una moderata tendenza migliore fino alla chiusura ed hanno stimolato nel finale un diffuso progresso, esteso gradatamente sia alle voci di punta, sia a parecchi titoli meno trattati. Titoli di Stato calmi, per una lieve flessione sulle ultime emissioni di Buoni del Tesoro; obbligazioni stazionarie.

Dopoborsa inizialmente in leggero progresso, riflessivo nelle ultime battute. Prezzi informativi della serata: Fiat 2840-45; Montecatini 1898-1900; Viscosa 4430-40; Ass. Generali 109.500-109.500.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3.000.000 c.n., obbligazioni per lire 20.000.000 c.n., azioni n. 178.485, di cui 600 Amiata, 15.000 Rinascente, 24 mila Immob. Roma, 9600 Anic, [illegible] Italgas, 425 Mediobanca, 10.500 Dalmine, 30.500 Fiat, [illegible] Viscosa, 14.500 Montecatini.*

Milano, 4 agosto.

Mercato in rialzo, con scambi più attivi. Dopo un'apertura sostenuta, i prezzi hanno ottenuto progressivi miglioramenti. Gli acquisti hanno interessato particolarmente i titoli mercuriferi, saccariferi, immobiliari, tessili e chimici, ma i rialzi si sono estesi a tutti i settori. Il listino è compilato sui massimi della giornata, con guadagni che per alcune voci superano l'1%. L'indice generale azionario di *Il Sole - 24 Ore* con un aumento dello 0,7% sale da 76,05 a 76,58. E' il livello più alto dal 7 aprile scorso, quando raggiunse quota 77,21. Reddito fisso resistente.

Domani ultima seduta prima delle ferie. La Borsa riaprirà lunedì 22 agosto.

Titoli trattati: di Stato per 90 milioni di lire; obbligazioni per 619 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.435.200, per un valore di 3 miliardi 422 milioni di lire.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	28/7	4/8
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	21.080	30.000
Ital. Vita	2.208	3.000
Reale Grandine	824	824
S. A. I.	[illegible]	339.000
BANCARI		
America Ital.	2.510	2.450
Comm. Ital.	15.516	16.000
Comm. Industria	6.850	6.800
Naz. Agric.	6.900	6.800
Pop. di Milano	7.235	7.235
Pop. di Novara	16.025	16.025
Prov. Lombarda	5.410	5.415
Unione	6.550	6.580
Fonwilier	10.075	11.000
Ambrosiano	9.475	9.475
Roma	16.550	18.200
Cred. Comm.	945	950
Credito Italiano	1.800	1.700
Ist. Comm. Laniere	81.000	82.000
CARTIERE		
Milano	45	35
Verona	27.900	27.000
Ermolli	12.080	12.080
CHIMICI		
Gerlaro & C.	4.210	4.210
Max Mayer	12.350	12.350
Coop. Farmaceut.	711	730
Zambeletti	5.800	5.600
Reita & C.	3.300	3.350

TITOLI	28/7	4/8
METALMECCANICI		
D. C. S.	12.390	12.390
C. G. S.	4.000	4.000
Rejna Zanard.	1.000	1.000
Cant. Furane	19.800	19.000
Acc. Vanzetti	115	115
Ferro Met. Carb.	1.080	1.080
Metall. Broggi	1.010	1.510
Mirive	82	84
TESSILI		
Cot. Cederna	2.150	2.150
Cot. Olcese	24.800	24.800
Cot. Solbiate	978	975
Frette & C.	3.590	3.590
Borgomanero	2.780	2.710
Manif. Cuorgnè	2.810	2.835
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	10.810	11.150
[illegible] Mangili	10.030	10.030
Cart. gen. [illegible]	603	608
DIVERSI		
Sade priv.	783	801
Birra Italia	1.350	1.300
Frig. Milan.	10.000	10.000
Zucch. Lendin.	9.500	9.500
Ingegnoli F. P.	2.000	2.000
Calz. Varese	5.000	5.000
Arti Grafiche	12.000	12.010

Il governo americano preoccupato delle ripercussioni economiche

L'aumento dei prezzi dell'acciaio definito irresponsabile da Johnson

La Casa Bianca dichiara che le Società non hanno accolto l'invito di discutere la situazione col Presidente, prima di agire - Finora, già nove aziende (compresa la più grande, l'«U. S. Steel»), hanno annunciato rincari dei loro prodotti

Washington, 4 agosto.

La «U. S. Steel Corporation», la più grande industria siderurgica del mondo, ha annunciato oggi a Pittsburgh un aumento fra due e tre dollari la tonnellata per alcuni prodotti siderurgici. Tra i prodotti per cui è stato deciso un aumento di tre dollari, vi sono i laminati.

Gli aumenti entrano in vigore a partire dal 10 agosto e sono quasi identici a quelli già decisi da «Inland», «Armco», «Jones and Laughlin», «Pittsburgh Steel Co.» e «National Steel Corp.».

Leslie Worthington, presidente della «U. S. Steel», ha detto di ritenere che questi aumenti non avranno un significato sensibile per i consumatori di acciaio.

La Casa Bianca ha definito «irresponsabile» la decisione di aumentare i prezzi dell'acciaio, affermando che le società siderurgiche hanno agito senza discutere preventivamente la situazione con il governo. Una dichiarazione in tal senso è stata diffusa dalla Casa Bianca a firma di Gardner Ackley, presidente del Consiglio dei consiglieri economici del Presidente.

In risposta a una domanda, l'addetto stampa Bill Moyers ha detto essere logico pensare che Johnson abbia discusso la questione con Ackley prima che la dichiarazione venisse diramata.

Alla domanda se l'amministrazione ritenga l'aumento dei prezzi suscettibile di provocare tendenze inflazionistiche, Moyers ha risposto che Ackley è *«molto preoccupato per le ripercussioni di questi aumenti sull'economia e sui prodotti che utilizzano l'acciaio»*.

La dichiarazione di Ackley dice che subito dopo l'annuncio dell'aumento dei prezzi dell'Inland Steel, martedì scorso, ciascuna delle altre 12 grandi società siderurgiche venne urgentemente invitata a *«non prendere iniziative prima di una discussione con il governo»*. Le società che seguirono l'esempio della Inland agirono — dice la dichiarazione — *senza la preventiva discussione richiesta. A mio avviso, questa iniziativa può soltanto essere definita come irresponsabile*».

Con parole che ricordano quelle con cui vari anni orsono il presidente Kennedy deplorò un aumento della «U. S. Steel», Ackley ha detto: *«Questa non è un'ora di cui questi capofila degli affari americani possano mostrarsi orgogliosi»*.

Quasi contemporaneamente alla dichiarazione della Casa Bianca, una settima società siderurgica americana, la «Youngstown Sheet and Tube Company», ha annunciato aumenti di due o tre dollari la tonnellata per alcuni prodotti siderurgici di base, giustificandoli con l'aumento dei costi della manodopera e del materiale.

Anche la «Bethlehem Steel Co.» e la «Republic Steel», rispettivamente la seconda e la terza impresa siderurgica americana per importanza, hanno annunciato questa sera analoghi aumenti, portando così a nove il numero delle Società che hanno rialzato i prezzi dell'acciaio.

a. p.

Visita di 5 giorni a Mosca del presidente della Ford

Mosca, 4 agosto.

Il presidente della «Ford Motor Company» americana, Arjay Miller, è ripartito questa sera da Mosca al termine di una visita di cinque giorni in cui ha avuto colloqui con funzionari sovietici del commercio estero. In merito al tenore di questi colloqui viene mantenuto il massimo riserbo; di essi si è anzi avuta notizia soltanto poco prima della partenza di Arjay Miller.

(Ansa)

E' ormai pronto il progetto per l'anagrafe tributaria

Il decreto presidenziale all'esame dei ministri

Roma, 4 agosto.

Il decreto presidenziale che istituirà «i centri zonali» e «il centro nazionale» dell'anagrafe tributaria è in corso di diramazione ai membri del governo per il successivo esame da parte del Consiglio dei ministri. Con la approvazione del decreto saranno poste le basi per il funzionamento dell'anagrafe tributaria che dovrà raccogliere le schede di ogni contribuente, con tutte le informazioni riguardanti il suo comportamento di fronte al fisco.

L'anagrafe tributaria è fatta o quasi, sulla carta, ora bisogna procedere alla sua realizzazione pratica. Questa seconda fase è condizionata da vari ostacoli, non ultimi quelli della distribuzione e qualificazione del personale e della spesa.

Il programma di studi per l'istituzione dell'anagrafe tributaria è svolto sotto la guida del dr. Filiberto De Angelis — già direttore della finanza straordinaria — al quale è affidata la nuova direzione generale per l'organizzazione dei servizi tributari, appositamente creata.

I centri zonali di cui sarà approvata l'istituzione dal Consiglio dei ministri sono dieci e riguardano, per regioni o gruppi di regioni, tutto il territorio nazionale; inoltre il decreto presidenziale prevede l'istituzione del centro nazionale, che dovrà raccogliere, vagliare ed integrare le informazioni dei «c. z.». Lo schedario nazionale dei titoli azionari, ed il centro Ige saranno incorporati nel centro nazionale.

(Agenzia Italia)

Giunti a Roma per la Zecca 1248 lingotti d'argento

Roma, 4 agosto.

Un carico di lingotti d'argento sbarcato ieri, dalla «Raffaello», a Napoli, è stato portato stamane a Roma con autofurgoni scortati dalla polizia e dai carabinieri. Si tratta di 1248 lingotti acquistati dalla Banca d'Italia e destinati alla Zecca.

La nuova contingenza per l'industria a Torino

IMPIEGATI (valori conglobati e parificati)	Mese	Giorno
1ª Categ. superiori al 21 anni	35.907	1384,50
2ª Categ. superiori al 21 anni	27.037	1039,50
inferiori al 21 »	23.453	902,00
3ª Categ. superiori al 21 anni	20.111	773,50
dal 20 al 21 »	19.318	743,00
dal 19 al 20 »	18.564	714,00
dal 18 al 19 »	17.043	655,50
dal 17 al 18 »	14.677	564,50
dal 16 al 17 »	13.598	523,00
inferiori al 16 »	11.210	431,50
4ª Categ. superiori al 21 anni	18.148	698,00
dal 20 al 21 »	17.173	660,50
dal 19 al 20 »	15.872	610,50
dal 18 al 19 »	14.833	570,50
dal 17 al 18 »	13.364	514,00
dal 16 al 17 »	12.485	480,50
inferiori al 16 »	10.959	421,50
5ª Categ. superiori al 21 anni	16.848	648,00
dal 20 al 21 »	16.094	619,00
dal 19 al 20 »	15.638	601,50
dal 18 al 19 »	14.638	563,00
dal 17 al 18 »	12.363	475,50
dal 16 al 17 »	11.635	447,50
inferiori al 16 »	9.269	356,50

INTERMEDI (valori conglobati e parificati)	Mese	Giorno
1ª Categ. superiori al 21 anni	26.611	1023,50
inferiori al 21 »	23.517	904,50
2ª Categ. superiori al 21 anni	23.641	909,50
inferiori al 21 »	20.709	796,50
3ª Categ. superiori al 21 anni	19.864	764,00
dal 20 al 21 »	18.837	724,50
dal 19 al 20 »	18.330	705,00
dal 18 al 19 »	16.965	[illegible]
4ª Categ. superiori al 21 anni	17.745	682,50
dal 20 al 21 »	16.874	649,00
dal 19 al 20 »	15.171	583,50
dal 18 al 19 »	14.196	546,00

OPERAI (valori conglobati e parificati)	Giorno	Ora
1ª Categ. superiori al 20 anni	729,50	90,0625
dal 18 al 20 »	700,50	87,5625
dal 16 al 18 »	620,00	77,5000
1ª C. (m. prom.) sup. 20 anni	668,50	83,5625
dal 18 al 20 »	579,50	72,4375
dal 16 al 18 »	503,50	60,0625
2ª Categ. superiori al 20 anni	645,00	80,6250
dal 18 al 20 »	626,50	78,3125
dal 16 al 18 »	550,00	68,7500
inferiori al 16 »	455,00	56,8750
2ª C. (m. prom.) sup. 20 anni	598,50	74,8125
dal 18 al 20 »	509,00	63,6875
dal 16 al 18 »	482,50	60,3125
inferiori al 16 »	432,50	54,0625
3ª Categ. superiori al 20 anni	594,50	74,3125
dal 18 al 20 »	554,00	69,2500
dal 16 al 18 »	462,00	57,7500
inferiori al 16 »	383,00	40,1250
3ª C. (m. prom.) sup. 20 anni	551,50	68,9375
dal 18 al 20 »	470,00	58,7500
dal 16 al 18 »	421,50	52,6875
inferiori al 16 »	345,00	43,1250
4ª Categ. superiori al 20 anni	589,50	73,6875
dal 18 al 20 »	528,00	66,0000
dal 16 al 18 »	475,50	59,4375
inferiori al 16 »	426,50	53,3125
5ª Categ. superiori al 20 anni	569,50	71,1875
dal 18 al 20 »	500,00	63,6250
dal 16 al 18 »	456,50	57,0625
inferiori al 16 »	408,00	51,0000
6ª Categ. superiori al 20 anni	558,00	69,7500
dal 18 al 20 »	521,50	65,1875
dal 16 al 18 »	411,50	51,4375
inferiori al 16 »	325,50	40,6875
6ª C. (m. prom.) sup. 20 anni	518,00	64,7500
dal 18 al 20 »	443,50	55,4375
dal 16 al 18 »	400,00	50,0000
inferiori al 16 »	268,50	33,6125
7ª Categ. superiori al 20 anni	541,00	67,6250
dal 18 al 20 »	459,50	57,4375
dal 16 al 18 »	411,00	51,3750
inferiori al 16 »	345,00	43,1250
8ª Categ. superiori al 20 anni	506,00	63,2500
dal 18 al 20 »	430,50	53,8125
dal 16 al 18 »	386,00	48,2500
inferiori al 16 »	292,00	36,5000

L'indennità di contingenza è aumentata di 1 punto per il trimestre agosto-settembre-ottobre. L'Unione Industriale di Torino ha compilato le tabelle in vigore dal 1° agosto per l'industria nella Provincia di Torino.

I valori si riferiscono alle categorie che hanno applicato il conglobamento e la parificazione.

Dal 1° febbraio 1962 ad oggi la contingenza è aumentata di 38 punti: 7 punti nel '62; 19 punti nel '63; 20 punti nel '64; 6 punti nel '65; 2 punti fino ad oggi per l'anno in corso: uno il 1° febbraio ed uno ora.

Sul totale dei depositi bancari il 53,9 per cento sono a risparmio

La percentuale aumenta nelle regioni meno sviluppate, fino al 77,2 della Basilicata - In Piemonte è del 51,9 - In tutta Italia, al 30 aprile, il denaro affidato alle Banche ammontava a 21.344 miliardi, di cui 11.506 depositati in libretti, il resto in conti correnti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

I dati al 30 aprile 1966, raccolti e resi noti dalla Banca d'Italia, confermano che le regioni meno sviluppate e con prevalente economia agricola preferiscono i depositi a risparmio che assicurano un maggior reddito annuale ai conti correnti che offrono un minore interesse, ma una maggiore mobilità.

L'indagine dell'istituto di emissione sottolinea infatti che i depositi a risparmio costituiscono il 77,2 per cento delle somme raccolte nelle banche della Basilicata, il 75,8 negli Abruzzi, il 75,6 in Calabria e il 75 per cento in Sicilia. Il tasso medio nazionale è del 53,9 per cento, equivalente a 11.506 miliardi di lire depositati in «libretti» su un totale di 21.344 miliardi affidati alle banche e agli istituti di credito.

La relazione della Banca d'Italia osserva, però, che alcune regioni, come la Lombardia e il Lazio, risentono di alterazioni di natura strutturale che, probabilmente, modificano i dati apparenti. In Lombardia hanno sede le «case madri» di moltissime società i cui impianti sono sparsi su tutto il territorio italiano, ma la cui disponibilità sono accentrate nelle banche lombarde. Questa circostanza, secondo la Banca d'Italia, genera un gonfiamento nei saldi lombardi nei conti correnti, con riduzione apparente dei depositi a risparmio che raggiungono in quella regione il 47,8 per cento del totale della raccolta bancaria. Nel Lazio i conti degli enti pubblici incidono per il 31 per cento sulle somme affidate alle banche: stralciando questo dato, i depositi a risparmio del Lazio salirebbero dall'attuale 29,3 per cento al 40 per cento abbondante.

Resta confermato — indipendentemente da questi fattori — che le regioni a più lento sviluppo e tuttora prevalentemente agricole preferiscono il deposito a risparmio: il fenomeno si ripete anche in Val d'Aosta, nel Trentino-Alto Adige, nel Veneto, nel Friuli-Venezia Giulia, in Emilia-Romagna, nelle Marche e nel Molise. Tutte queste zone hanno depositi a risparmio superiori alla media nazionale.

In Piemonte, dove su un totale di 2785 miliardi di depositi, quelli a risparmio ammontano a 1467, la percentuale è del 51,9, inferiore, pertanto, di due punti alla media nazionale.

l. f.

Presieduto dall'on. Colombo

Riunione del Comitato per credito e risparmio

Roma, 4 agosto.

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del ministro del Tesoro on. Colombo, il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio. Hanno partecipato alla riunione i ministri Pieraccini, Andreotti, Bo, Mancini, Pastore, Preti e Restivo; i sottosegretari Calvi e Vetrone; il governatore della Banca d'Italia, Carli; il direttore generale del Tesoro, Stammati.

Il Comitato ha deliberato in merito alle agevolazioni creditizie previste dalla legge 26-6-1965 n. 717 per lo sviluppo economico del Mezzogiorno. Il Comitato ha inoltre trattato argomenti di ordinaria amministrazione.

Wall Street chiude con nuovi rialzi sotto la spinta dei titoli siderurgici

Apertura molto sostenuta per l'annuncio che l'aumento dei prezzi dell'acciaio si va estendendo a tutte le società - Dopo una pausa d'incertezza per le severe dichiarazioni della Casa Bianca, il mercato riprende a salire - La media Dow Jones degli industriali passa da 841,70 a 851,50

New York, 4 agosto.

Anche oggi il mercato azionario di New York ha chiuso in rialzo, nonostante le critiche della Casa Bianca alle società siderurgiche per l'aumento dei prezzi dei prodotti.

La riunione, iniziatasi in ripresa, è proseguita con nuovi progressi all'annuncio dell'aumento da parte della U. S. Steel. Una flessione si è avuta alla notizia che la Casa Bianca definiva «irresponsabile» l'aumento dei prodotti siderurgici. La mancanza di successive notizie di provvedimenti del governo ha però incoraggiato nuovamente gli acquisti, e alla chiusura i titoli erano vicini alle quotazioni migliori della giornata.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 851,50 (841,70); ferroviari 219,39 (218,20); obbligazioni interne 82,24 (82,24).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 37 3/4 (37 3/8); Tel and Tel 54 1/2 (53 1/2); Bethlehem Steel 33 1/4 (32 5/8); Dupont 184 (185); Ford 45 1/4 (45 1/2); Gen. Motors 81 1/2 (80 1/4); I.B.M. 344 (338); Standard Oil of N. J. 69 1/8 (68 3/8); Kennecott Copper 32 1/8 (32 3/8); U. S. Steel 42 5/8 (41 1/2).

Parigi: da 96,9 a 97

Parigi, 4 agosto.

Scarsi affari, con prevalenza di rialzi in chiusura.

Indice 97 (ieri 96,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,40 (26,30); Pirelli 30,20 (30,20); Snia Viscosa [illegible] (34,50); Fiat 21,80 (n. q.); Fiat priv. 17 (n. q.); Montecatini 14,80 (14,70).

Francoforte: 92,09 (91,65)

Francoforte, 4 agosto.

Seduta contrastata, con lievi progressi al listino.

Indice 92,09 (ieri 91,65).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,80 (18,60); Fiat 18 (18); Fiat priv. 14 (14); Finsider 4,80 (4,75); Magneti Marelli [illegible] (5,90); Montecatini 12 (11,95); Olivetti 21,30 (21,15); Pirelli 25,30 (25,20); Snia Viscosa 28,10 (28,05).

Zurigo: da 183,5 a 183,9

Zurigo, 4 agosto.

La ripresa della vigilia a Wall Street ha contribuito ad un lieve miglioramento delle quotazioni.

Indice 183,9 (ieri 183,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 73,25 (72,75); Rumianca 12,15 (12,25); Italcementi 112,50 (111,50); Snia Viscosa 31,75 (31,50); Bastogi 17,15 (17,05); Condotte 4,45 (4,40); Fiat 20,10 (20);

Unione Banche Svizzere [illegible] (2590); Società di Banca Svizzera 1935 (1920); Credito Svizzero 2135 (2120); Electrowatt 1125 (1125); Interhandel [illegible] (3925); Italo-Suisse 229 (227); Aare-Tessin 910 (910); Adolph Saurer 1050 (1070); Bally 1225 (1240); Ciba 5375 (5325); Fischer 1115 (1110); Lonza 910 (905); Nestlé 2115 (2105).

Londra in netta ripresa dopo 7 sedute in ribasso

Dal 25 luglio l'indice era sceso da 432,7 a 397,1 - Ieri è risalito a 403,9

Londra, 4 agosto.

Dopo sette sedute consecutive in ribasso, che avevano portato l'indice da 432,7 del 25 luglio a 397,1 di ieri, oggi si è avuta una netta ripresa, con un progresso di quasi 7 punti dell'indice «Reuter», a 403,9. I buoni risultati finanziari semestrali annunciati dalla Shell, Royal Dutch ed English Electric, e la ripresa di ieri a Wall Street hanno influito positivamente sul mercato. Poco attivi e stabili gli auriferi ed i cupriferi.

Indice 403,9 (ieri 397,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 61 3/4 (62 3/4); Snia Viscosa priv. 44 (44); Montecatini 26 1/2 (28 3/4).

Oro e valute estere

Milano, 4 agosto.

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 623-628; franco svizzero 143,35-145,35; franco francese 126-128; marco occid. 154-157.

Oro fino 705-718 lire al gr.; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6150-6350, nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 6200-6500; marengo italiano 5700-5900.

ULTIME NOTIZIE

Un colloquio al Dipartimento di Stato

Thant ritiene che la Cina interverrà nel conflitto vietnamita

Il segretario dell'Onu riferisce al governo americano sulla sua fallita missione di pace a Mosca

New York, 4 agosto.

Il segretario generale dell'Onu, Thant, è tornato da Mosca convinto che l'ampliamento del conflitto nel Vietnam indurrà la Cina ad intervenire ed ha espresso la sua opinione al Dipartimento di Stato americano. Questa informazione viene raccolta oggi negli ambienti del segretariato delle Nazioni Unite, a commento del colloquio avvenuto ieri l'altro tra Thant e il sottosegretario di Stato americano George Ball. L'incontro, destinato alla «*discussione di argomenti di comune interesse*», era stato sollecitato da parte americana per conoscere le reazioni raccolte a Mosca dal segretario generale sugli sviluppi della situazione.

La convinzione di Thant che il conflitto si vada avvicinando ad una svolta molto pericolosa sarebbe tuttavia fondata più che su nuove informazioni riguardanti la politica comunista, sulla constatazione che gli Stati Uniti non hanno intenzione di abbandonare la loro politica di pressione militare intesa a costringere Hanoi e il *Vietcong* alla resa. In queste circostanze, il segretario generale ritiene inevitabile l'intervento della Cina.

Thant è persuaso che solo una moderazione reciproca potrebbe scongiurare l'allargamento del conflitto e che ciò dovrebbe avvenire in tre tappe successive: cessazione dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord, diminuzione delle operazioni di terra da ambo le parti nel Vietnam del Sud e inizio di discussioni tra tutte le parti in causa. La posizione americana, a quanto pare irremovibile, è che i bombardamenti al Nord potrebbero essere sospesi solamente in cambio di una contemporanea riduzione dell'attività militare nel Vietnam del Sud.

Rimane opinione del segretario generale che le Nazioni Unite non abbiano in questa situazione nessuna possibilità di intervenire, tanto più che il conflitto riguarda anche potenze le quali non fanno parte dell'organizzazione. Il segretario generale considera anche in buona parte accademici gli appelli rivolti dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica perché essa contribuisca a porre termine al conflitto attraverso la riconvocazione della conferenza di Ginevra, poiché l'Urss non si troverebbe né nella posizione politica né nella posizione pratica necessarie per agire in questo senso. *(Ansa)*

Chiamati sotto le armi in ottobre 46 mila americani

E' il numero più alto dai tempi della guerra in Corea

Washington, 4 agosto.

Il Dipartimento della Difesa americano ha chiamato alle armi per il mese di ottobre 46.200 uomini, la cifra più alta per un singolo mese dopo la guerra di Corea. La chiamata alle armi per il mese di settembre, prevista per 31.600 uomini, è stata portata a 37.300.

Nei primi tre mesi del 1950, per la guerra in Corea, furono chiamati alle armi 80 mila uomini alla volta e lo stesso accadde nel marzo e nell'aprile del '51. Il forte numero di americani chiamati alle armi viene collegato al continuo incremento delle forze americane nel Vietnam che hanno raggiunto ormai la consistenza di 283 mila uomini.

Il mese di maggiori chiamate alle armi dell'anno scorso fu ottobre, con 40 mila reclute. Secondo notizie non ufficiali, entro la fine dell'anno il contingente americano nel Vietnam sarebbe portato a 400 mila uomini. (A.P.)

Colloqui anglo-tedeschi a Londra per le forze inglesi in Germania

Londra, 4 agosto.

Rappresentanti del governo della Germania federale si sono incontrati oggi a Londra con funzionari britannici per preparare il terreno ad una futura riunione di una commissione congiunta ministeriale dei due governi sul problema dei costi della armata britannica sul Reno. La creazione di una commissione congiunta venne decisa durante l'incontro del Cancelliere dello Scacchiere Jim Callaghan con il ministro delle Finanze tedesco Rolf Dahlgruen, avvenuto in Germania il 21 luglio scorso.

L'incontro odierno delle due rappresentanze è la continuazione di quello che si tenne presso Bonn mercoledì scorso.

La Commissione congiunta ministeriale, che sarà formata dai ministri delle Finanze, degli Affari esteri, della Difesa e del Commercio, nonché dai governatori delle banche centrali dei due Paesi, dovrà esaminare le forme ed i mezzi per coprire le spese in valuta estera delle forze britanniche sul Reno. La Commissione riferirà ai due governi verso la fine di settembre.

Il governo britannico ha fatto chiaramente capire che se la Germania non si assume l'intero costo in valuta estera sarà costretto a ritirare parte delle truppe, il cui costo per i dodici mesi fino a marzo prossimo viene stimato in 94 milioni di sterline (157 miliardi di lire circa). Il governo federale ha avvertito che un ritiro delle truppe britanniche significherebbe mettere a rischio la difesa dell'Europa. Nello stesso tempo ha assicurato che manterrà fede all'impegno di contribuire per quest'anno alle spese del mantenimento dell'armata per una quota di 54 milioni di sterline (94 miliardi e 50 milioni).

Un portavoce del Foreign Office ha smentito oggi le voci secondo le quali il ritiro di parte delle truppe, nel caso in cui il governo federale non accetti di addossarsi le spese di mantenimento, verrebbe con molta probabilità rinviato. Il portavoce ha detto che il ritiro avverrà naturalmente per gradi, così come era stato programmato dal governo, ma si cercherà di procedere con la massima sollecitudine. *(Ansa)*

Zia e nipote italiani morti per i funghi in Lussemburgo

Lussemburgo, 4 agosto.

Tre italiani sono rimasti avvelenati dai funghi: Andrea Andreini, 24 anni e sua zia, Angela Graziosa, di 64, sono morti; la moglie del giovane, Filomena, di 20 anni, è stata ricoverata in ospedale.

Il governo di Madrid vieta il sorvolo del suo territorio ad aerei militari britannici

Londra, 4 agosto.

Il governo spagnolo ha vietato il sorvolo del territorio nazionale da parte di aerei militari inglesi. Lo comunica il ministero degli Esteri. Il provvedimento è andato in vigore oggi.

Gli ambienti diplomatici londinesi ritengono che la decisione spagnola sia motivata dalla riluttanza inglese a assumere impegni militari specifici con la Spagna. Fonti informate hanno riferito che la nota con cui Madrid ha annunciato a Londra il provvedimento non contiene riferimenti alla questione di Gibilterra.

Il 21 gennaio dell'anno scorso la Spagna proibì il sorvolo del suo territorio agli aerei militari della Nato provenienti o diretti a Gibilterra. *(Associated Press)*

Una sparatoria a Lugano per arrestare due novaresi

Hanno 30 e 25 anni, abitano a Borgomanero - Sequestrata refurtiva per 5 milioni - Sospettati di 40 furti in Svizzera

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 4 agosto.

(p. b.) Due giovani di Borgomanero sono stati arrestati ieri pomeriggio a Lugano (Svizzera) dopo una drammatica sparatoria: refurtiva per un valore di cinque milioni è stata recuperata nelle loro abitazioni. Gli arrestati sono Gabriele Porro, di 30 anni, residente a Borgomanero, già due volte espulso dalla Svezia, e Ottavio Mei, di 25, dimesso dal carcere il 19 giugno scorso per l'amnistia.

Secondo il racconto degli ispettori Morenzoni e Pini della polizia elvetica — giunti stamane a Novara — i due giovani erano stati scoperti ieri alle 13 in un parcheggio del lido di Lugano mentre stavano avvicinandosi alla loro auto portando ciascuno due valigie. Ai poliziotti dicevano di essere lavoratori italiani in Svizzera in procinto di fare rientro in patria per le ferie.

Invitati al commissariato, i due fingevano di aderire ma, fatti pochi passi e abbandonate le valige, si davano alla fuga. Il Mei, ai primi colpi di pistola sparati dagli agenti, si arrendeva; il Porro, approfittando della ressa di turisti e sapendo che non potevano sparargli addosso senza il pericolo di ferire i passanti, riusciva a raggiungere il fiume Cassarate e, scavalcato un parapetto, si lanciava in acqua da un'altezza di quattro metri. Non c'era via di scampo e veniva subito catturato.

Convinti di aver che fare con gli autori d'una quarantina di furti (avvenuti a Lugano, Locarno e Ascona) gl'ispettori Morenzoni e Pini, muniti d'una regolare richiesta della autorità giudiziaria del Canton Ticino, sono venuti oggi a Borgomanero e, con l'autorizzazione della Procura di Novara, accompagnati dal commissario della nostra Squadra mobile dott. Tarantino, hanno perquisito le abitazioni del Porro e del Mei.

In possesso dell'elenco degli oggetti rubati nel corso d'una quarantina di furti, non è stato difficile selezionare la refurtiva: una pelliccia di visone, macchine fotografiche, rasoi elettrici, radio a transistor.

Le indagini in Italia e nella Confederazione elvetica continuano, poiché si presume che i due avessero un complice. Oggetti rubati ieri l'altro ad Ascona sono stati trovati nell'abitazione del Porro malgrado nessuno dei due arrestati avesse avuto modo, negli ultimi tre giorni, di venire in Italia. **p. b.**

Stanchezza dopo la battaglia

Un drammatico documento della guerra nel Sud Vietnam: tre soldati americani della Prima Divisione di Cavalleria aerea, riposano esausti in una trincea dopo gli scontri nella zona di Plei Me (Telefoto Ansa)

Trovati nella Manica quattro cadaveri dei 31 naufraghi del battello affondato

Due identificati: un giovane scomparso con padre, madre e due fratelli, ed una ragazza di 14 anni - L'imbarcazione poteva portare solo 12 passeggeri

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 4 agosto.

Se ancora c'era qualche speranza sulla sorte dei naufraghi del *Darlwin*, adesso è svanita. Questa mattina all'alba, l'equipaggio di un aereo della *Raf* scorgeva un cadavere sulle acque della Manica, a sud della Cornovaglia. Poco dopo, venivano avvistate altre tre salme. Le quattro vittime sono all'obitorio di Falmouth. Sono stati trovati pure relitti del battello *Darlwin*, affondato con 31 persone a bordo durante il breve viaggio da Fowey a Falmouth. Il mare ha deposto oggi sulla costa della Cornovaglia anche il cadavere di un ragazzo tredicenne, ma si è stabilito questa sera che non era tra i turisti partiti sul battello. Non lo si è ancora identificato.

Il *Darlwin* — lungo 15 metri, con due motori *Diesel* — era partito domenica mattina da Falmouth, in Cornovaglia, per una gita a Fowey. Le due località distano, in linea d'aria, una settantina di chilometri. Finita la visita, il *Darlwin* lasciava alle ore 16 il porticciolo di Fowey e prendeva la via del ritorno. Non arrivò mai. Sappiamo adesso che fu inghiottito dal mare in burrasca a pochi chilometri da Fowey. I quattro cadaveri sono emersi nel punto esatto calcolato dagli esperti, un tratto percorso da correnti e sconvolto da pericolosi gorghi. E, come avevano detto i competenti, le prime vittime e i primi relitti sono riaffiorati dopo quattro giorni.

Le quattro salme sono di due uomini, una giovane donna ed una bambina. Due sole sono state identificate: un uomo, Albert Russell, e la bimba, Susan Tassell, di 14 anni. Susan era sul battello con i genitori e con le sorelline Nicola e Frances, una di 8 e l'altra di 10 anni. E' perita l'intera famiglia. Anche Albert Russell apparteneva a una famiglia distrutta: sono morti padre, madre, un figlio di 20 anni e una figlia di 19. Scomparsi anche i Mills: il babbo di 37 anni con un ragazzo di 11 e una bimba di 8. Vi erano in tutto sul *Darlwin* sette bambini, tra gli otto e i dodici anni.

Sono in corso sulla tragedia due inchieste, una della polizia ed una del Ministero del Commercio. Quest'ultima è cominciata dopo la scoperta che la imbarcazione non possedeva il permesso necessario per il trasporto di più di dodici passeggeri. Gravi testimonianze sono già state fatte sullo stato, apparentemente pessimo, del battello. Un'inchiesta è in corso pure sull'affondamento, alla fine di luglio, nell'estuario d'un fiume gallese, di un'altra imbarcazione per gite, il *Principe di Galles*. Perirono nella sciagura 15 dei 43 passeggeri, tutti turisti. **m. ci.**

Cavo telefonico sottomarino unirà Marsiglia con Tel Aviv

Una società franco-israeliana lo costruirà per l'autunno '68

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 4 agosto.

(o.) La società franco-israeliana Excofina de Télécommunications Internationales, nella quale il governo israeliano partecipa per il 60 per cento e quello francese per il 40 per cento, ha ottenuto l'ordine per la costruzione e la posa di un cavo telefonico sottomarino nel Mediterraneo fra Marsiglia e Tel Aviv.

Il cavo, della lunghezza di circa 3500 chilometri e comportante 80 circuiti coassiali, collegherà la rete telefonica israeliana con la rete telefonica francese. Dovrà essere pronto per funzionare nel settembre del 1968.

Attualmente, le comunicazioni telefoniche fra Israele e il resto del mondo avvengono esclusivamente via radio.

ULTIME DI CRONACA

Colta da collasso alla falsa notizia che il figlio è morto

Un ignobile scherzo telefonico ha fatto vivere ore drammatiche a una donna di 76 anni. Si chiama Delfina Marchisio, abita in via Tinivelli con il figlio Bernardino, 38 anni, e la nuora Cristina, che si sono sposati 3 mesi fa e ieri, primo giorno di ferie, sono andati per commissioni fuori Torino. Alle 10 la Marchisio sente suonare il telefono. Una voce rotta dall'angoscia le annuncia che il figlio è morto in un incidente stradale: sente una donna che grida: «Mamma, mamma», poi la comunicazione è interrotta.

La Marchisio viene colta da collasso. Si aggrappa a una sedia. Per mezz'ora resta vicino al telefono piangendo: non sa cosa fare, a chi rivolgersi. Poi si riprende. Avvisa i parenti a Moncalieri e Carignano. Vengono fatte ricerche presso gli ospedali, ma senza esito. Il tempo passa nell'angoscia. Finalmente a mezzogiorno una telefonata del figlio: sta bene, non gli è successo niente. Non riesce a capire chi possa avere escogitato uno scherzo così crudele.

Quattro feriti su due auto che si urtano per un sorpasso

La dottoressa Maria Teresa Galleslo, 25 anni, via Nizza 91 e l'avvocato Giovanni Silvia, 40 anni, abitante a Cuneo in Borgo S. Giuseppe 64, con studio anche a Torino in via Castel Mirafiori 13, sono rimasti feriti in un incidente stradale. Sulla «500» guidata dalla Galleslo, si sono scontrati, tra Villastellone e Carmagnola, in un tentativo di sorpasso, con una «Giulia» che giungeva in senso contrario. La Galleslo è guaribile in 8 giorni, il Silvia in quindici.

Anche il guidatore della «Giulia», il turista francese Adrien Guy Theoller, 50 anni, di Avignone, e la signora Joselline Paul, 27 anni, di Cannes, che gli sedeva accanto, hanno riportato lesioni, guaribili in 12 giorni.

Agenti inseguono un ladro in un labirinto di cortili

E' stato raggiunto e arrestato

Una pattuglia della «Volante» ha controllato ieri, al numero 8 di corso Giulio Cesare, l'abitazione di un ricercato: Pasquale Quarticelli, 19 anni, colpito da due mandati di cattura per furto d'auto. Alcuni agenti hanno circondato lo stabile, un altro è salito e ha bussato. Nell'alloggio, si è sentito un trambusto confuso: il Quarticelli si è gettato dalla finestra, alta sei metri, nel cortile. Era vestito sommariamente senza scarpe.

Lo stabile fa parte di un complesso di altri edifici, con sei cortili collegati da androni e corridoi. In questo labirinto, il Quarticelli ha tentato di fare perdere le proprie tracce. Ma gli agenti, che lo avevano visto saltare, lo hanno tallonato finché è sbucato in corso XI Febbraio, dove è stato raggiunto e arrestato. Si era contuso nel salto: è stato curato alla Guardia medica e trasferito alle «Nuove».

Cinque capodogli «assaltano» un panfilo nel golfo di Napoli

A bordo vi era il presidente dell'Amministrazione provinciale, Gava, figlio del senatore Con le loro evoluzioni i cetacei (lunghi 15 metri) minacciavano di rovesciare lo "yacht"

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 4 agosto.

Il panfilo «Agamas» — che aveva a bordo il presidente dell'amministrazione provinciale di Napoli, prof. Antonio Gava, figlio del senatore Silvio — è stato bloccato all'altezza di Capo Miseno da cinque grossi capodogli e ha dovuto fermare le macchine rimanendo alla deriva per quattro ore, in attesa che i cetacei si allontanassero.

Sullo «yacht», comandato dal capitano Gianni Esposito di 54 anni, si trovavano anche la moglie del presidente dell'amministrazione provinciale, signora Giuliana, il fratello Rosario, il figlio Angelo e alcuni ospiti. L'«Agamas» era partito da Castellammare di Stabia diretto a Procida, dove il prof. Gava trascorre le ferie.

Giunto nelle acque di Capo Miseno verso le 11, il panfilo è stato bloccato e «assaltato» da un branco di capodogli della lunghezza di circa quindici metri ciascuno, che con le loro evoluzioni hanno addirittura messo in pericolo la stabilità del natante, minacciando di rovesciarlo.

Per motivi precauzionali il comandante ha fermato i motori del panfilo e si è messo in contatto radio con la Capitaneria di porto di Napoli chiedendo l'invio d'una motovedetta. Verso le 15 i cetacei, dopo avere compiuto parecchi giri attorno allo «yacht» lanciando fragorosi sbuffi di acqua, si sono allontanati: il panfilo ha potuto così riprendere la sua navigazione verso Procida. **a. l.**

Un commerciante ad Ischia

Ferito in una lite per diritto di precedenza

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 4 agosto.

Un commerciante napoletano in vacanza nell'isola d'Ischia, Giuseppe Varchetta di 22 anni, è stato aggredito e ferito, per motivi di precedenza stradale, dal capitano di lungo corso Giuseppe Pennarola di 28 anni. Il fatto è accaduto stasera in una strada dell'isola, affollata dalle auto.

Il Pennarola, dopo avere scambiato insulti con il Varchetta, è sceso dalla sua auto e, afferrato il rivale, gli ha vibrato un calcio al basso ventre; quindi si è allontanato. Il Varchetta è stato trasportato all'ospedale San Giovanni, dove è stato ricoverato per gravi lesioni. Il Pennarola, rintracciato poco dopo dagli agenti del commissariato dell'isola, è stato arrestato e denunciato per lesioni gravi.

Il presidente d'Israele, Shazar giunto in visita a New York

New York, 4 agosto.

L'arcivescovo di New York, cardinale Francis Spellman, ha fatto visita iersera al presidente d'Israele Zalman Shazar intrattenendosi a lungo con il Capo di Stato israeliano.

La conversazione si è svolta in privato, ma si è potuto apprendere che il cardinale ed il presidente hanno ricordato la visita di Papa Paolo VI in Israele ed hanno toccato i temi dell'ecumenismo. Durante l'incontro Shazar ha offerto a Spellman una medaglia commemorativa del viaggio di Papa Paolo VI in Terrasanta. La medaglia era custodita in una scatola di legno pregiato, recante su un lato le parole latine «*Terra Sancta*» e sull'altro l'esortazione biblica «*Ama il tuo prossimo come te stesso*», in ebraico, latino ed inglese.

Il presidente israeliano era giunto a New York da Washington ove era stato salutato, alla partenza, dal segretario di Stato Dean Rusk e da alti funzionari del governo americano. Nel corso della giornata, il presidente israeliano ha ricevuto varie delegazioni di organizzazioni ebraiche americane. *(Ansa)*

Il senato americano approva la legge per sospendere lo sciopero delle linee aeree

Washington, 4 agosto.

Il Senato ha approvato oggi con 51 voti contro 36 il progetto di legge che ordinerà ai 35 mila dipendenti in sciopero delle avioline di tornare al lavoro per un mese. Il disegno di legge costituisce una sorta di compromesso in quanto in un primo tempo si parlava di autorizzare il presidente Johnson a ordinare la fine dello sciopero per sei mesi.

In base al nuovo disegno di legge, dopo i 30 giorni di ordine del Senato il presidente potrà stabilire un altro ordine di 60 giorni e ancora sempre il presidente, in caso di mancato accordo, potrà stabilire una ulteriore estensione di 90 giorni. *(A. P.)*

Prestito Twa agli americani che lo sciopero blocca in Europa

Parigi, 4 agosto.

La Trans World Airlines ha annunciato che concederà prestiti senza interessi di 100 dollari ai passeggeri che sono rimasti bloccati in Europa a causa dello sciopero dei motoristi della società.

Il prestito, rimborsabile in 30 giorni, sarà concesso a qualsiasi passeggero che ne faccia richiesta munito di un biglietto Twa, valido per un paese del continente americano a seguito di presentazione di adeguato documento di identificazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

3 agosto 1966

NATI — Ando Gianotti Tiziana; Beviglia Walter; Pertoldi Silvia; Bianco Monica; Fessa Sandra; Turati Anna; Spagnolo Francesco; Romanello Massimo; Reggero Mario; De Iovanna Ersilia; Gussen Antonio; Calosse Andrea; Mosca Cielia; Savino Valentina; Marzano Maria Teresa; Nicoletti Nicola; Mello Gabriele; Moro Giorgio; Lupo Mauro; Pugliat Giorgio; Garbero Monica; Monaco Maria; Degiloli Maria; Di Lonardo Maria; Sansone Roberto; Casti Aurora; Arnaud Fabrizio; Figini Laura; Fontana Silvia; Pampinella Giovanni; Calissano [illegible]; Rielato Domenico; Sandiano Lucia; Speranzino Luigina; Vigitello Franco; Soave Elena; Baldo Nadia; La Russa Giovanna; Tota Bartolomeo; Liviera Sonia; Fassone Fabio; Masi Roberto; Damiani Rocchina; Oppedisano Cosimino; Caselli Rosella; Aderno Riccardo; Mirci Giovanni; Giraldi Fabio; Zilli Fabrizio; Braida Paola; Bertaglia Patrizia; Vercellino Valeria; Granata Annamaria; Langhin Adriano; Mazzone Massimo; Conte Marco; Cerigliano Domenico; Prandoni Gianluca; Chiesa Carmen; Pepino Fabrizio; De Marco Margherita; Murari Silvio; Valleena Aldo; Simari Davide; Camboni Renato; Quaglia Alessandro; Di Franco Patrizia; Moreggiola Paolo; Torre Enrica; Ribiletta Maria; Destro Marina; Marino Pasquale; Apostolo Giorgio; Stella Cinzia; Angelone Davide; Raffa Cristina; D'Angelo Enzo.

MORTI — Perno Dante, di anni 56, nato a Torino, artigiano, abitante in via Lauro Rossi 35; Galimberti Jolanda, a. 64, Cosella Favaro, pensionata, c. Marche 4; Borello Callisto, a. 80, Cuneo, pensionato, c. Spezia 27; Cazzola Oreste, a. 67, Carmagnola, industriale, v. Cibrario 10; Sardo Giuseppe, a. 65, Floridia, pensionato, c. Re Margherita 116; Bonisconti Alberto, a. 74, Torino, pensionato, via Avigliana 54; Cagliero Maria in Montrucchio, a. 68, Castelnuovo Don Bosco, casalinga, v. Figlie dei Militari 6.

Deceduti in ospedale: Camosso Denis, mesi 1, Ivrea; Brunetti Pasqualino, a. 75, Rapolla, pensionato; Biasi Luigia ved. Repetto, a. 73, Corte de' Frati, pensionata; Mazzucco Primina, a. 69, Rosignano Monf., religiosa; Ferri Annunziata, giorni 6, Torino; Calafà Amelia in Azzadori, a. 60, Arcola, casalinga; Bimbati Maria in Carreri, a. 64, Mantova, casal.; Ceretti Paola in Romagnoli, a. 66, Cellarengo, pensionata; Vergnano Silvano, a. 16, Gassino, studente; Bogliani Maria, a. 72, Ivrea, pensionata; Galletto Dino, a. 42, Tricesimo, religioso; Meschiati Claudia in Peracchiotti, a. 56, Canelli, pensionata; Bosco Luigi, a. 80, Villanova Asti, pensionato; Valfrè Caterina ved. Franco, a. 80, Asti, pensionata; Benizo Angela ved. Nascimbene, a. 85, Biella, pensionata.

Nati 77 - Matrimoni 46 - Morti 23

Dopo una vita dedita tutta al bene della famiglia, munita dei conforti religiosi improvvisamente lasciava i suoi cari

Giuseppina Cravero n. Gobetti
di anni 58

Nel più profondo dolore ne danno l'annuncio il marito **Luigi**, il figlio **Michele** con la moglie **Nilla Massero** ed i piccoli **Luigi** e **Alberto**, la mamma, la sorella **Angela**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Giotto 5.
— Settimo Torinese, 5 agosto '66.

La famiglia Angelo Massero partecipa con dolore la scomparsa della signora

Giuseppina Cravero
— Settimo Torinese, 5 agosto '66.

Si associano al dolore dei famigliari gli amici:
Comm. Pietro Ardoino
Angelo Boccardo
Giovanni Bolse
Domenico Clerico
Domenico Corrado
Sergio Clarrusco
Ing. Mario Delsedime
Antonio Delsedime
Gino Garino
Francesca Garino
Giuseppe Leone
Ugo Moglia
Marino Montarolo
Cesare Tortorese
Famiglia Girino
Famiglia Peute.

Guido Gobetto e famiglia commossi partecipano al dolore di Luigi Cravero e famigliari per l'improvvisa scomparsa della loro cara

Giuseppina Cravero
— Settimo Torinese, 5 agosto '66.

Anna Bertolin partecipa al dolore della famiglia Cravero.

Mario Randitore partecipa al lutto della famiglia Cravero.

Gli amici del caro Luigi partecipano al suo grande dolore:
Angelo Actis Giorgetto
Domenico Astegiano
Cav. Mario Benedetto
Pietro Caudano
Giuseppe Gerrero
Giovanni Napiano
Clemente Pagliero
Guerrino Sattin
Giovanni Vittone
Famiglia Militia
Pierino Viano.

Le famiglie delle cugine Angela Gobetti vedova Chiabotto e Lucia Gobetti in Montà partecipano al grande dolore per la scomparsa della carissima

Giuseppina Cravero Gobetti
— Leynì, 4 agosto 1966.

E' repentinamente mancato l'

Ing. Erio Barabino

Lo annunciano affranti la moglie **Andreina Rayneri**, i figli: **Dr. Andrea** con la moglie **Cicci Gerla** e figli, **Ing. Roberto** con la moglie **Dede Borelli** e figli, **Sandra** col marito **Mino Giacomelli** e figlie; le sorelle **Maja** ved. **De Ambrosis**, **Luisa** col marito **Ing. Amedeo Mencarelli**, **Giuliana** col marito **Paolo Scabello**, **Angiola** col marito **Arch. Vittorio Greglia**, il cognato **Piero Chiambretto**, le cognate **Nuccia Papino** ved. **Rayneri** con figlia **Bita** e marito **Alberto Moretti**, lo zio **Sandro Zambelli** e nipoti tutti. La sepoltura partirà alle ore 10,30 di sabato da corso Raffaello 20. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 4 agosto 1966.

Si uniscono al dolore il Cav. Ernesto Greglia e famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Marcello Giovanni Pasquale
Pensionato F. S.

L'annunciano addolorati: moglie, figlie, genero, l'adorata Tiziana, parenti tutti. Funerali sabato 6 corrente ore 8,45 da via Giovanni da Verazzano 44. La cara Salma verrà trasportata a Livorno Ferraris.
— Torino, 4 agosto 1966.

Alessio e Federico Amberti con famiglie partecipano al dolore per la perdita dell'amico MARCELLO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Casalegno in Bertotto

L'annuncia il marito **Teobaldo**, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 10 partendo dall'abitazione.
— Rivalba Torinese, 3-8-1966.

La Famiglia Gassasa partecipa al lutto dell'amico Teobaldo Bertotto per la perdita della Consorte GINIA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Guido Mirabelli

Ne danno il doloroso annuncio mamma, madrina, zie, cugini, parenti tutti; funerali il giorno 5 ore 10.30 partendo dall'abitazione C. Arimondi 5; la presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1966.

La famiglia Gerevelli prende parte al grande lutto.

Oggi alle ore 13 munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio il

CAV. UFF. GEOM.
Luigi Gramegna
di anni 73

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la moglie **Antonietta Marchese**, le sorelle **Rosa**, i cugini **Carbone**, **Pevero** e **Poggi**, i nipoti e l'affezionato collaboratore geom. **Ugo Magrassi**. I funerali avranno luogo in Carbonara Scrivia sabato 6 agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori, le eventuali offerte devolverle alla Scuola Materna di Carbonara Scrivia.
— Carbonara, 4 agosto 1966.

Serenamente come visse munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Pietro Franco
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Cravero**, le figlie **Maria** col marito **Giovanni Beino** e figlie **Maria Teresa**, **Pina** col marito **Giuseppe Panata** ed il figlio **Aldo**, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento sentito al dott. cav. Giuseppe Aragno per le assidue cure prodigate. I funerali avranno luogo sabato 6 agosto alle ore 14.30 partendo da via Mazzini 10.
— Settimo Torinese, 5 agosto 1966.

Ha lasciato i suoi cari

Torquato Tagliamacco
di anni 84

Nell'accorato dolore lo annunciano i figli **Virgilio**, **Dina**, **Anna**, **Amalia**, con le rispettive famiglie, le sorelle, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Ajraz 13.
— Savigliano, 4 agosto 1966.

Cristianamente è spirato

Giuseppe Rosso

Lo piangono la moglie **Eugenia**, figlie, nuora, e l'adorato **Edoardo**. Funerali 5 agosto ore 14.45 ospedale Molinette.
— Torino, 4 agosto 1966.

Adelino Rolfino

Mamma, Papà, Fratelli, Ti ricordano.
— Torino, 5 agosto 1966.

Un cuore buono e generoso ha cessato di battere con la scomparsa del

Rag. Ernesto Cimo Bicocco

avvenuta stamane cristianamente e con la speciale Benedizione Papale, lo piangono le sorelle **Jole**, **Maria**, **Anna**, i fratelli **Arturo** e **Cesare** con le rispettive famiglie, la cognata **Jole Mosca** ved. **Bicocco** e figli, la suocera **Flora Machetti** ved. **Chiarino** e famiglia, i nipoti, cugini e parenti tutti. Una prece. Il funerale avrà luogo sabato 6 c. m. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Cavour 12 per la Parrocchia di S. Cassiano. Indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero Urbano per essere tumulata nella tomba di Famiglia. Non fiori ma preghiere e offerte di beneficenza.
— Biella, 4 agosto 1966.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. O.C.T.I.R. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Bicocco per la scomparsa del

Rag. Ernesto Cimo Bicocco

per tanti anni apprezzato Direttore Amministrativo della Società.
— Biella, 4 agosto 1966.

Mario ed Enrica Borgini e figli con le loro famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia Bicocco per la perdita del caro amico e collega

Rag. Ernesto Cimo Bicocco
— Biella, 4 agosto 1966.

Gianni Schiaparelli, Guido Ferraioli, Eugenio Baratti, e Gianni Graziano con le loro famiglie si uniscono al lutto della famiglia Bicocco per la morte del

Rag. Ernesto Cimo Bicocco
— Biella, 4 agosto 1966.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. O.C.T.I.R. prendono viva parte con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Bicocco per la scomparsa del

Rag. Ernesto Cimo Bicocco
— Biella, 4 agosto 1966.

L'Unione Industriale Biellese, partecipa con dolore vivissimo la perdita del

Rag. Ernesto Cimo Bicocco
Membro del Consiglio Generale
— Biella, 4 agosto 1966.

Prendono viva parte al dolore della famiglia, gli amici:
Alberto Botto
Luciano Anderi
Luigi Ercole Bertotto
Angelo Bosino
Paolo Bracco
Filippo Baretti
Attilio Carrali
Franco Calucci
Augusto Dellenni
Egidio Feria
Orazio Florio
Giorgio Frignani
Mario Gallo
Pierino Gallo Barbisio
Danilo Guabello
Giovanni Hary
Cornelio Maggia
Gino Nebretti
Renato Occoferri
Arie Pagani
Lino Piana
Enzo Ragazzoni
Corrado Rivetti
Roberto Rivetti
Paul Schelder
Franco Scribanti
Pierino Tallia
Giuseppe Terabbo
Achille Trabaldo Togna
Giuseppe Valetto
Aldo Zegna.

Dopo lunga sofferenza cristianamente ha chiuso la sua vita generosa, operosa ed onesta

Gustavo Marchesi

Con dolore l'annunciano la moglie **Lucia Massano**, le figlie **Elvira** col marito **Giovanni Sacchettino** e bimbe **Paola** e **Simonetta**; **Franca** col marito **Clementino Pastorino** e bimbi **Lucetta** e **Guido**; **Giuseppina** col marito **Renato Grietto** e piccolo **Luca**; Sorelle, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero Caldera per l'affettuosa assistenza. I funerali sabato 6 corr. ore 9 da via Balangero 7.
— Torino, 4 agosto 1966.

La Ditta AL.MA.T. prende parte al dolore della contitolare per la perdita del padre

Gustavo Marchesi
— Torino, 4 agosto 1966.

Dopo molte sofferenze ha raggiunto i suoi Cari in Cielo

Teresina Marchese ved. Dott. Sesia
di anni 54

Lo annunciano la zia, cugini, l'affezionata amica **Angela Giachino Berzano** e parenti tutti. Funerali in Cocconato sabato 6 corr. ore 17 partendo da corso P. Giachino 21.
— Cocconato, 5 agosto 1966.

Con accorato rimpianto annunciano la dipartita della cara comproprietaria signora

Teresina Marchese ved. Sesia

I Condomini e Inquilini della «Casa dei Sesia» di Cocconato.
— Cocconato, 5 agosto 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Cosseta

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli **Nilde** ed **Enzo**, nuora, genero, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 6 agosto alle ore 9.30 dall'abitazione dell'Estinto, in Celle Monte. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Celle Monte, 4 agosto 1966.

La Direzione e Dipendenti della Franger Frigor S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto delle Famiglie Francia e Cosseta.
— Casale, 4 agosto 1966.

Cristianamente è mancata

Rosa Giustetti ved. Caviglietto

Addolorati lo annunciano: le figlie, il genero **Luigi Petrotto**, sorella, fratello, la famiglia **Levi** e **Masera**, parenti tutti. Funerali oggi ore 16.15 da via Don Bosco 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1966.

Le famiglie Scamosino e Actis si uniscono al dolore della Signorina Giuseppina per la perdita della MAMMA.

Nella triste ricorrenza della dipartita della mamma: **Angela** angosciata annuncia la morte improvvisa del papà

Cesare Vanotti

Con lei lo partecipano con dolore la affezionata cugina **Rina** e **Libero Lavaielli**, i cognati **Anna** e **Angelo Claudene** con i nipoti **Ferruccio** e famiglia, nipoti **Elsa**, **Beppe Fonzio** e bimbi, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 corso Chieti 23.
— Torino, 5 agosto 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Stefano Bruna

Addolorati lo annunciano: la moglie **Teresa**, il figlio **Giovanni**, con la moglie **Michelina**, il genero **Mazzarino Rovea** con la figlia **Silvana** e marito **Gianluigi Besca**, nipoti e parenti tutti. I funerali il 6 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Mauriziano. La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Giaveno.
— Torino, 4 agosto 1966.

E' mancato

Col. Alberto Bonisconti

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Pia Ayraldi**, il figlio **Vittorio** con la moglie **Lydia**, fratelli e parenti.
— Torino, 3 agosto 1966.

---

5 agosto 1963

Francesca Masera fu dottor Francesco

Nel terzo anniversario della morte la ricordano: il fratello **Nicola**, la nipote **Caterina Masera** in **Abrate** con il marito **Tommaso** e con i figli **Mariagrazia** e **Giuseppe**.
— Torino, 5 agosto 1966.

Con infinita tristezza nel dolce caro ricordo di

Rita Guasco n. Ranco

S. Messa di Trigesima, Parrocchia N. S. delle Grazie (Crocetta) sabato 6 agosto 1966, ore 7.30.
— Torino, 5 agosto 1966.

1965 1966

Santuzza De Agostini

Un caro affettuoso ricordo.
— Torino, 5 agosto 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 10)

PERITO chimico 29enne, esperienza pluriennale fabbricazione colori vernici smalti edilizia industria marina volenteroso trasferirsi Torino, dintorni offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Genova».

RAGIONIERA esperienza quadriennale tutti lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6700 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AD abili traduttori dall'inglese in italiano, viceversa, meccanica, elettronica, chimica, offresi lavoro continuativo. Specificare titolo studio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1095 — Torino».

ASSICURATORI produttori dinamici veramente capaci, anche principianti cercansi. Ottimo guadagno. Telefonare 630-148 ore 12-15.

[illegible] assume personale femminile 16-18enne. Tel. 535-412.

ASSUMEREBBE impresa geometra o assistente pratico lavori preventivi precisare referenze pretese. Scrivere: «Pubbblicità Stampa 6578 — Torino». A76228

ASSUMIAMO assistente o aiuto assistente telai Ruti per tessitura cotoniera. Precisare attività svolte, posti occupati, referenze, richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6691 — Torino». A77199

AUTORI compositori dilettanti cercansi per 8° Festival di Torino. Iscrizioni: piazza Castello 9, 3° piano, telefono 515-263. A75941

CANTANTI dilettanti cercansi, importante concorso nazionale. Iscrizioni: piazza Castello 9, 3° piano, telefono 515-263.

CERCANSI ambosessi facilità di parola lavoro organizzato ottimo guadagno. ISE, Unione Sovietica 75.

CERCANSI commesse, apprendiste commesse per negozio accessori radio tv. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6564 — Torino».

CERCASI [illegible] azienda commerciale signorina quindicenne dattilo-computisterista. Telefonare 878-556. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino». A77362

CERCASI giovane massimo 16enne diploma scuola media militesente per avviare carriera meccanografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6410 — Torino». A74738

CONTABILITA' lunga pratica anche pensionata cercasi. Tel. 389-258.

DIRETTORE agricolo tecnico amministrativo praticissimo vacche latte, frumento, pioppeti, prati artificiali cerca importante azienda piemontese. Rispondere solo possedendo requisiti richiesti et indicando posti occupati et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6536 — Torino»

DISEGNATORI progettisti particolaristi per macchine utensili, transfer, complessi multipli, montaggio, attrezzature cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1048 — Torino».

GRANDE ritorcitura filati cotone fiocco, zona Piemonte ricerca elemento qualificato, in età non superiore 25 anni, quale capo tecnico. Inviare curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6528 — Torino».

IMPORTANTE ditta trasporti internazionali assume impiegato-a stenodattilo pratico lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6553 — Torino». A76105

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA DATTILOGRAFA VELOCE E PRECISA. ETA', PRECEDENTE OCCUPAZIONE, VELOCITA' DI BATTITURA CORRETTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6543 — TORINO». [illegible]

IMPORTANTE industria confezioni Arona cerca giovani scuola media, per lavoro tecnico-organizzativo. Inviare domande manoscritte, indicando curriculum vitae, età 18-19 anni. Pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino».

INTERVISTATORI ambosessi assumiamo minimo garantito 60.000 stipendio più 43.000 premi per periodo teorico pratico. Presentarsi sig. Benedici, corso M. Azeglio 78.

ISTITUTO cerca vicedirettore scelta capacità organizzative et provata esperienza campo educativo ed assistenti veramente ed onestamente capaci guidare gioventù maschile. Età minima richiesta anni 25. Inviare curriculum referente controllabili specificando età e pretese. Inutile scrivere senza requisiti richiesti a: «Pubblicità Stampa 6530 — Torino». A75990

MEDIA industria in Biella cerca direttore tecnico preferibilmente conoscenza inglese e francese. Scrivere: Pubbliman, casella 1171/I, Biella.

SEGRETARIA bella presenza [illegible] per ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6537 — Torino». A76022

SEGRETARIA nubile, veloce stenodattilografa, pratica tutti lavori ufficio, libera subito, assume industria situata Nichelino frazione Garino. Manoscrivere curriculum, pretese a: «Pubblicità Stampa 7021 — Torino»

STABILIMENTO LAVORAZIONI RESINE POLIESTERE CERCA CAPO OFFICINA REFERENZIATO. INVIARE CURRICULUM MANOSCRITTO. ASSUNZIONE ENTRO SETTEMBRE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6670 — TORINO».

STUDENTI ambosessi assumiamo minimo garantito 135.000, automezzo. Presentarsi signorina Botto, corso M. Azeglio 78. O522

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE garagista offresi autorimesse anche notturno. Telefon. 630-864.

ABILE magazziniere 25enne offresi ditta confezioni. Telef. 283-[illegible].

ABILE panettiere piemontese militesente offresi anche subito. Telefonare 633-191, orario negozio.

APPRENDISTA elettromeccanico diciassettenne offresi. Telef. 237-476 ore dei pasti. A77251

AUTISTA B fiducia offresi privato o fattorino. Scrivere Guastella Vittorio, via Murialdo 9, Torino.

AUTISTA D E piemontese praticissimo città linea passaporto offresi. Telefonare 762-717.

AUTISTA fattorino o magazziniere piemontese patente B pratico città offresi. Telefonare 541-939.

AUTISTA piemontese praticissimo città giovane e volenteroso offresi subito a seria ditta. Telefonare 773-166.

AUTISTA 27enne patente C pratico magazzino spedizioni offresi subito. Telefonare 595-907 possibilmente mattino. A77242

BAMBINAIA 22enne offresi subito. Scrivere. «Pubblicità Stampa 7014 — Torino». A77333

CAMERIERA albergo pratica di piani offresi Torino. Telefonare 871-673.

CAMERIERE autista e barista possibilmente occuperebbesi presso famiglia. Telefonare 484-356.

CARPENTIERE tubista saldatore cerca occupazione ad ore presso ditta. Telefonare 83-318 ore 8-10, 14-17.

DECORATORE tappezziere offresi lavoro cottimo presso ditta. Telefonare 291-510. A77322

GARAGISTA notturno pratico cerca subito occupazione. Telef. 667-644.

GIOVANE portiere albergo lingue, anche accompagnatore turistico offresi. Genta, Maria Vittoria 2, Torino, telefono 515-835.

IDRAULICO 23enne offresi a ditta ovunque. Telefonare 241-464.

OFFRESI barista [illegible] sala bar. Telefonare 690-509. A77357

OFFRESI da persona sola a ore dalle 14 in poi. Telefonare 331-265 dalle 13 in poi. A77265

OFFRESI rettificatore qualificato referenziato recentemente rientrato in Italia da Londra, 36enne. Scrivere: patente guida [illegible] Fermo Posta Lecce. A73251

OFFRESI stampatore fotografico zona mare anche mezza giornata. Telefonare 480-563. A77324

SETTENTRIONALE fidato offromi ditta pulizia imbiancatura riparazioni varie alloggi scale lucchiste termosifoni. Telefonare 374-559. A77358

TRENTATREENNE patente B offresi per lavoro generico pesante e leggeri, libero dalle 8,30 alle 17 solo agosto. Telefonare 741-712.

VENTITREENNE con patente B offresi come fattorino o qualunque lavoro generico. Telefonare 324-518 ore pasti. A77238

VERNICIATORE periodo ferie offresi. Telefonare 552-470. A77351

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. ASSUMONSI bobinatrici possibilmente pratiche avvolgimenti cilindrici. Telefonare 341-170.

A.A.A. NUOVA ditta Ovencar assume meccanici generici diesel saldatori apprendisti. Carrozzieri generici et apprendisti. Moncalieri, Strada Carignano 46. Telefono 643-472.

A coniugi affido pulizia scale cambio alloggetto riscaldamento. Telefonare 396-684. 2001

ABILE commessa pratica salumeria al minuto [illegible]. Telef. 850-774.

ABILE tuttofare fissa o giornata cercasi. Telefonare 559-276 o scrivere: «Pubblicità Stampa 6577 —

AGIATA famiglia cerca donna tuttofare cucina, bambini. Rivolgersi Vigarello, via G. Mauro, Dolceacqua, Imperia. 2001

APPRENDISTE aiutanti lavoranti provenienti atelier cercasi per settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1013 — Torino». A74861

ASSUMIAMO apprendista sedicenne. Presentarsi Odasso, ferramenta, via S. Quintino 15, telefono 513-578.

AUTISTA abile [illegible] referenziato anche pensionato [illegible] disposto aiuto servizi domestici et infermiere libero da impegni familiari [illegible] privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6636 — Torino».

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno, serio, pratico, preferibilmente ex carabiniere. Via Duchessa Jolanda 13. O8

BAMBINAIA fissa referenziata [illegible] casi. Telefonare 501-839.

BOWLING Mirafiori cerca barista esperto anche tavola calda disponibile subito. Telefonare 341-484 ore 10-12, 15-19. A76204

CARPENTERIA ferro cerca fabbri saldatori apprendisti, qualificati. Telefonare 968-285 Alpignano.

CATTANEO Spa assume esperti montatori avvolgibili. Tel. 341-179.

CERCANSI apprendisti ambosessi aiuto magazzino età 16-18. Telefonare 768-954. 2001

CERCANSI carpentieri saldatori meccanici periodo ferie. Telef. 393-327.

CERCASI aiutante e apprendista pasticciere via Lamarmora 17.

CERCASI: apprendisti battilastra. Presentarsi: corso Casale 369.

CERCASI apprendisti tornitori fresatori 15-18enni. Telefonare 290-490.

CERCASI cameriera tuttofare disposta trasferirsi in famiglia anglo italiana ottime condizioni. Tel. 633-189.

CERCASI commessa pratica articoli casalinghi. Tel. 661-666.

CERCASI domestica da famiglia residente a Corio, tre adulti, esclusi cucina e bucato. Ottimo trattamento. Corio, telef. 928-000, dott. Musso.

CERCASI domestica fissa e donne a ore, ottima famiglia. Presentarsi corso Lecce 32. A75346

CERCASI forgiatore fucinatore SOCS Nichelino, Telef. 656-562.

CERCASI infermiera anziana disposta trasferirsi in riviera per assistere ammalata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6469 — Torino». A75313

CERCASI lattoniere idraulico e aiutante. Telefon. [illegible].244, 544-508.

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 542-643. A75689

CERCASI provetta ricamatrice, ottimo trattamento, eventuale lavoro anche domicilio. Telefonare 356-832.

CERCASI subito lavorante pettinatrice capace. Tel. 667-125.

CERCASI urgente tuttofare, ottimo trattamento. Telefonare 584-795.

CONIUGI domestici referenziati cercansi villa collinare. Tel. [illegible]

CONIUGI soli cercano abile tuttofare fissa, referenziata. Tel. 856-492.

CONIUGI soli cercansi moglie tuttofare marito con patente ed aiuto pulizie per custodia villa alloggio indipendente buon stipendio escluso vitto età 35-50. Inutile scrivere se non referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 466 — Torino».

DISEGNATORE meccanico terza categoria cerca media industria. Assicurasi continuità impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 433 — Torino».

DITTA [illegible] propagandisti ambosessi per facile redditizio lavoro. Telefonare 539-712. A77338

ELETTRICISTI operai e apprendisti cercasi impianti civili e manutenzioni zona Madonna Campagna. Telefonare 296-222. A76054

FABBRICA MACCHINE UTENSILI DI PRECISIONE NON IN PIEMONTE CERCA UN OPERATORE GENEVOISE HYDROPTIC-6, UN ALESATORE ALESATRICE FRESATRICE UNIVERSALE, UN CONTROLLORE. RISPONDERE PRECISANDO REFERENZE E POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 7022 — TORINO». A77361

FABBRICA vernici assume operai, manovali. Presentarsi dalle ore dieci, con libretti. Via Calatafimi 62. Nichelino. A77356

FALEGNAMI pratici serramenti [illegible]si. Telefonare 280-919, 267-704.

FAMIGLIA cerca abile cameriera fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 647-040.

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME TORNITORE 1ª CATEGORIA. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1047 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA CARTOTECNICA ASSUME OPERAI ADDETTI MACCHINA PRATICI TAGLIERINE ROTATIVE E OPERAI ADDETTI MACCHINA GENERICI. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6534 — TORINO».

IMPRESA costruzioni cerca meccanici pratici riparazione e manutenzione macchinario stradale. Disposti trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPRESA stradale cerca capo magazzino pratico movimento [illegible]. Telefonare 872-270.

INDUSTRIA GENERATORI VAPORE ET ARIA CALDA CERCA SALDATORI ET CARPENTIERI 1ª E 2ª CATEGORIA. TELEF. N. 984-841.

LAVAPIATTI tuttofare cerca ristorante via Arsenale 34.

LITOGRAFIA assume abili macchinisti e aiutanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1014 — Torino».

MAGAZZINIERE anni 18-25 volenteroso, militesente, licenza avviamento, patente. Telefon. 784-242.

MECCANICO complessivista e apprendista meccanico [illegible] Concessionario Volkswagen Pastorino, Sebastopoli 227. O478

OFFICINA meccanica assume apprendisti volonterosi. Presentarsi lunedì 8 corrente via Bonzo 2, capolinea tram 19 Madonna Campagna.

OFFICINA meccanica cerca tornitore prima categoria per lavorazione torni a giostra e parallelo. Tel. 293-164.

PANETTERIA cerca apprendista commessa sedicenne. Telef. 237-146.

PANIFICIO cerca subito operaio infornatore ed commessa. Tel. 542-354.

PASTICCERIA centrale cerca giovane aiutante pasticciere. Tel. 543-116.

PETTINATRICE cerca lavorante referenziata. Telefonare 486-955 dalle 20 alle 21. A75595

RISTORANTE cerca cameriera e lavapiatti. Telefonare 519-810 tranne sabato. A74536

SALDATORI elettrossigeno e apprendisti saldatori. Presentarsi ditta Sigra, via Bizzarone 22, Torino. Telefono 690-458. A76115

[illegible] veramente abile assumesi; cottimisti provetti attrezzati cercansi. Telefonare 60-054.

TINTORIA cerca stiratrice finita. Telefonare 276-057. A75571

TUTTOFARE pratica lavori casa seria volonterosa cercasi. Tel. 753-432, 752-865. A77363

CINE foto ottica richiedonsi rappresentanti regionali introdotti referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Milano». 24970

FABBRICA filtri auto, cerca giovane rappresentante con automezzo, attivo, volenteroso per zona Torino o Piemonte. Telef. 725-005, 725-006. A76093

IMPORTANTE ditta impianti centralizzati tv cerca Piemonte viaggiatori introdotti imprese edili, amministrazioni stabili. Forti provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6428 — Torino». A74846

INDUSTRIA milanese confezioni di lusso, cravatte e vestaglierie uomo, cerca rappresentante veramente introdotto vendita dettaglio fine Piemonte. Casella 355/M Sip Milano.

PROPAGANDISTA medicinali cerca nota casa milanese per Torino, Cuneo. Giovane, introdotto, dinamico, automezzo curriculum, referenze. Riservatezza assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6556 — Torino».

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni private prematrimoniali, infedeltà, Controlli luoghi villeggiatura Italia, estero. [illegible]

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Telef. 511-354.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O756

A.A.A. [illegible] NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali, Vigone 44, Ferrucci 80. Provatela. O56

A.A. [illegible] Belgio 179 minimi anticipi tutti tipi autovetture garantite.

A.A. CORSO Belgio 179 vende permuta garantite 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, Flavia, Appia II-III, Giulietta TI, R 8, IM3, Anglia familiare, furgone 500. Aperto festivi.

A.A. RATEALMENTE 500 [illegible] 1100 [illegible] 150.000 a 480.000. Corso Belgio 179. O288

A. COMPLETAMENTE A RATE. SENZA ANTICIPO, [illegible], 600, 1500. **CISAL,** ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. O20

A-1 Italcar autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi corso Trieste 95 (Radiale per Moncalieri). Saloni vendite corso Giulio Cesare 202, corso Filippo Turati 63, orario normale. O323

ABBIAMO rateazioni Lancia Fulvia 1100 D, 850, 500, camioncino 1100 I, camion 615 1963. [illegible]so 52, telef. 60-622. O208

AD [illegible] vendesi furgone 600 120.000 non trattabili. Torricelli 4.

ALLA SAIE, Concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali. Fiat 600 '63, 350 mila, Fiat 1100 familiare '62, 480 mila, BMW '63, 390.000, DKW '63, 370.000, Appia II serie '58, 220 mila, Giulietta TI da 130.000 a 450 mila, Dauphine da 100.000 a 280 mila, Kadett Caravan '65, 760.000, Rekord 1500-1700 da 250.000 a 600.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647. O154

BELVEDERE metallica 500 C vendesi 75.000 allora. Telef. 676-260.

CAMBIO super Taurus con 615 cassone lungo, eventuale differenza contanti. Telefonare 587-462. O356

CISAL, organizzazione vendite rateale senza anticipo: 500 '61: 180.000; '64: 270.000; giardinetta '64: 350 mila; 1100 '57: 120.000; '61: 270 mila; Special '61: 350.000; '62: 400.000; 1300 '61: 400.000; 1500 '63: 500.000; spider '63 rodaggio: 500.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi. O20

CISAL, organizzazione vendita rateale senza anticipo: Giulietta '59: 200 mila; '62: 300.000; Giulia '63: 700 mila; A 40 '61: 220.000; Dauphine '62: 160.000; Appia coupé '60: 300 mila; berlina '60 rodaggio: 300.000; '62: 500.000; Volkswagen '63: 350 mila; '64: 390.000; Consul 315 '62 rodaggio: 400.000; '56: 150.000; Triumph coupé 2000 Italia '63: 700 mila; spider '60: 400.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi, Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158 ANG. ORBASSANO 244.

COMPERO contanti autovetture recandomi domicilio anche fuori Torino. Tel. 652-970. O103

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44, c.so Ferrucci 80.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 82. O549

COMPRO da privato Giulietta, Giulia spider. Flavia sport convertibile '61-'62-'63. Telefonare [illegible] ore pasti. A75500

CON 50.000 80.000 100.000 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 telefono 351-496 compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

COUPE' 850 blu interno beige vendesi. Tel. 798-295. A75961

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTE vende 500 semestrale acquamarina 6500 km. 410.000. Telefonare 275-074. A75904

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

DIESEL motori, 682, 642, 640, 650, 615, Alfa 1000, OM Tigrotto, Leoncino, Lancia Esatau, vende Coppa, Strada Maisino 91, tel. 890-709.

FIAT 750 ultimissime, 1500 1964 unici proprietari seminuovi vendiamo. Galileri 11. O338

FIAT 850 1965 seminuova, [illegible] 1964 rodaggio, vendo. Tel. 657-134.

FLAVIA coupé '64 1800, Giulietta spider '60, Fulvia '63 e Fulvia coupé 5 mesi vita, furgone 600 T promiscuo nuovo, Appia III serie, 1300, 600, 500. Autosalone Malta, via Malta 36/10, [illegible] 366-847.

FLAVIA 1500 grigia perfetta anno 1962 vende con facilitazioni. Permute. Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

FULVIA berlina, Flavia '63-'62, IM 3, Fiat [illegible] 1100 1963, 1500 1963, Giulietta sprint, Appia III, II, BMW 700, NSU coupé. Costigliole 4, telefono 380-800. O338

FULVIA coupé 8 mesi autoradio di funzionario 1.458.000 permuto facilito. Corso Francia 343. O158

GAS liquido. Istallazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia Lamar. Crescentino 26. Telefonare 850-853. O579

GIULIA '63 unico proprietario vendesi permutasi. Telefonare 895-771.

GIULIA 1300-1600, Fulvia, Giulietta, 1800, 1100 D, special, IM 3 7 mesi, 850, 750, 500. Dante 131, tel. 651-753. Massime facilitazioni.

GIULIETTA berlina 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

GIULIETTA fine '61 privato vende a L. 350.000. Telefonare 330-240.

GIULIETTA TI '62 vendo, gas liquido, [illegible]. Telefonare 876-143 ore ufficio. A75065

IM 3 motore cambio revisionati [illegible] vendesi garanzia. Tel. 895-771.

JEEP diesel, 24 volt antibio, campagnola, Fiat C 40, Tigrotto, 682 vende Coppa, Strada Maisino 91, telefono 890-709.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 D 1965; 200 B 1966; 220 SE coupé 1962; DS 19 1964; Jaguar berlina 2,4 1964; 2600 Alfa sprint 1965. Telefonare 51-50 Cuneo.

MERCEDES 220 S anno 1957 perfettissima avendo. Telefon. 657-134.

MINI Morris 4 mesi 5000 km. sabbia vendesi. Telefonare 895-771.

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE 500, 600, 1100, 1500 PERFETTE CONDIZIONI: CISAL, ANDREA DORIA 13. O20

NIENTE anticipo rivolgendovi [illegible] Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NSU NSU uniche solide veloci economiche provatela, Corso Ferrucci 80, Vigone 44, vendita senza cambiali.

NUOVA 500 anni 2 ottime condizioni vendesi, Telef. 271-365 dopo ore 18.

OCCASIONE vendesi Fiat 1500 '61, 600 '63 garage, Vanchiglia 43. Telefonare 82-618. A76100

OCCASIONE 1100 special tutto revisionato, 1100 D, 1200, Appia III, Volkswagen, Consul 315, Giulia, Giulietta, Simca 1000, 1400 A e B, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500, 600, 750; assistenza garanzia facilitazioni. C. Corsica 6.

OCCASIONISSIME Porsche S 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare. C.so Agnelli 22, telefono 322-493. O48

OPEL contratto cedesi. Buone condizioni. Telefonare 329-658.

PRIVATI [illegible] dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione [illegible] casa vicino corso Vercelli.

PRIVATI 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, 1300; 1500, R 4, 850 Abarth, 1100 familiare, Appia coupé; troverete con 6 mesi di garanzia permute vantaggiose minimi anticipi. Visitateci. Autofrancia, corso Francia 343. O158

PRIVATO vende a privato 850 coupé sabbia. Telefonare 374-087.

PRIVATO vende Appia II perfetta condizioni. Telef. 735-242, Borsi 105.

PRIVATO vende camion Fiat 615 occasione! Telefonare 732-326.

PRIVATO vende Fiat 850 mesi sei. Telefonare 661-025. A75986

PRIVATO vende Fiat 1300, gas. Telefonare al 276-160.

PRIVATO vende Flavia 1500 '63 massima garanzia. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende ottima 500 1960 autorimessa Giovanni Agnelli 68. 328-681. A76034

PRIVATO vende, permuta 1100 perfettissima [illegible] nuova, condizioni. Telefonare 790-436.

PRIVATO vende privato bella 600 fine 1963. Telefonare 388-444.

PRIVATO [illegible] 500 fine '60 come nuova L. 200.000. Telef. 60-787.

PRIVATO vende 500 semestrale. Telefonare 690-692 ore pasti.

PRIVATO vende 500 giardiniera mesi 6, azzurro cenere, interno rosso. Telefonare 388-028.

PRIVATO vende 500 semestrale acquamarina. Tel. 724-947 ore pasti.

PRIVATO vende [illegible] buone condizioni. Telefonare 677-805 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D bellissima 250.000 unico proprietario, Telefonare 360-621 ore pasti. A76318

PRIVATO vende 600 D TO 642824, ottime condizioni, 20.000. Telefonare 785-919. A76315

PRIVATO vende 1100 D [illegible] nuovo impianto gas nuovo. Tel. 365-430.

PRIVATO vende 1200 spider 1965 carrozzato Savio. Telefoni 689-702, 661-757. A77328

RATEALMENTE 500, 600, 850, 1100, 1300, NSU coupé, Giulietta, Appia, A 40, 500 belvedere, Dauphine, 600 multipla. Permute. Corso Moncalieri 19. O103

RENAULT R 8 1963-64, giardinetta R 4 L 1963-64 [illegible] Concessionaria Renault, corso Turati 74, telef. 594-675. O866

ROULOTTE con auto, convenienti, vendo facilitando. Telefonare mattino venerdì 334-112.

SENZA ANTICIPO COMODE RATE: 500, 600, 1100, 1300, 1500, PERFETTE. PERMUTIAMO OGNI VETTURA. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. O20

SIMCA [illegible] GLS maggio 1966 causa decesso vendesi. Telef. 723-321.

SIMCA 1000 ottime, 1100 special, [illegible] revisionate. C. Corsica 6.

SIMCA [illegible] special bellissima unico proprietario vende garanzia. Telefonare 766-881. O400

SPIDER 1200 come nuovo occasionissima vendo cambio facilito. Corso Siracusa 158. O104

SPIDER 1500 garanzia semestrale vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

SVENDO: n. 2 Jepponi, Jeep, Fiat 1100 addetti carri soccorso con regolare revisione ad [illegible] speciale. Telefonare 60-336. A75938

TAXI disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria Fiat 1100 L. 250.000, Ford Cortina L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. SAIE, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 779-647, 759-924.

TAXI, per favorire nuovi e vecchi [illegible] disponiamo delle nuove e prestigiose Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo, Saie concessionario Opel, piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647.

UNICO proprietario vende 600 '63, 1100 D '64. Via Torricelli 4.

UNICO proprietario vende Flavia coupé 1800 km 32.000. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 1100 special [illegible] nuovo. Via Priocca 21.

VENDESI 850 semestrale km. 6000, acqua marina. Telefono 250-303.

VENDO 500 chiara 8 mesi, Telefonare 299-139. A76006

VENDO 1100 '57 ottimo stato, 600 D '62 occasione. Vercelli 111.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN 1200 unico proprietario vende privato. Tel. 273-950.

500 blu 7 mesi km 3000 garantiti vendesi. Telefonare 342-432.

500 [illegible] acquamarina interno rosso vendo. Telef. 240-287 ore pasti.

500 semestrale dipendente vende a privato. Telefonare 83-194.

500 500 500 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

850 coupé semestrale vendo oppure ritirando cilindrata inferiore. Telefono 724-005. O352

1100 R chiara km. 6000 semestrale vendo. Telefonare 851-917 ore pasti. A76124

1100 R semestrale azzurro km 4000 vendesi. Telefonare ore pasti 855-504.

30.000 anticipo 12 rate 15.000 ottime 1100. C.so Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CERCASI Zodiak marc 2 con motore. Telefonare 895-771 ufficio.

FUORIBORDO legno 50 HP vendesi Telefono 389-258. A75943

FUORIBORDO 6 cavalli nuovo di fabbrica vendo. Telefonare 662-923.

LAMBRETTA, rateazioni, regaliamo 40 litri, anche occasioni seminuove. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

VENDESI Moto Guzzi 250, ottime condizioni. Rivolgersi Boraso, corso Racconigi 220. A76347

VENDESI motoscafo C.R.A.I. Miami 540 cv 177 pronto alla boa. Telefonare 679-623. A75609

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBERIAMO alloggi, solai, acquistiamo rottami, oggetti vari. Telefonare 471-677. A75155

AFFARONE camera veneziana 400.000 studio Rinascimento 300.000, comò antico 400.000, assortimento mobili comuni, Stella Mobilificio Castelnuovo 10. A74903

AL mobilificio Unwal, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi cucina Formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telef. 238-705. O836

APPARECCHIO acustico per sordità vendesi. Telefonare 778-290.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

CAUSA partenza vendo lavatrice superautomatica imballata con garanzia. Telefonare [illegible]

CAUSA partenza, vendo mobilio due camere matrimoniali e cucina. Occasionissima. Telef. 851-339 ore pasti.

CERCASI studio stile rinascimentale. Telefonare ore ufficio 753-915.

CINCILLA' causa scioglimento società vendesi gruppo 28 cincillà. Telefonare 330-531. 2001

CIRCOLI Lesey vendo. Telefonare 260-817. [illegible]

DISPONGO serie nuove, usate, francobolli italiani esteri su cartoncino adatti edicole cartolibrerie rivendite. Scrivere Pubbliman Casella 39, Alessandria. 24970

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LETTI, lampadari, cancelletti e grate in ferro battuto. Telefon. 287-628 officina. 2001

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280, Issiglio 74.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 110.000, sala 116 mila, mobili letto 30.000, salotti divano letto 50.000. O267

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino, Telefonare 881-653. O39

OTTIMA occasione vendesi macchine maglieria come nuova. Telefonare 256-837 ore 18-20.

PELLICCE visone scuro, selvaggio, pastello, tourmaline, perla, veri canadesi, ocelotto, leopardo, bellissimi, lontre persiani Bucara, castorini. Telefonare 389-425. A77342

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefon. 572-218.

SPINONE Roano 1 anno iscritto vendesi. Telefonare [illegible]-544 ore pasti.

VENDESI radio Saba munita giradischi e registratore. Telef. 556-622.

VENDO spinone iscritto. Tutte prove di presenza. Ferraria A., Bra.

TURACCIOLI operaio pratico lavorazione cercasi. Scrivere indicando referenze a: «Pubblicità Stampa 216 — Milano». 24880

TUTTOFARE referenziata per Bardonecchia poi Sanremo cercasi subito. Telefonare 690-783.

TUTTOFARE solo mattino cerca. Telefonare 380-060. A75575

VIA Arsenale 38 cercasi portinaia senza figli massimo quarantenne. Referenziata. A75176

100.000 mensili assumonsi ambosesso facile lavoro. Via Belmonte 18.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A introdotti cantieri edili Torino e provincia produttrice grassello di calce, affermata, offre possibilità abbinare vendite suo prodotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1003 — Torino»

A primaria organizzazione internazionale interessano giovani elementi dotati spiccata personalità, seri, volenterosi, esperti vendita articoli largo consumo. Residenza provincie piemontesi. Breve curriculum a: «Pubblicità Stampa 228 — Milano».

ARTICOLI ricordo regali cerca rappresentante introdotto località turistiche invernali piemontesi. Peter, piazza 18 Dicembre 3, Torino.

CASA piemontese produttrice vini et spumanti cerca rappresentanti zone libere. Scrivere illustrando curriculum: «Pubblicità Stampa 6515 — Torino».

ESPERTI venditori, introdotti alimentaristi provincie Torino e Cuneo, notissima industria assume 1/9/966. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 229 — Milano». 24995

INDUSTRIA costruzioni lampadari cerca rappresentanti referenziati, introdotti ramo, per seguenti zone: Veneto, Friuli, Emilia, Piemonte. Fortissime possibilità guadagno. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Pubbliman 195 Bergamo. 25012

INDUSTRIA ponteggi tubolari prefabbricati accessori [illegible] rappresentanti, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Genova». 26897

RAPPRESENTEREI ottime Case tedesche o svizzere [illegible] tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino». A75195

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni. Pio V 20. Telef. 682-110, 652-875, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Troler». Controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

AIRIT investigazioni ovunque infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 64, telefono 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O569

DENVER SA'; INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI, INDAGINI INFEDELTA' PROVE DOCUMENTATE. CONTROLLI MARE MONTI. PESCHIERA 221, TELEFONO 337-705, [illegible]. O254

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPRA vendita tutte le facilitazioni vastissimo assortimento tel. 351-496. Visitateci, Siracusa 158 anche festivi.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione, abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite 6 mesi. Ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Ataura, corso Principe Eugenio 9, via Barletta 133. O377

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa vendita auto ogni tipo senza anticipo via Vigone 44 e sempre a vostra disposizione anche festivi. O56

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A. [illegible] assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 special, familiare, berlina 850, 600, 500, giardinetta, multipla, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000; permute, garanzia. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Giulia 1600 duetto [illegible], Giulia spider 1600, 1300, Porsche 90 S 75, Morris Cooper, Austin sedan, Sunbeam Alpine, MGT/A, [illegible] 1600 S spider, Fulvia coupé, Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permuto rateazioni, Autosalone Sprint via Monfalcone 13, telefono 366-863

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, Tigrotto ribaltabile come nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile, camioncini 1100 T2, T 3, 600 T; furgoni Volkswagen fenestrato 9 posti, 1100 F, T 2. Permute rateazioni. Corso Agnelli 22, telef. 322-493.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, Telefonare 694-714. O792

A. CORSO Cosenza 22 (quasi angolo corso Unione Sovietica) permutiamo ratealmente autovetture Fiat, Lancia, Alfa. O79

A. CORSO Francia 343 vendiamo permutiamo ratealmente garantite autovetture Fiat Lancia Alfa.

A. COUPE' Flavia 1800, 2300 S, Flaminia Touring, Maserati, Rekord 1700 S, Giulia super, Giulia TI, sprint Fulvia, Appia Zagato, Primula, Bianchina panoramica, 1500, 1100 D, 850, coupé 850, 750, 600, 500, Simca 1000 GLS. DAF. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 93. O358

A. FINANZIARIA immobiliare [illegible] mobiliatica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A. RATEALMENTE corso Agnelli 98, vendiamo permutiamo autovetture tutti i tipi. O79

A. SIMCA Concessionario Gruppo Morello, corso Dante 46, vasto assortimento usato, Simca 1000 1962 450.000; 1963 480.000; Fiat 600 1961 180.000; 1962 250.000; 1963 280.000; Fiat 500 semestrale, 1962 200.000; 1963 280.000; 1964 300 mila. Telefonare 694-714. O332

A 50.000 80.000 100.000 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni, C.so Ferrucci 80.

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 revisionate, Corso Rosselli 11.

ABARTH 1000 buonissimo stato vendo-cambio con inferiore. Telefonare 296-433. A75570

ANDATE in ferie con 50.000 80.000 100.000 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100-103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

ANTICIPO NIENTE, COMPLETAMENTE A RATE, AUTOVETTURE PERFETTE OGNI TIPO, CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI.

APPIA III serie 1961-1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182.

APPIA III unico proprietario, 1100 special ottime occasioni. Telefonare 323-913. O333

ARCIOCCASIONISSIME: Familiari 1300 1100, giardinette panoramiche, multiple, furgone, camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. O56

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500, 1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200, 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22, telef. 322-493. O48

AUTOCARROZZERIA Lecce vende [illegible] automobili ricondizionate garantite prezzi modicissimi. Via Refrancore 6 (traversa via Borgaro).

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende realizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, valutando al massimo. Aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. O244

CISAL con garanzia: Flaminia coupé [illegible], 2300 S coupé '64 rodaggio, 1500 Allemano '63. Via Andrea Doria 13. O20